Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 19 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9398 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

SI ACCENTUA NEI PARTITI L'AMARA EMOZIONE DEL PAESE PER LA FACILE FUGA DEL CRIMINALE DI GUERRA

Diatriba politica sul «caso Kappler» Lattanzio risponde ai suoi accusatori

Il PRI insiste: il ministro della difesa deve dimettersi Si chiede luce sui vertici militari - I socialisti contrari (non tutti) a «epurazioni» in alto - Costamagna polemico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'eclatante episodio della fuga dell'ex colonnello delle «SS» dall'ospedale del Celio, dopo aver scatenato una valanga di reazioni e commenti a qualsiasi livello dell'opinione pubblica nazionale, si è ora impadronito completamente della scena politica. All'indignazione e allo stupore per la sconcertante episodio, seguono inevitabili le polemiche, la caccia alle responsabilità dirette e indirette e, inevitabilmente, la strumentalizzazione dell'episodio a fini politici tanto per non perdere l'occasione di tirar l'acqua al proprio mulino da parte di chi accusa un periodo di siccità.

Il caso Kappler ha ieri aperto i lavori della segreteria del partito socialista, riunita per esaminare anche alcune questioni politiche in vista della ripresa politica e parlamentare. I socialisti hanno sottolineato come alla legittima indignazione dell'opinione pubblica per l'evasione del criminale nazista, il governo abbia il dovere di rispondere fornendo tutte le spiegazioni necessarie circa le sue specifiche responsabilità e quelle degli organi dello Stato incaricati della custodia del prigioniero.

«Il Parlamento — dicono i socialisti in un comunicato — deve essere investito della questione e ad esso spetta di giudicare tutto l'operato del governo in una vicenda gravissima che ha gettato discredito sul Paese e che permane, per molti aspetti, oscura e tale da alimentare i peggiori sospetti. Comunque essa non può considerarsi conclusa con provvedimenti amministrativi, la cui natura e motivazione continuano a suscitare forti perplessità».

Nonostante tutto, però, i socialisti, perlomeno allo stato attuale delle cose (al contrario di altri partiti) non vedono con favore le eventuali dimissioni del ministro della difesa Lattanzio, anche se manifestano forti critiche al suo operato. Questo è stato affermato in una breve intervista dall'on. Manca, il quale personalmente, anzi, ha dichiarato di essere contrario alla richiesta di dimissioni per Lattanzio e per Cossiga.

«Nel caso Kappler — ha detto Manca — appare preminente la responsabilità del ministro della difesa; eventuali responsabilità che dovessero emergere nel corso di questi giorni, saranno attentamente esaminate dal nostro partito, ma ripeto, allo stato attuale dei fatti, non possiamo chiedere le dimissioni di Lattanzio. Vi è certamente — ha soggiunto il socialista — un giudizio di sospensiva sull'operato del ministro della difesa nelle ultime 48 ore e su tale operato non nascondiamo le nostre forti critiche». Manca ha poi precisato che, in ogni caso, gli sviluppi della questione saranno valutati in base alle risultanze del dibattito in sede di commissioni difesa della Camera e del Senato.

Solo due, in merito alla questione dimissioni, le «pecore nere» in casa socialista: Ferri e Giovanardi infatti, con una interrogazione al presidente del Consiglio hanno chiesto che i ministri degli interni e della difesa mettano a disposizione i loro mandati. I deputati socialisti chiedono, inoltre, che vengano sospesi dai loro incarichi il comandante generale dell'arma dei carabinieri, il capo della polizia e il responsabile dei servizi di sicurezza. Inoltre si chiede che vengano puniti in modo esemplare e senza tentennamenti quanti «hanno preso parte alla vicenda Kappler e agli accertamenti circa lo stato di salute del prigioniero e all'allentamento delle misure di vigilanza che hanno reso possibile la fuga del criminale nazista».

I repubblicani non demordono, a loro volta, dalla richiesta «epurativa». L'editoriale di oggi della «Voce Repubblicana», torna sulla richiesta di dimissioni del ministro della difesa. Riferendosi all'intervista che lo stesso Lattanzio ha concesso al «Corriere della Sera», l'organo del PRI rileva che se i quattro alti ufficiali dei carabinieri sono stati trasferiti con un «provvedimento di opportunità» prima che fossero accertate loro eventuali colpe, non si vede come gli stessi motivi di opportunità debbano cessare di valere per il ministro della difesa. «E' davvero strano — scrive «La Voce» — che il ministro non avverta che la sua posizione è oggi insostenibile per ragioni analoghe, anzi di assai maggiore spessore politico e morale. Il ministro della difesa è al vertice di una piramide: come può non applicare a se stesso il provvedimento che ha ritenuto utile per i suoi subordinati?».

Questa occasione, d'altra parte, ci induce — prosegue l'organo del PRI — a riflettere su altri oscuri episodi che alcune fonti giungono a mettere in relazione con la fuga di Kappler e sui quali si è attesa invano dal ministro una spiegazione. Non sono stati chiariti gli aspetti del suicidio del gen. Anzà, candidato ad altissimi incarichi. Circolano voci secondo cui un'aspra lotta sarebbe in corso per la successione del capo di stato maggiore dell' Esercito (ma è già stato nominato! n.d.r.) e del comandante generale dei carabinieri. Di tale scontro il suicidio dell'

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Le commissioni difesa del Senato e della Camera si riuniranno in seduta straordinaria entro la prossima settimana - Possibile l'avvio di un'«indagine conoscitiva» sullo sconcertante «affare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra poco meno di una settimana, la diatriba politica scaturita dalla clamorosa evasione di Kappler dall'ospedale del Celio dovrebbe lasciare il posto a una più serena valutazione dei fatti: per la mattina di martedì 23 è stata infatti convocata, dal presidente del Senato, Fanfani, la commissione difesa del Senato, che si riunirà in via straordinaria per ascoltare le comunicazioni del ministro della difesa; due giorni dopo, giovedì 25, si riunirà la commissione difesa della Camera. Soltanto in quelle sedi le polemiche sorte attorno al caso Kappler potranno decantarsi dell'eccessiva politicizzazione verificatasi in questi giorni, per permettere al ministro competente e ai rappresentanti dei partiti di chiarire, insieme, le cause dell'evasione e le responsabilità di questa grave vicenda.

Come si è arrivati alla convocazione straordinaria delle commissioni difesa dei due rami del Parlamento? Per quanto riguarda quella del Senato, già nella tarda mattinata di ieri Fanfani aveva fatto sapere, attraverso un comunicato, che in base all'art. 29, settimo comma del regolamento, la commissione si sarebbe riunita martedì alle 11. Prima di prendere la sua decisione, Fanfani ha informato il presidente del consiglio, Andreotti, il presidente della commissione difesa, Schietroma, e il ministro della difesa, Lattanzio, ottenendo la loro adesione.

Qualche ora più tardi è venuta la notizia della convocazione, per giovedì 25, della commissione difesa della Camera: i primi a sollecitarla sono stati i comunisti che, in una lettera del gruppo, hanno chiesto al presidente della commissione, Falco Accame, una convocazione urgente per ascoltare il ministro della difesa «sulla fuga dell'ex colonnello delle SS Kappler dall'ospedale del Celio, sulle opinioni che il governo ha in merito alle responsabilità della fuga stessa e su come si intenda perseguire i colpevoli dell'incredibile vicenda». La lettera era stata sottoscritta da 14 deputati comunisti, e quindi (condizione necessaria e sufficiente) da oltre un quinto dei componenti la commissione di cui fanno parte complessivamente 42 deputati.

Allo stesso tempo, anche il gruppo socialista della Camera su invito della segreteria del partito, aveva presentato un'analoga richiesta. Il presidente della Camera, Ingrao, si è subito messo in contatto telefonicamente con il presidente della commissione, Accame, per discutere insieme la data della convocazione della commissione difesa; Ingrao ha parlato della richiesta anche con Andreotti, il quale gli

G. L.

Continua in 2.a pagina

Indignazione a Milano



Telefoto Ansa

Milano — Manifestazioni popolari sono state indette in numerose città italiane per esprimere indignata protesta per la fuga di Herbert Kappler. L'immagine si riferisce a un «pellegrinaggio» svolto ieri a Milano, per rendere omaggio ai milanesi caduti vittime dei nazifascisti

NONOSTANTE QUALCHE ACCENNO DI RIPENSAMENTO DA PARTE DELLA STAMPA

I tedeschi fanno quadrato attorno all'aguzzino nazista

Montagne di fiori e telegrammi di congratulazioni per Anneliese, vigilanza per Herbert: si temono colpi di mano di «italiani furiosi» - Monito di Brandt sul «revival» hitleriano



Telefoto Ansa-Upi

Soltau — Consegna, sul portone di casa Kappler, di mazzi di fiori inviati da «ammiratori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — *Montagne di fiori e di telegrammi di congratulazioni sono state recapitate, fin dalle prime ore di ieri, alla casa di Anneliese Kappler, a Soltau, nella Bassa Sassonia, dove — secondo plausibili ipotesi — il criminale nazista fuggito da Roma si sarebbe già rifugiato assieme alla moglie. Ieri, la sorella di Anneliese è entrata più volte nell'abitazione (un piccolo villino sulla Wilhelmstrasse), recando anche pacchi di vettovaglie; al telefono è stata installata una segreteria telefonica, che risponde pregando di lasciare il messaggio.*

Finora, né Herbert né Anneliese Kappler sono stati visti da alcuno; la donna ha però rilasciato un'intervista telefonica alla diffusissima «Bildzeitung», ribadendo di aver «rapito» il marito in quanto egli aveva espresso negli ultimi tempi idee suicide. «Mio marito è morente — ha detto Anneliese Kappler — e, per parte mia, sono fermamente decisa a risparmiargli ogni forma di pubblicità».

Attorno alla casa di Soltau stazionano in permanenza numerosi agenti in borghese: secondo la stessa «Bildzeitung» si teme che «italiani furiosi» o altri facinorosi possano tentare qualche azione violenta nei confronti di Kappler o di sua moglie. La tesi, abbastanza fantastica, è stata ciononostante sposata dal procuratore di Lueneburg, Gerhard Reifenberg, lo stesso che — mercoledì — aveva ammesso che Kappler si trovava ormai al sicuro nel territorio del Land della Bassa Sassonia, sotto la protezione della polizia federale.

Secondo Reifenberg, Kappler potrebbe essere vittima di «forze ostili», che lo minaccerebbero di morte o di rapimento; il procuratore ha affermato di prendere queste minacce «molto sul serio» e si è detto allarmato della presenza a Soltau di un cittadino italiano, che avrebbe preso alloggio in un albergo locale, qualificandosi come «procuratore». Reifenberg ha detto che l'invio di un magistrato italiano, senza che ne sia stato avvertito almeno il ministero degli esteri federale, e quello della giustizia, dovrebbe essere considerato come un'«usurpazione di funzioni pubbliche».

(Da Roma è stato prontamente replicato che non risulta affatto che alcun magistrato italiano sia stato inviato in Germania, nella città dove si troverebbe Kappler: negli ambienti del ministero di grazia e giustizia si è fatto inoltre rilevare che una generica qualifica di «procuratore» non basta a far intendere che la persona in questione sia un magistrato).

Intanto, i giornali tedeschi continuano a occuparsi — ma senza grande clamore — della fuga di Kappler; in massima parte, però, i loro articoli hanno perso molti dei toni accusatori usati nei giorni scorsi. Le critiche rivolte alla Germania federale non solo dalla stampa italiana, ma anche da quella francese, inglese e di numerosi altri paesi, sembrano aver creato qualche imbarazzo. Il «General Anzeiger», vicino agli ambienti governativi, ha scritto che la posizione della RFT nella Comunità europea si è «indebolita» a causa del caso Kappler.

La stampa di Bonn continua naturalmente a negare che alla fuga di Kappler abbia collaborato qualche organizzazione «specializzata», politica o parapolitica (tesi sostenuta invece, ieri, dal noto «cacciatore» di criminali nazisti Simon Wiesenthal, il quale ha fatto specifico accenno al dilagare, nella RFT, di gruppuscoli di tendenze neonaziste, benevolmente accettati dall'opinione pubblica come contraltare al crescente impegno delle formazioni dell'ultrasinistra). Che la tesi di Wiesenthal possa avere almeno un barlume di verità, è stato però implicitamente confermato da una lettera inviata al Cancelliere Schmidt dal presidente del partito socialdemocratico (ed ex Cancelliere) Willy Brandt: nella lettera Brandt si dichiara preoccupato della crescente attività dei gruppi neonazisti nella Germania federale e chiede a Schmidt che il governo prenda in considerazione questo problema.

Nella lettera — inviata a fine luglio, ma resa nota soltanto ieri — Brandt si riferisce a un numero crescente di segnalazioni ricevute dalla presidenza del suo partito, nelle quali si parla di riunioni delle cosiddette «associazioni di camerati» e di gruppi di estrema destra, riunioni nelle quali si ostenta il simbolo nazista e si esprimono opinioni politiche chiaramente ispirate all'ideologia hitleriana.

Si è infine appreso, ieri sera, che la richiesta del governo italiano per l'estradizione di Kappler è stata presentata, da un consigliere di ambasciata, al ministero degli esteri tedesco: la richiesta è stata consegnata al funzionario competente per le questioni italiane, Franz Pfeffer.

R. F.

Implicite critiche di Israele alla RFT

TEL AVIV — Tre giorni dopo la clamorosa fuga di Herbert Kappler dall'Italia, il governo israeliano ha preso per la prima volta posizione sull'argomento, implicitamente criticando la Germania federale per la sua decisione di non estradare il criminale nazista.

Fonti ufficiali ebraiche hanno reso noto ieri, che, in una serie di contatti con l'ambasciata della RFT a Tel Aviv, le autorità israeliane hanno «attirato l'attenzione» del governo di Bonn sulla «particolare sensibilità del popolo ebraico, in genere, e di Israele in specie» circa la necessità di una giusta punizione per i criminali nazisti. Il passo ufficiale dello stato ebraico fa seguito ai numerosi commenti apparsi sulla stampa israeliana, tutti aspramente critici verso Bonn.

SEVERO CON BONN l'inglese «Guardian»

LONDRA — In un editoriale dal titolo «Il colonnello dovrebbe essere rispedito indietro», il quotidiano inglese «Guardian» ha espresso ieri la ferma convinzione che, quali che siano i cavilli giuridici ai quali può appellarsi, la RFT dovrebbe rimandare in Italia Herbert Kappler senza indugi. Il giornale ricorda ai suoi lettori la strage delle Ardeatine e osserva che la fuga di Kappler ha «comprensibilmente» risvegliato i ricordi dolorosi degli italiani: «Kappler — scrive il quotidiano — non è una vittima innocente travolta dalla marea della guerra. E' uno sterminatore ed è stato condannato per questo da u tribunale italiano. Il suo rapimento tende a essere avvolto da una cortina fumogena di sentimentalismo teutonico. Invece, la vera questione è tra il colonnello Kappler e il popolo italiano». La richiesta di estradizione italiana secondo «Guardian», è giusta e ragionevole

Dal canto suo, il «Times», in un editoriale sull'argomento, assume un tono più moderato ed esprime la convinzione che la disputa politica che rischia di avvelenare i rapporti fra Italia e Germania non sia giusta.

(Ansa)

QUANTI ERANO I COMPLICI DELLA SIGNORA ANNELIESE?

Una «base» romana per la grande fuga

Numerosi elementi suffragano l'intervento di una seconda automobile e appoggi esterni - Voci sulla presenza di unità tedesche a Napoli

TRENTO — Nella rocambolesca fuga di Kappler adesso si fa strada l'ipotesi che l'incidente meccanico che ha bloccato tra Trento e San Michele l'ormai famosa «132» rossa della Hertz di Roma sia stato provocato ad arte. Tutto cioè sarebbe stato studiato in precedenza a tavolino, per fuorviare eventuali ricerche dell'ex colonnello delle «SS» nel caso fosse stato scoperto anzitempo il fantoccio di coperte, ornato di parrucca, lasciato sul lettino del Celio.

I fatti sono già noti; anche se nella versione ufficiale non si parla di alcuni particolari riferiti dai testimoni presenti alla stazione dell'Agip della Paganella Est, come la presenza di molti cuscini seminati sul sedile posteriore della vettura e le cause dell'insolito guasto meccanico. La prima persona che ebbe a parlare con i due ancora misteriosi personaggi che si trovavano a bordo della «132» arrivata con il motore disastrato, ma ancora funzionante, fino all'autostazione della Paganella Est intorno alle 6.30 del 15 agosto scorso, fu Roberto Tomasi. Il Tomasi, in servizio quel mattino con Bruno Sartori, Ezio Dalona e il fratello del capoarea Covi, poiché se la sbriga anche come meccanico, oltre che addetto alle pompe di benzina, si occupa anche dell'officina. E qui appunto si trovava quando è stato chiamato dal Covi per vedere che cosa era accaduto ad una «132» rossa, targata Roma, con due tedeschi a bordo, appena arrivata all'autostazione con il «motore che faceva un rumore d'inferno».

Roberto Tomasi si è accorto subito che la macchina perdeva olio e infilatosi sotto ha constatato che la «132» aveva perso il tappo della pompa dell'olio. Lo ha allora sostituito con uno nuovo, rimettendovi il lubrificante, ma ormai il motore era talmente compromesso che non si è più riusciti a rimetterlo in moto. Di qui la telefonata all'80085 di Trento, che è il numero del centro operativo dell'Autobrennero situato al casello di Trento, distante una decina di chilometri. Il Tomasi non ha alcun dubbio in proposito: senza il tappo della pompa dell'olio, con il lubrificante che fuoriusciva la vettura non aveva potuto percorrere che pochi chilometri, andandosi così ad impiantare «provvidenzialmente» proprio nello spazio dell'autostazione di Paganella Est.

Ed è proprio qui che il Tomasi, gli altri addetti in servizio quel mattino, e più tardi il titolare dell'autorecuperi Ferruccio Magrini in esercizio Aci, che ha rimorchiato l'automezzo dall'autostazione Agip fino a San Michele, notarono la presenza sui sedili posteriori della «132» un gran numero di cuscini.

Inevitabile a questo punto collegare la presenza di questi cuscini a quella dell'ex colonnello delle «SS» che, nella vettura, deve aver trovato più confortevole ospitalità nel lungo viaggio da Roma verso il confine. Tutti i testimoni d'altra parte concordano nel riferire che nell'autostazione della Paganella i due strani personaggi a bordo della «132», noleggiata nella capitale dalla signora Kappler, non hanno avuto contatti con altra gente. Il trasbordo dell'«infermo» e forse della sua stessa compagna, deve esser avvenuto prima. Dove, rimane ancora un mistero, anche se è del tutto probabile che un'altra vettura si è accompagnata alla «132» per intervenire in caso di emergenza. E l'emergenza si è in effetti verificata proprio nel tratto fra Trento e l'autostazione della Paganella, in un tratto di appena una decina di chilometri, al momento del non certo consueto svitamento del tappo della pompa dell'olio, verificatosi su una vettura quasi nuova e quindi in ottimo stato e di collaudate prestazioni.

E' appunto da queste considerazioni che nasce l'ipotesi di un'emergenza voluta, quindi studiata ad arte, per consentire alla «Fiat 132», effettuato fino a quel punto il suo servizio di ambulanza del fuggitivo, di trasformarsi in auto civetta per deviare ogni eventuale ri-

Continua in 2.a pagina

STRALI SUI SORVEGLIANTI DI KAPPLER AL CELIO

«Violata consegna»: arrestati due dei carabinieri-guardiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'appuntato Luigi Falso e il carabiniere Oronzo Pavone, che la notte della fuga di Kappler montavano la guardia davanti alla sua stanza, nel reparto chirurgico dell'ospedale militare del Celio, sono stati arrestati ieri, sotto l'accusa di «violata consegna», trasferiti nel carcere militare di Boccea e sottoposti a un primo interrogatorio da parte del giudice cui è stata affidata l'istruttoria; i due rischiano, rispettivamente, una condanna a un anno e due mesi e a un anno di reclusione.

Nel mandato di cattura emesso nei loro confronti si legge: «E' risultato che i due militari comandati in servizio di vigilanza armata per il turno dalle ore 0 alle 6 del 15 agosto 1977 violavano la consegna avuta, omettendo d'ispezionare, all'inizio del servizio, i locali nei quali il prigioniero di guerra trovavasi ricoverato e di accertarsi della presenza fisica dello stesso in detti locali, oltre che di sorvegliarlo a vista in ogni momento, accettando cibarie e vino dalla moglie del prigioniero».

L'atto di accusa conclude con la formula: «Gli accertamenti proseguono:» il che lascia intendere che possano essere incriminati per «violata consegna» anche i due carabinieri titolari del turno successivo di sorveglianza (dalle 6 alle 12), in quanto la fuga di Kappler — avvenuta verso l'1 di notte — è stata scoperta, com'è noto, appena dopo le 10 del mattino successivo. Se, com'era previsto, i due carabinieri entrati in servizio alle 6 avessero ispezionato la stanza di Kappler all'inizio del loro turno, la fuga sarebbe stata scoperta subito, e non con ben nove ore di ritardo.

Il fatto che a montare la guardia a Kappler fossero soltanto in due, e non in tre come si era ritenuto finora (si era detto che i carabinieri in servizio nell'arco delle 24 ore erano dodici, suddivisi in quattro turni) è stato spiegato, negli ambienti della Difesa, con la riduzione del personale di guardia, imposta dalla stagione estiva, e con la necessità di sorvegliare altri due «importanti» detenuti, degenti al Celio: il capitano Salvatore Pecorella e il colonello Amos Spiazzi, coinvolti nel processo per il golpe neofascista di Junio Valerio Borghese.

Da rilevare, infine, una smentita sulla presunta intenzione dei quattro ufficiali dei carabinieri, trasferiti subito dopo la scoperta della fuga, di ricorrere al tribunale amministrativo regionale o al Consiglio di stato per ottenere l'annullamento del provvedimento: si è saputo che gli interessati non ritengono fare un passo del genere, tanto che due di loro hanno già assunto il nuovo incarico.

S. G.

RIBADITO L'«ACCORDO SUL DISACCORDO» AL TERMINE DEI COLLOQUI DI MOSCA

BREZNEV NON CONVINCE TITO

Nessun progresso, secondo fonti jugoslave, sulle differenze tra le due nazioni comuniste

MOSCA — Il Presidente sovietico Breznev ed il Presidente jugoslavo Tito hanno concluso ieri i due giorni di colloqui al Cremlino. Un comunicato congiunto su questi colloqui è atteso la prossima settimana dopo che Tito sarà partito dall'Unione Sovietica per una visita nella Corea settentrionale e in Cina. Domani il Maresciallo jugoslavo raggiungerà le rive del lago Baikal per un periodo di riposo.

La Tass ha comunicato che da entrambe le parti si è manifestato soddisfazione per questi colloqui che si sono svolti «in un'atmosfera di amicizia e comprensione reciproca». La Tass afferma che Tito e Breznev hanno sottolineato nel corso dei loro colloqui «l'esigenza per una stretta osservanza delle clausole dell'accordo di Helsinki per creare nel continente una atmosfera di cooperazione». L'agenzia sovietica riferisce anche che Tito e Breznev hanno proseguito nell'esame dei problemi comunisti, accenno questo a ciò che fonti jugoslave hanno detto in merito alla preoccupazione di Tito per recenti dichiarazioni di Mosca, critiche verso l'eurocomunismo.

Proprio da fonti jugoslave si è appreso che i colloqui fra Tito e Breznev si sono conclusi con un «accordo sul disaccordo» esistente sui problemi che da lunga data dividono le due rispettive nazioni comuniste. In particolare, secondo le fonti, i due «leaders» non sono riusciti a segnare alcun progresso in merito alle differenze fra i partiti comunisti, aggravatesi di recente con gli attacchi sovietici all'«eurocomunismo».

Quanto ai problemi bilaterali, gli stessi osservatori ritengono che al centro del colloquio siano state questioni economiche. I sovietici hanno manifestato interesse a una collaborazione jugoslava al massimo livello, affinché i crediti dell'URSS vengano utilizzati in modo migliore e più efficace. In passato Belgrado non aveva utilizzato in modo pieno le cospicue somme stanziate da Mosca, sotto forma di crediti per il suo sviluppo.

Poche ore dopo l'inizio della sua prima visita nell'URSS dal 1973, con la massima cortesia possibile Tito aveva dichiarato alle persone da lui invitate a un banchetto al Cremlino che la bontà dei rapporti sovietico-jugoslavi dipende strettamente dalla non interferenza reciproca negli affari interni.

La precisazione è stata giudicata come ulteriore passo per ottenere le più solide garanzie che l'URSS non interferirà negli affari jugoslavi durante il «periodo di successione» prevedibile in seguito alla sua morte. Breznev, nella sua risposta, ha riconosciuto che fra paesi comunisti possono sorgere problemi ma, ha aggiunto, essi potranno sempre essere risolti «su una base ragionevole e da compagni».

(Condensato Ap - Ansa)

GRAVE SCIAGURA A MOSCA

MOSCA — Una ventina di persone sono morte e circa cento sono rimaste ferite, in seguito al crollo di un cavalcavia ferroviario, avvenuto ieri sera a Pushkino, 30 chilometri a Nord-Est di Mosca; l'incidente si è verificato mentre numerosi lavoratori tornavano alle proprie case dal centro di Mosca: la maggior parte delle vittime percorreva il ponte per lasciare la stazione o cambiar treno. Alcune vittime e feriti vi sono stati anche tra i passeggeri di un treno in sosta sotto il cavalcavia. Nello stesso punto era crollato, nel 1940, un manufatto, causando pure numerose vittime.

SCIOPERO DELLA FAME DELLA PRESUNTA GUERRIGLIERA RINCHIUSA A POZZUOLI

PETRA KRAUSE PER PROTESTA RIFIUTA IL CIBO IN CARCERE

Inutile intervento del difensore e dei periti di parte - La donna tuttavia accetta di sottoporsi alla prescritta visita medica che dovrebbe svolgersi entro oggi

NAPOLI — Petra Krause, che, dal giorno di Ferragosto, è chiusa nelle carceri femminili di Pozzuoli, dopo l'estradizione dalla Svizzera, ha cominciato lo sciopero della fame perché non vuole essere sottoposta a nuove perizie mediche, così come disposto, con ordinanza emessa ieri dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Napoli, presieduta dal dott. Filippo Miliotti. Petrà Krause si trova ricoverata nell'infermeria del carcere insieme con un'altra detenuta. Ieri mattina la donna ha preso soltanto una tazza di caffè.

Intanto i periti d'ufficio, professor Vincenzo Dell'Aria, neurologo, Donato Lauria, cardiologo, e Carlo Giova, tisiologo, nominati ieri dai giudici della sezione istruttoria della corte d'appello, hanno prestato giuramento in tribunale, davanti al dott. Filipo Mililotti, presidente della sezione stessa. L'ordinanza dei magistrati prescrive che le perizie siano compiute entro il termine di tre giorni.

La sezione istruttoria della corte d'appello di Napoli, nel conferire l'incarico per le nuove perizie, ha raccomandato, tra l'altro, di tenere conto degli accertamenti clinici già compiuti dai medici nominati dal tribunale elvetico. Come è noto, tali cartelle cliniche sono state allegate agli atti processuali. L'incarico — è stato sottolineato — lascia aperta la possibilità che le perizie siano svolte nell'ospedale Cardarelli, dove la Krause dovrebbe trasferirsi — sempre in stato di detenzione — oppure nelle carceri femminili di Pozzuoli. E ciò in considerazione di eventuali riluttanze di Petra Krause a lasciare l'istituto di pena di Pozzuoli.

Sempre in mattinata, il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, si è incontrato nel palazzo di giustizia con il dottor Mililotti per la vicenda della Krause. Al termine del colloquio, Valenzi, uscendo dall'ufficio del magistrato ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Sono venuto a chiedere al tribunale, che per quanto sia possibile, le perizie mediche siano svolte nel tempo più ristretto possibile».

La sezione istruttoria della corte d'appello ha accolto la richiesta dei periti di parte di incontrare Petra Krause prima dei periti d'ufficio. Nel tardo pomeriggio di ieri pertanto, due dei periti di parte, il professor Sergio Piro e il dottor Massimo Menegozza, accompagnati dall'on. Faccio e dall'avvocato Piscopo si sono recati nel carcere di Pozzuoli dove hanno avuto un incontro con la Krause, al quale ha partecipato il difensore. Essi hanno invitato la Krause a sospendere lo sciopero della fame ed a sottoporsi alle perizie mediche.

Ma la Krause, che in precedenza aveva appreso, con soddisfazione, dalla direzione del carcere che la sezione istruttoria aveva deciso che gli accertamenti clinici potevano svolgersi a Pozzuoli, ha deciso di proseguire nello sciopero della fame. Lo ha comunicato uno dei suoi difensori, l'avv. Piscopo, al termine del colloquio. «Tuttavia — ha riferito l'avv. Piscopo — la Krause si è detta disposta ad incontrare i periti di ufficio, ribadendo però il suo fermo proposito che l'incontro debba avvenire nel carcere di Pozzuoli, in quanto ella si opporrà ad ogni trasferimento in ospedale».

«Abbiamo cercato di convincere Petra a desistere dallo sciopero della fame — ha detto l'avv. Piscopo — ma ella si è irrigidita. Per indurla a cambiare idea l'abbiamo invitata a misurare le sue forze, facendole capire quanto possa essere pericoloso, ma ella ha respinto qualunque nostro suggerimento. Si è limitata a dire: "Bisogna che si decidano; mi rimandino pure in Svizzera". Petra Krause — ha detto ancora l'avv. Piscopo — ha detto di voler continuare lo sciopero della fame perché il suo obiettivo era quello di essere messa in condizioni di riprendersi fisicamente per partecipare al processo. Per questo, con questa speranza aveva avuto piacere di venire in Italia. Poiché — ella dice — non viene messa in questa condizione, ha deciso lo sciopero della fame».

«Petra — ha continuato Piscopo — ha detto che continuerà quest'azione di protesta fino a quando le autorità italiane continueranno a subire il ricatto di quelle svizzere, mantenendola in carcere. A questo punto, ella preferirebbe tornare nella sua cella di isolamento in Svizzera. Petra — ha concluso Piscopo —, intende anche denunciare con lo sciopero della fame il fatto che le autorità italiane, mentre accettano il ricatto degli svizzeri che la vogliono in stato di detenzione, rifiutano però di prendere in considerazione e non ritengono probanti le perizie che sono state fatte in Svizzera dopo lunghi periodi di accertamenti».

I periti di ufficio cominceranno oggi nel carcere di Pozzuoli gli accertamenti clinici disposti dal tribunale. Saranno presenti i periti di parte.

(Ansa)

ISTRUTTORIA FORMALE per il caso Bandera

UDINE — In merito al caso di Girolamo Bandera, il sindaco di Maiano detenuto nelle carceri di Savona sotto l'accusa di concussione continuata, c'è da registrare ieri l'avvenuta nomina del giudice istruttore dott. Renato Acquarone il quale, in seguito a questo incarico, proseguirà con rito formale il procedimento a carico dell'amministratore friulano. L'avvio dell'istruttoria formale era del resto previsto, dopo che il procuratore della repubblica di Savona dott. Bozza aveva interrogato mercoledì, come abbiamo riportato nella nostra edizione di ieri, Renato Carrozzo e Irene Allegro, i titolari della Precasa che hanno esposto denuncia contro il Bandera.

GAZZETTA UFFICIALE

L'ANNO SCOLASTICO s'inizia il 20 settembre

ROMA — L'anno scolastico per le scuole elementari, media e istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica inizierà il 20 settembre: gli esami di riparazione sono aboliti per le elementari e la scuola media a partire dal prossimo anno. Lo prevede una legge approvata dalle Camere e pubblicata oggi sulla Gazzetta ufficiale. Con tale provvedimento si allunga l'anno scolastico portando il periodo delle lezioni a 215 giorni.

Poletti indisposto

CITTA' DEL VATICANO — *Il vicario del Papa, cardinale Ugo Poletti è ricoverato al policlinico Agostino Gemelli per sottoporsi ad una serie di indagini e analisi mediche. Il porporato, che nei giorni scorsi è stato colto da disturbi intestinali, ha voluto farsi ricoverare ieri sera, prima di riprendere oggi la sua normale attività. Le sue condizioni di salute non destano alcuna preoccupazione.*

'CALTANISSETTA: SEDICI i casi di tifo

CALTANISSETTA — La direzione dell'ospedale di isolamento della città ha reso noto che i casi accertati di tifo sono saliti nel corso della giornata a 16, mentre quelli sospetti sono tre; inoltre, sono stati accertati otto casi di epatite virale e quattro sono sospetti. Infine, altri quattro malati sono ricoverati perché colpiti da morbi virali riconducibili a cattive condizioni igieniche.

L'assessorato comunale all'igiene e sanità ha diffuso ieri sera una nota nella quale nega che vi sia in corso in città un andamento epidemico di tifo. Gli undici casi sinora accertati non sono «esplosi» contemporaneamente, ma vanno collocati in un arco di tempo di circa un mese, a partire dalla seconda quindicina di luglio. Secondo la stessa fonte i casi rappresentano «una modesta recrudescenza di un fenomeno endemico dovuto a fattori stagionali».

Frattanto l'assessorato regionale alla sanità ha inviato a Caltanissetta un ispettore che ha preso contatto con gli amministratori, l'ufficiale d'igiene e il medico provinciale per un esame della situazione e dei provvedimenti adottati per la disinfezione straordinaria delle condotte idriche che servono i tre quartieri popolari in cui i casi sono stati registrati.

(Ansa)

Indesiderato il col. Berti

CHIETI — A Tollo, importante centro vinicolo della provincia di Chieti, la popolazione si è ribellata alla presenza in vacanze del ten. col. Luciano Berti, ex comandante delle guardie forestali di Cittaducale (Rieti). Il Berti, coinvolto nel processo per il tentato golpe Borghese, è accusato di aver guidato la «marcia su Roma» delle guardie forestali di Cittaducale, nel dicembre 1970, sotto la pioggia: il primo atto concreto del tentato golpe Borghese, misteriosamente poi rientrato nel corso della stessa nottata. Il col. Berti aveva le famose 3000 manette con le quali dovevano essere stretti non si sa quali polsi. Dopo essere comparso al processo in barella, malatissimo, il col Berti è ora a Tollo. Ospite di una villa locale, con la famiglia.

In lutto per la fuga

Telefoto Ansa

Roma — Bandiere a mezz'asta in segno di lutto nella sede della Provincia. Rimarranno esposte per un'intera settimana per protestare contro la fuga di Kappler dall'ospedale del Celio

DA DIRETTORE GENERALE DELLA NAVALCOSTARMI

L'ammiraglio Paglia spiega le dimissioni

I motivi in una dettagliata lettera inviata in luglio al ministero della difesa - Interrogazione di Accame

ROMA — L'amm. Dario Paglia ha reso noto il testo della lettera da lui inviata il 29 luglio al ministro della difesa, tramite il segretario generale, per dimettersi dall'incarico di direttore generale delle costruzioni delle armi e degli armamenti navali (Navalcostarmi). «I motivi che mi inducono a tanto — scrive l'amm. Paglia — sono quelli sempre validi della mia precedente lettera di dimissioni e che qui riassumo: a) nomina di una commissione di indagine sull'attività contrattuale di Navalcostarmi a seguito di delazione anonima; b) composizione della commissione d'indagine di cui hanno fatto parte ufficiali di grado inferiore al mio.

«A tali motivi ora si aggiungono i seguenti ben più gravi: 1) nel corso del colloquio del giorno 17 gennaio u.s., con la s.v. on.le, presenti il CSM della MM e il capo di gabinetto mi era stato assicurato che avrei preso visione delle risultanze dell'indagine. Il segretario generale della difesa mi ha, invece, notificato una serie di rilievi generici, infondati e in qualche caso contraddittori.

2) Il segretario generale della difesa mi ha comunicato che "nei limiti consentiti dai mezzi di cui si è avvalsa", la commissione di indagine non ha accertato "attività illecita nei confronti di singoli". Respingo questa "assoluzione per insufficienza di indagini". 3) Ho potuto accertare solo ora dal carteggio scambiato con il segretario generale della difesa che la cosiddetta "delazione anonima" è stata fatta pervenire alla s.v. on.le da un dirigente superiore di Navalcostarmi (dott. Alessandro Vespa) tramite un dirigente generale del ministero della difesa (dott. Fausto Massidda). Mi limito — conclude l'amm. Paglia — a definire la procedura seguita nei miei confronti come sconcertante».

Il presidente della commissione difesa della Camera, on. Falco Accame, socialista, aveva rivolto, il 10 agosto, un'interrogazione al ministro della difesa, chiedendo «se risponde a verità che le dimissioni di Paglia traggono origine dalla nomina di una commissione di indagine istituita per accertare determinati aspetti della attività contrattuale di "Navalcostarmi", se è vero che la commissione è stata istituita su delazione anonima corredata da fotocopie di documenti riservati».

L'esponente socialista chiedeva inoltre «se è vero che l'addebito principale rivolto alla direzione generale di "Navalcostarmi" riguarda la presunta preferenza di quegli uffici verso determinate ditte oppure se l'addebito fu originato da una precisa disposizione impartita alla direzione generale da una superiore autorità». Accame chiedeva, infine, se le dimissioni dell'amm. Paglia erano state accettate o respinte. (Ansa)

PROSSIMO RIENTRO del capitano Fiorillo

ROMA — In relazione a notizie apparse negli ultimi giorni si apprende alla Farnesina che il cap. Nicola Fiorillo comandante del motopeschereccio «Tina prima» di Mazara del Vallo, fermato la scorsa settimana nelle acque territoriali libiche farà quanto prima rientro in Italia. In seguito ai ripetuti interventi delle nostre autorità diplomatiche e consolari in Libia, il cap. Fiorillo, condannato ad una multa di 200 dinari e ad un anno di reclusione, ha potuto infatti beneficiare della condizionale.

Inadeguato il rimborso per i trasferimenti dei dipendenti dello stato

ROMA — Nell'agenda dei lavori della I commissione del Senato è stato iscritto di recente un disegno di legge presentato dal governo con il precipuo intento di risolvere l'annoso problema del trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti dello Stato, problema che ha sempre avuto sensibili riflessi sulla funzionalità di vari settori della pubblica amministrazione. L'iniziativa risponde alle attese del personale per quanto attiene al trattamento di trasferta. Suscita, invece, molti dubbi e perplessità per ciò che concerne il trattamento economico di trasferimento, sia per l'esiguo ammontare degli emolumenti proposti sia per i criteri decisamente superati, posti a base di talune norme. Si pretende, ad esempio, di privilegiare l'impiego del mezzo ferroviario quando sono a tutti ben note le remore che ne sconsigliano l'utilizzazione: mancata prestazione per tragitti inferiori ai 150 km; trasporto a carico dell'utente dall'abitazione allo scalo merci e viceversa, ecc.

La carenza rilevata nel provvedimento non è certo da attribuire a scarsa conoscenza del problema, ma probabilmente alla mancanza d'esperienza diretta, che può possedere soltanto chi nella propria carriera è stato più volte costretto a cambiare sede — per esigenze dell'amministrazione e per il suo particolare «status» — affrontando non solo notevoli disagi, avvertiti particolarmente dalle famiglie, ma anche ingenti oneri finanziari, senza alcuna prospettiva di completo risarcimento. Al riguardo, basti pensare che una ditta di autotrasporto richiede oggi mediamente per un trasloco di 40 quintali di masserizie, a 500 km di distanza, una cifra approssimativa di un milione e mezzo e che la locazione di un alloggio economico in una qualsiasi città presuppone il versamento di un anticipo senz'altro superiore al mezzo milione. E ciò, senza considerare l'ineluttabile serie di altre spese connesse con la sistemazione nella nuova sede (scuole dei figli; allacciamenti dell'energia elettrica, del gas e del telefono; ecc.) il cui ammontare è sempre tale da appesantire a dismisura l'impegno finanziario globale a carico di chi si trasferisce.

A fronte di un tale impegno di spesa il governo propone la corresponsione di una somma complessiva dell'ordine di 600 mila lire (superiore di appena 200 mila lire a quella attuale) forse nell'implicito convincimento che lo statale debba provvedere al «surplus» di spesa con i propri risparmi o, se necessario, ricorrendo a qualche prestito. Questo strano principio, per altro, non trova riscontro nell'ambito del parastato i cui dipendenti, grazie al DPR 411/1976, fruiscono in caso di trasferimento di compensi ed indennità di ben altro ammontare che coprono sicuramente ogni onere: la sola indennità di prima sistemazione può variare da un minimo di un milione ad un massimo di oltre quattro milioni. Le conseguenze negative di tale iniquo trattamento sono particolarmente avvertite da quelle categorie di statali più soggette a frequenti trasferimenti (personale del Ministero degli interni, funzionari e militari delle forze di polizia, militari delle forze armate ecc.), fra l'altro indirettamente penalizzate dal fatto di non poter beneficiare del «bolcco delle locazioni degli alloggi» e dei tanti vantaggi derivanti dalla permanenza prolungata in una sede.

Il dipendente dello Stato, pertanto, considera oggi il trasferimento d'autorità come una vera e propria «iattura» e, pertanto, pur di evitarlo, non esita, talvolta, a ricorrere alla deprecata «raccomandazione» o alla rinuncia a qualsiasi aspirazione di carriera. Il perdurare di una siffatta situazione non può che determinare un'ulteriore riduzione della mobilità del personale, con effetti negativi sull'operatività di molti settori vitali dell'apparato statale. E' auspicabile quindi che il legislatore non sottovaluti questo difficile problema ma ne intuisca la reale portata e conseguentemente perfezioni il provvedimento presentato dal governo con adeguati emendamenti equitativi; un'azione in tal senso avrà sicuramente effetti positivi soprattutto per la funzionalità della pubblica amministrazione, con risultati forse superiori ad ogni aspettativa.

Una «base» romana

Dalla prima pagina

cerca che fosse stata messa in atto dalla polizia una volta scoperta la fuga dal Celio.

I due enigmatici personaggi, uno sulla sessantina tarchiato, in ottima salute, che parlava un italiano stentato, l'altro giovane, sulla trentina, sempre muto come un pesce, arrivati con l'auto in panne all'autostazione della Paganella, hanno recitato la loro parte senza una sbavatura, con la sicumera del non dover correre alcun rischio, facendo anzi di tutto per lasciare più evidenti possibili le tracce del loro passaggio. Ambedue si sono trattenuti per oltre un'ora nell'area della stazione di Paganella Est, frequentata oltre che da molti turisti in questa stagione anche dalle pattuglie della polizia stradale.

Il più anziano dei due ha parlato a lungo con il Tomasi, manifestando la sua contrarietà perché doveva essere in Germania entro mezzogiorno. Una volta agganciata all'autorecuperi del Magrin e raggiunto una decina di chilometri più a Nord il casello di San Michele all'Adige, hanno fatto telefonare dai casellanti al tassista Giuseppe Fortunato di Mezzocorona pregandolo di raggiungere subito l'officina di Primo Bertoldi, a San Michele all'Adige.

E sempre da San Michele, con il tassì, si sono fatti portare fin davanti alla stazione ferroviaria di Bolzano da dove, molto presumibilmente hanno varcato il confine del Brennero con un treno. Qui, alla stazione di Bolzano, avrebbero fatto una sosta più lunga del previsto.

A Bolzano, da ieri sera, si trovano alcuni uomini dei servizi di sicurezza di Verona e di Padova, ma le loro indagini sono circondate da uno stretto riserbo. Si cerca ora di stabilire quali e quanti complici abbia avuto la moglie di Kappler nel portare a termine l'impresa.

Dopo il ritrovamento della «132» e le testimonianze di coloro che sono intervenuti in seguito all'avaria dell'automobile non esistono, infatti, più dubbi sulla presenza a Roma, nei giorni di Ferragosto, di un commando che ha aiutato la donna. Gli investigatori dovranno accertare ora se questo commando sia stato composto, come sembra, da soli tedeschi o se questi abbiano trovato delle complicità anche fra cittadini italiani.

Un altro particolare che fa pensare a una «base» romana per l'operazione è quello della valigia con le rotelle, della quale si è servita la signora Kappler per trasportare fuori dell'ospedale militare del Celio il marito. La valigia che con ogni probabilità si trovava già a Roma quando il 12 agosto Anneliese giunse all'aeroporto di Fiumicino. E' questo un dato sul quale la polizia aeroportuale, incaricata di svolgere indagini sull'ultima comparsa della donna al «Leonardo da Vinci», non sembra più avere dubbi.

La testimonianza dell'impiegato della Hertz che consegnò alla Kappler l'automobile noleggiata subito dopo l'arrivo a Fiumicino non lascia spazio a dubbi. L'impiegato infatti, come sempre, accompagnò la signora all'automobile e seguì le operazioni di carico dei bagagli: la grossa valigia con le rotelle sicuramente non c'era. D'altra parte neanche gli impiegati della «Lufthansa», che in diverse occasioni hanno prestato assistenza alla donna in occasione delle sue partenze per la Germania, sembrano ricordare di aver mai visto questa valigia.

Altri elementi, che oggi assumono un particolare significato, intanto emergono sul comportamento della signora Anneliese. Questa, in un primo momento aveva noleggiato alla Hertz una «Lancia Beta» che poi sostituì, con una certa rapidità, con la «Fiat 132». Il fatto ha una sua logica se si pensa che il bagaglio della vettura Fiat è più spazioso e pare verosimile che la famosa valigia non vi potesse essere collocata. Di più, si sa che il sedile posteriore della «Lancia Beta» è più scomodo per chi debba viaggiarvi disteso com'è credibile abbia fatto Kappler, una volta uscito dal Celio.

Sulle circostanze della fuga di Kappler, le indagini sarebbero state estese anche a Napoli dopo che è stato reso noto quanto detto da Anneliese Kappler ad uno dei tre carabinieri di guardia davanti alla stanza dell'ospedale «Celio» nella notte tra il 14 ed il 15 agosto. Al militare, in servizio per i normali controlli, così come risulterebbe dal verbale del suo interrogatorio, la Kappler avrebbe riferito: «Vado a Napoli per comprare alcune medicine urgenti». «Ma è tardi, non ci sono treni» avrebbe ribattuto il carabiniere. «Farò una corsa con la macchina; tuttavia le lascio questa lettera per mons. Monteiro». Così avrebbe risposto la signora Kappler. La stessa notte, una «132» di colore rosso sarebbe stata notata da qualche persona nella zona di Posillipo, precisamente lungo la discesa che porta all'insenatura di Marechiaro.

Le ricerche nella zona di Posillipo, dove gli investigatori si erano diretti in seguito ad una telefonata anonima, avevano dato esito negativo. Stamani, intanto, a Napoli, in seguito alla notizia del presunto arrivo in città della moglie di Kappler, si è diffusa la voce secondo la quale l'ex colonnello nazista si sarebbe addirittura potuto imbarcare su una delle unità della squadra navale tedesca presente, dopo molti anni, nel porto per un viaggio di addestramento nel Mediterraneo.

Le unità, appartenenti alla seconda squadra di scorta navale della marina federale tedesca, al comando del cap. di vascello Konrad Ehrnsberger, hanno lasciato il porto di Napoli la mattina del 15 agosto, verso le ore 8.30, dirette a Lisbona. Tale coincidenza non ha però trovato conferma negli ambienti degli inquirenti. (Ansa)

Diatriba

ufficiale sarebbe una diretta conseguenza. Il ministro dovrebbe chiarire rapidamente, magari come atto di congedo, se è al corrente della lotta di successione, quali intrecci essa presuppone, se si sono verificate pressioni politiche. E' vero o non è vero, ad esempio, che il generale suicida ha avuto colloqui con alte istanze del ministero della difesa poche ore prima di morire? Chi furono in quell'occasione i suoi interlocutori e quale l'argomento?

«Non è lecito — conclude "La Voce" — lasciare angoli bui in una vicenda che coinvolge, più o meno direttamente, un dicastero dell'importanza della difesa senza aggravare ancor di più il sospetto e accentuare l'umiliazione subita dalle istituzioni repubblicane. Ma alle umiliazioni si deve reagire in positivo ed è quanto ci auguriamo avvenga».

Destinata a suscitare clamore, come del resto buona parte dei suoi interventi polemici e coloriti, l'interrogazione del deputato d.c. on. Costamagna che ha presentato al presidente del Consiglio e ai ministri degli esteri, della difesa e dell'interno, in rapporto alle «polemiche suscitate dalla fuga di Kappler, e dopo le accuse lanciate da socialisti, repubblicani ed esponenti di altri partiti contro l'arma dei carabinieri», un'interrogazione per sapere: se non sia vero che nei mesi scorsi sia stato ricevuto con tutti gli onori a Roma il sig. Kadar, ministro dell'interno a Budapest nel periodo del terrore staliniano, quando furono organizzati ed eseguiti orribili misfatti contro migliaia di inermi ungheresi; se è vero che questo Kadar, ricevuto con tutti gli onori a Roma nei mesi scorsi, sia lo stesso che ha permesso la fucilazione in Ungheria di migliaia di patrioti tra i quali il primo ministro Nagy e il ministro della difesa Maleter dopo il novembre '56; se sia vero che in Germania più di 250 deputati appartenenti al partito socialista abbiano di recente firmato una mozione a favore di Kappler; se sia vero che l'attuale governo di Bonn sia composto da socialisti e se sia vero che questi governanti socialisti da mesi premono sul governo di Roma a favore di un atto di clemenza verso Kappler; se sia vero, infine, che tale partito socialista tedesco sia associato in un'organizzazione internazionale con i due partiti socialisti italiani, uno diretto da Craxi e l'altro da Romita, e se sia vero che vi siano stretti legami continui tra il partito socialista tedesco e i due partiti socialisti italiani, a motivo dei quali — conclude l'interrogazione — i più sospettabili di complicità nella fuga di Kappler dovrebbero essere proprio i capi appartenenti ai due partiti socialisti italiani».

A. C.

Lattanzio

ha espresso tutta la disponibilità del governo a riferire sui fatti che hanno portato all'evasione del criminale nazista.

Quali saranno le iniziative che verranno prese dalle forze politiche dopo aver ascoltato la relazione del ministro Lattanzio (al centro, quest'ultimo, di vibrate polemiche, soprattutto da parte dei repubblicani, che hanno lasciato intendere piuttosto chiaramente l'urgenza di un «gesto» dimissionario da parte del responsabile del dicastero della difesa)? Lo stesso Accame ha precisato che, «in relazione alle informazioni che ci verranno fornite, la commissione potrà stabilire se ritiene opportuna l'apertura di un'indagine conoscitiva in relazione agli avvenimenti connessi con la fuga di Kappler. Ciò significa che potrebbero essere ascoltati dalla commissione, nel caso che essa decida in tal modo, altre persone capaci di fornire elementi su questo caso: ad esempio, il responsabile dei servizi segreti, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, e ogni altra fonte ritenuta opportuna».

A titolo personale, il presidente della commissione difesa della Camera ha aggiunto: «Pur escludendo l'eventualità della connivenza dei servizi segreti nella fuga e prendendo per buona la versione della valigia a rotelle, ritengo che l'iniziativa e l'abilità di Frau Kappler non possano essere state sufficienti da sole, a portare a termine il disegno di fuga. Ritengo cioè che ci sia stata la complicità di agenti stranieri o, comunque, di persone interessate alla fuga. A mio parere, il nostro controspionaggio avrebbe da tempo dovuto entrare in possesso di indizi utili per evitare il verificarsi della fuga».

Nell'attesa di un chiarimento a livello politico, il ministro Lattanzio ha ritenuto necessario fornire, in un comunicato, una serie di precisazioni sulle «numerose ipotesi e illazioni formulate in merito alle modalità con le quali si sarebbe verificata la fuga di Kappler e ai provvedimenti preventivi e successivi adottati dal ministero della difesa».

Per quanto riguarda le circostanze e le modalità della fuga, nel comunicato si afferma che «nessuna versione ufficiale può essere formulata fino all'espletamento, per quanto sollecito, delle indagini giudiziarie in corso. Ciò — prosegue il documento — sia per il riguardo dovuto all'inchiesta, sia per l'estrema serietà che deve rivestire, specie in questo caso, qualsiasi informazione ufficiale. Ogni notizia rientra, pertanto, solo nella normale informativa che l'opinione pubblica ha il diritto di attendersi».

Per quanto riguarda la vigilanza cui Kappler era sottoposto, la nota del ministero precisa che, fin dal momento della sospensione della pena, il 12 marzo 1976, furono precisate le modalità di custodia del prigioniero di guerra e che il 22 agosto 1976 (pochi giorni dopo il voto di investitura dato dal Parlamento al governo) il ministro Lattanzio «adottò due provvedimenti essenziali».

«Precisò inequivocabilmente e di persona al comandante generale dei carabinieri che la responsabilità della vigilanza del prigioniero risaliva unicamente all'Arma e, contemporaneamente, dispose che un'apposita commissione, composta dal direttore generale della sanità militare e da due illustri clinici, accertasse se persistevano ancora le condizioni che avevano a suo tempo determinato la sospensione della pena.

«Preso atto — prosegue il comunicato — che la prognosi firmata dalla commissione era infausta a breve termine qualora il paziente avesse continuato a rifiutare l'intervento chirurgico, il ministro confermò la precedente decisione e la procura militare si fece carico di accertare le condizioni sanitarie, con periodici controlli e con l'inoltro di circostanziati rapporti».

Lattanzio ha anche sottolineato che «qualsiasi responsabilità di carattere personale, penale o disciplinare dovesse emergere dalle rigorose inchieste giudiziarie e amministrative in corso, non potrebbe minimamente intaccare l'altissima considerazione di cui giustamente gode l'Arma dei carabinieri, nella quale l'opinione pubblica ravvisa a buon diritto la suprema dignità della legge».

G. L.

LA CRISI AL VERTICE DELL'ENTE ASSISTENZIALE

Tina Anselmi esamina il problema Enasarco

Il ministro del lavoro ha ricevuto l'ex direttore generale e il suo successore - Lunga dichiarazione di Ermanno Pesce

ROMA — *Il ministro del lavoro, Tina Anselmi, ha ricevuto ieri mattina il direttore generale uscente dell'Enasarco, dott. Ermanno Pesce, e il nuovo direttore generale, Francesco Braganò. Ne da notizia un comunicato del ministero del lavoro che si limita a precisare che l'incontro è da mettere in relazione «ai problemi dell'Enasarco dibattuti in questi giorni».*

Il direttore dell'Enasarco rese note le proprie dimissioni con una lettera sabato 6 agosto, motivando la sua decisione con «l'incompatibilità fra quelli che sono i diritti e doveri di un direttore e quelli che sono i diritti del personale dipendente». Il ministro vorrà ora conoscere gli esatti termini delle questioni e avere la relativa documentazione.

Al termine del colloquio il dott. Pesce ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Poiché in questi giorni la stampa, in modo insolitamente clamoroso, ha voluto fornire le interpretazioni più varie sulle ragioni che mi hanno portato a dimettermi dalla carica di direttore generale dell'Enasarco, desidero fornire alcuni precisi chiarimenti che non ho prima dato per un atto di riguardo verso il ministro che mi aveva fissato l'incontro per questa mattina. Desidero, innanzitutto, dire che, salvo alcune precisazioni da me fornite a posteriori e quindi dopo che il caso Enasarco era esploso in modo così insolito, nessun comunicato stampa è stato da me dato».

«Unica informazione — ha detto ancora Pesce — che può essere stata tratta a giustificazione delle mie dimissioni può essere la lettera che io ho inviato ai miei ex colleghi direttori generali degli altri enti di previdenza e della quale mi assumo pienamente e completamente ogni responsabilità. Quello che poi mi preme sottolineare è che in tale nota, con la quale io stesso ho voluto dire i motivi delle mie dimissioni, non ho assolutamente parlato di "incosciente ignavia dei ministeri di vigilanza sugli affari previdenziali e sociali del paese", frase che invece mi è stata attribuita dalla stampa. Desidero precisare quanto sopra perché su tale frase è stata impostata una campagna di stampa che ha chiamato direttamente in causa l'attuale ministro del lavoro e della previdenza sociale del quale io personalmente, pur nel breve periodo dei rapporti d'ufficio che ho con esso intrattenuto, non posso che fornire attestazioni di stima e fiducia cosa che mi ero premurato di fare direttamente all'atto delle mie dimissioni.

«Desidero confermare — ha proseguito Pesce — che la mia decisione è stata consapevolmente presa perché, dopo 37 anni di servizio all'ente, di cui 12 come capo servizio, tre come vicedirettore generale, e 14 come direttore generale, non riuscivo ulteriormente a dirigere l'ente dal punto di vista funzionale e strumentale per la forte sindacalizzazione nella sempre più scadente volontà operativa di parte del personale che, certo, non era di stimolo anche per chi era, ed è convinto, di dover assolvere coscientemente al proprio compito di funzionario pubblico al servizio sociale, di una benemerita categoria quale è quella degli agenti e rappresentanti di commercio. Miravo con il mio gesto a dare alle mie dimissioni un significato di ribellione a un sistema che io non ho mai concepito come tollerabile per un pubblico funzionario». (Ansa)

BALLERINA POLACCA resta in Italia

BERGAMO — Una componente del gruppo folcloristico polacco «Yana Sabaly» in tournée in Italia si è allontanata poco prima della partenza della sua compagnia per il rientro in patria. La ballerina, della quale è stata denunciata la scomparsa da parte dell'accompagnatore del gruppo, è Denuta Duon, di 21 anni.

(Ansa)

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELLO STATISTA

Zaccagnini e Andreotti commemorano De Gasperi

ROMA — Il segretario della DC, Zaccagnini, in un editoriale che verrà pubblicato dal «Popolo» di oggi, ricorda la figura di De Gasperi nell'anniversario della morte, scrivendo, tra l'altro, che i momenti fondamentali della democrazia repubblicana, nella prima e nella seconda fase della storia di questi 32 anni, rimangono collegati dall'unità dell'azione politica di De Gasperi, anche se è naturalmente diverso il grado di responsabilità che gli si attribuisce fra il periodo in cui operò in una condizione di più delicato e bilanciato equilibrio e quello in cui poté usufruire, al primo svolgersi della vita parlamentare, della maggioranza assoluta. Zaccagnini conclude ricordando una frase scritta da Moro in relazione a De Gasperi sul quotidiano «Il Popolo» e cioè: «La sua vicenda politica non è chiusa, ma in fondo continua ancora oggi».

«Il Popolo» pubblica anche un articolo del presidente del consiglio Andreotti. Andreotti ricorda che anche da vivo De Gasperi ebbe sempre il rispetto degli avversari: tanto che qualche deroga a questa regola — come i famosi «calci nel sedere» nella polemica togliattiana — era considerata un autogol per chi ardiva lasciarsene tentare. Tre caratteristiche lo distinsero in modo eccezionale: una grande fede e la coerenza perfetta in ogni attimo della sua esistenza con ciò in cui credeva».

«Altra nota dominante nel pensiero e nell'azione degasperiana è la concezione ampia della cooperazione internazionale. Nel paese dei guelfi e dei nale. La terza caratteristica la individuerei nel senso dello stato che conciliava alla dedizione al partito».

INSEGUIMENTO E SPARATORIA NELLA CAMPAGNA PRESSO LA CITTA'

DETENUTO EVASO DA PESCARA TROVATO E UCCISO NEL LECCESE

LECCE — Un evaso, Pompilio Vergine, di 29 anni di Veglie (Lecce) è stato ucciso da una pattuglia di vigili campestri durante una battuta organizzata dalla squadra mobile di Lecce per catturarlo. E' accaduto nel pomeriggio in una zona di campagna tra Nardò e Porto Cesareo, ad una trentina di chilometri dal capoluogo.

Secondo la ricostruzione della polizia i vigili hanno intimato l'«alt» all'evaso, sopraggiunto a bordo di una «Fiat 1100». Il giovane ha tentato di investire la pattuglia ed è fuggito con l'automobile lungo uno sconnesso sentiero di campagna. I vigili hanno sparato ed hanno colpito i pneumatici del veicolo. Vergine ha proseguito la fuga a piedi girandosi di tanto in tanto indietro verso gli inseguitori e cercando la pistola nella cintura. Il ten. Palma dopo aver gridato più volte di arrendersi ha allora sparato con la sua pistola d'ordinanza ed ha colpito tra le scapole il fuggitivo. Questi è morto subito. La perizia necroscopica ha stabilito che il proiettile è fuoriuscito dalla gola, dopo aver leso il cuore. Nella cinta dei pantaloni del Vergine è stata trovata la pistola «Stein» con quattro proiettili, uno dei quali già in canna.

Vergine non era più rientrato nel carcere di Pescara, dove avrebbe dovuto scontare fino al 1980 una pena per furti, dopo aver ottenuto il 3 luglio scorso dal giudice di sorveglianza un permesso di sei giorni per motivi di famiglia. Si era dato alla latitanza nella zona di Veglie, suo paese d'origine, nella parte occidentale della provincia di Lecce. Secondo polizia e carabinieri, avrebbe compiuto negli ultimi tempi diverse rapine a mano armata in uffici postali e banche del circondario insieme con altri evasi. Vergine era pregiudicato anche per estorsioni e sfruttamento della prostituzione di minorenni.

La squadra mobile della questura di Lecce, diretta dal dott. Donvito, aveva organizzato da tempo appostamenti per catturare il pregiudicato ed aveva chiesto la collaborazione dell'istituto di vigilanza «Veliapol», le cui guardie sono buone conoscitrici del territorio tra Nardò e Veglie. Stamani una pattuglia di vigili, composta, oltre che dal ten. Palma, dal brig. Salvatore Maggio e dalla Guardia Savina, è stata incaricata di sorvegliare una casa colonica dove si presumeva si sarebbe recato Vergine.

(Ansa)

LA MORTE PER ACQUA

DOPO AVER lungamente passeggiato — piacere antico della giovinezza — attorno alla sua bella casa del Sussex, Virginia Woolf si abbandona nelle placide acque della Ouse fino a scomparire: e lascia sulla riva il suo cappello di paglia e il bastone da passeggio col pomo d'avorio. E' il tardo pomeriggio del 28 marzo 1941. Su Londra, Liverpool, Manchester e sulle altre città industriali inglesi, cadono le prime terribili bombe di Hitler.

Aveva scritto in una nota del «Diario»: «Ora non riesco a pensare ad altro». Il suicidio dunque; ma non il suicidio romantico. Nonostante le apparenze, ella ha rifiutato di ritirarsi nel deserto (nella sua bella casa, accanto al marito che ama a da cui è riamata, circondata da una stima letteraria che è già gloria), ha lottato disperatamente, contro il grigiore della sua vita di tutti i giorni, ha sofferto per il suo paese sull'orlo della disfatta: ma, malgrado tutto ciò, il segreto di quella dolce morte non è stato ancora spiegato. E non lo potrà mai essere. Quando un poeta pone fine ai suoi giorni non c'è mai un'unica ragione, fosse anche la più opprimente: e gli incubi di cui soffriva, le care voci che venivano da lontano, erano state per anni la linfa del suo straordinario, lucidissimo talento. E allora, perché?

In una splendida monografia di Monique Nathan pubblicata alcuni anni or sono da Mondadori, si tenta di darne una spiegazione metafisica: certi destini interrotti dalla predestinazione; da qualcosa che è già stato scritto; o anche una spiegazione vagamente esoterica per cui le dolci morti per suicidio sono evocate da affascinanti vite anteriori che chiamano, ammaliando come canti di sirene.

Certo è che Shelley muore annegato durante una tempesta, come Nievo; Tolstoi finisce i suoi giorni in una squallida stazione, fra i bagagliai di un treno merci, e Rilke, l'inquieto poeta la cui seduzione è ben lungi di attenuarsi, muore per le conseguenze di una puntura di una rosa. (Tetano, direbbe un mediconzolo di autopsie), «La sola morte possibile», scrive la Nathan, «per Virginia Woolf è la morte per acqua». Solo sul fondo di un lago ella trova quella pace e quella serenità estatica dove nessuno più si lamenta. In un biglietto ha scritto: «Sento che sto per diventare pazza. Sento delle voci e non posso concentrarmi nel mio lavoro. Ho lottato, ma non riesco più a continuare. Ti devo tutta la felicità della mia vita (scrive al marito). Sei stato perfettamente buono. Non posso continuare a rovinare la tua vita».

Due mesi prima, a Zurigo, era morto James Joyce; l'amico fraterno, lo spirito diletto della sua maturità: quella morte l'aveva profondamente prostrata. La protagonista di un suo romanzo dice agli amici: «Vorrei restare per discutere con voi... ma non questa sera. Il tempo concessomi è passato e devo smettere». Era finito anche per lei il tempo concessole: e decise di non strappare alle avare Parche neppure un giorno, neppure un'ora della propria vita. Ha già amato troppo, e amare rende solitari; l'uomo occupa per un certo tempo una stanza con le pareti di vetro da cui si vede il mondo; ma non ne può uscire se non con un atto terribile e gratuito, ma necessario: «Ogni tentativo di evasione è vano». «Ora... andrò a letto stanca...»: per domani è già tutto deciso.

Figlia di Leslie Stephen, eclettico ed ingegnosissimo critico e biografo dell'Inghilterra fine '800, Virginia crebbe, probabilmente «coccolata», nella raffinata e colta atmosfera della «Bloombsbury Set», (denominazione derivata dall'omonimo elegante quartiere londinese) accanto a letterati ed artisti di singolare prestigio, tutti educati — è quasi superfluo rilevarlo — a Cambridge: Kaynes, Strackey, il romanziere Forster; costoro formavano, e non solo in Inghilterra, un clan temutissimo, dato il peso intellettuale dei suoi componenti, e i cui alti ideali morali ed estetici si trovano formulati in un'opera fondamentale per il pensiero anglosassone di quegli anni: i «Principia ethica» di G. E. Moore, stampati nel 1910, due anni prima che Virginia Stephen, dopo una lunga amicizia con lo storico Lytton Strachey, sposasse Leonard Woolf, scrittore in proprio e, più genericamente, intellettuale di squisita sensibilità e di sicura cultura.

Era il periodo in cui la giovane scrittrice annotava «Le cose di gran lunga più importanti che conosciamo o possiamo conoscere sono certi stati della coscienza che possono all'incirca essere descritti come il piacere delle relazioni umane e la soddisfazione nelle cose belle...».

E viene spontaneo il richiamo al primo Proust, quello estetizzante di «Les Plaisirs et les jours» (per il quale si era scomodato, con una prefazione lusinghiera, un vate delle lettere europee: Anatole France) che più tardi la Woolf amerà di un affetto senza fluttuazioni, e non tanto per l'influenza che il grande romanziere francese ebbe nella sua formazione, quanto piuttosto per una congeniale partecipazione a quella trasformazione del romanzo (stilistica più che contenutistica) che caratterizzò l'indomani del naturalismo ottocentesco.

La natura saggistica del suo raccontare (in un modo molto vicino alle tendenze del romanzo d'oggi) mi pare evidente non solo nelle opere maggiori («Gita al faro», «Orlando», «Gli anni») ma in quelle pagine sparse dei suoi diari, dei suoi vagabondaggi, dei suoi libri di viaggi e di memorie; là dove la sua sensibilità vibra all'unisono con quella di alcuni dei grandi spiriti del suo tempo: Proust, Joyce, Bergson.

Si veda, per esempio, la raccolta di saggi «Per le strade di Londra», pubblicate anche in Italia.

Oltre agli studi penetranti su Jane Austen, George Meredith, Henry James, vi si trova la stupenda «Lettera a un giovane poeta» (come in Rilke) del 1932, ricca di amorevole saggezza, di umorismo e di aggraziata modestia. E il breve saggio «Quando si è malati» che è, a mio parere, fra le pagine più alte e originali della saggistica europea del nostro tempo. Con finissimo e pudico intuito la Woolf indaga nelle più segrete profondità dell'animo; di più le pagine della scrittrice sono un inno, una palpitante e disperata difesa della nobiltà del corpo umano del quale si rammarica non esistano pagine da ricordare: «tema» di solito trattato solo dai patologi, dai pornografi e dai professori di ginnastica.

«La cronaca di questo quotidiano dramma del corpo non esiste. Gli uomini scrivono sempre sulla attività mentale, sui pensieri; sui nobili progetti di questa mente, e su come essa è riuscita a civilizzare l'universo. Ci fanno vedere come questa mente può trascurare il corpo, rinchiuso nella torre del filosofo; oppure spingerlo come un vecchio pallone di cuoio attraverso chilometri e chilometri di neve e di deserto, in cerca di conquiste o di nuove scoperte. E così nessuno si occupa di quelle lunghe guerre del corpo (in cui l'animo fa la parte dello schiavo) che si svolgono nella solitudine di una stanza da letto, contro l'attacco della febbre o la minaccia della malinconia». E più avanti: «Ma torniamo al malato. Ma questo non ci dice niente di una così grande esperienza; come è cambiato di forma il mondo; come si sono allontanati gli strumenti di lavoro; come sono diventati romantici i suoni della festa... e come si sono trasformati gli amici, certuni acquistando una strana bellezza, altri diventando brutti come rospi».

Mi sembrano pagine di una intuitività rara; pagine, come ha scritto Emilio Cecchi, in cui un mondo è stato mobilitato a creare una conchiglia, una perla.

Luciano Anselmi

TIBOR DERY morto a Vienna

VIENNA — Lo scrittore ungherese Tibor Dery è morto ieri all'età di 83 anni. La notizia è stata trasmessa dall'agenzia ungherese MTI.

Dery fu uno degli scrittori che appoggiarono i ribelli ungheresi nel 1956. Per questa sua presa di posizione venne rinchiuso in carcere non appena i carri armati sovietici ebbero schiacciato la rivolta. Successivamente venne rimesso in libertà.

In una intervista rilasciata l'anno scorso alla televisione austriaca in occasione del 20.o anniversario della rivolta di Budapest, affermò di ritenere che tutto sommato quella rivoluzione era finita bene.

In questi ultimi anni sembrava che lo scrittore avesse fatto la pace con il leader del partito comunista ungherese, Janos Kadar che secondo numerosi osservatori stranieri è il dirigente più tollerante del blocco orientale. *(Ap)*



Telefoto Upi

Memphis — Elvis Presley, il famoso giovane cantante che anni fa rivoluzionò la musica pop, accanto a sua madre nella tomba di famiglia nel Forest Hill Cemetery di Memphis nello Stato del Tennessee. Una immensa folla, come riferiamo altrove, ha atteso ore per vedere per l'ultima volta il cantante

Libri ricevuti

Arnold Bennet: «Albergo Imperiale» (dall'Oglio Editore - Milano, pagg. 612, Lire 9000).

«Albergo imperiale» è un classico ormai da tempo e non ha certo bisogno di presentazioni. Ora l'editore dall'Oglio lo ha ristampato (la prima edizione italiana, sempre di dall'Oglio, risale al '35, mentre la prima inglese è del '31) nella prestigiosa Collana «Scrittori di tutto il mondo» che raccoglie le edizioni definitive di alcune tra le più grandi firme della letteratura internazionale (da Dos Passos a Svevo, da Zilahy a Gide, da Lawrence a Stone). Bennet dal canto suo regge benissimo il confronto con cotanto senno e la sua prosa puntigliosa e acuta, che poco o nulla lascia all'indipendenza del lettore il quale anzi si trova preso per mano fin dalle prime righe e condotto quindi passo passo alla lontana conclusione, la sua prosa, dicevamo, conserva validità e freschezza — benché forse favorita dall'attuale gusto del revival — anche nei nostri anni contrassegnati dalla fretta. Per quanto sia ovvio chi ha poco tempo da dedicare alla lettura incontrerà qualche difficoltà con Bennet che non fa certo economia sul numero delle pagine.

Da notare che la vicenda di «Albergo Imperiale», folta dei mille personaggi che popolano la grande casa e la città stessa che sembra ruotarle intorno, è ancora attuale; così come lo è la fine psicologica dei protagonisti, sui quali primeggia la figura di Evelyn, il direttore dell'Imperiale.

Bennet, morto un anno dopo la pubblicazione di «Imperial Palace», ha fatto in tempo a goderne il successo, seguito del resto a quelli, altrettanto vistosi, già ottenuti con «Anna of the five town» e «Clay hanger».

C. S.

◎

Nike Clama: «Fu così...» (Società Artistico Letteraria, Trieste, 1975, Collana «Il Timavo», pagg. 96).

La purissima spiritualità di Nike Clama che proprio di recente abbiamo rimandato alla sensibilità dei lettori con la pubblicazione in questa rubrica del breve racconto «Fra Meschino», colma nuovamente di sé le pagine di un libro, una serie di leggende raccolte sotto il titolo di «Fu così...», pubblicate a Trieste dalla Società Artistico-letteraria.

Ancora una volta dunque il profumo di una sensibilissima religiosità, la delicata evanescenza della trama, il sapore di un appassionato misticismo nutrono lo scrivere di Nike Clama, offrendo al lettore una narrazione insolita, sospesa sul filo limpidissimo di immagini e di racconti: storie che sfuggono ad una loro precisa delineazione, trasparente risonanza come sono della commossa eco di alcune leggende, tredici; «L'asinello di Betlemme», «La vecchia Befana e il piccolo Carnevale», «I doni di Febbraio», «Il fedele di Primavera», «Le uova di Pasqua», «Il pioppo», «Il miracolo dei giacinti», «Le stelle di mare», «Il gregge di Pellegrino», «La chioma di Maria di Magdala», «Le nubi», «La vite selvatica», «Il principe dei crisantemi».

Per i lettori che non avessero posto attenzione a quella nostra prima presentazione su Nike Clama, sottolineiamo come l'autrice, prematuramente scomparsa nel '62, nacque a Graz nel 1896 da nobile famiglia, e grazie allo poetessa Lina Galli, per lungo tempo legata alla Clama da amicizia e collaborazione, è stata possibile la pubblicazione di alcuni fra i tanti scritti ai quali, durante la sua esistenza la scrittrice si era dedicata con amoroso sentire, senza tuttavia, quegli scritti, darli alle stampe.

G. P.

STA PER INIZIARE DA CAPE CANAVERAL UN'ALTRA FANTASTICA MISSIONE INTERPLANETARIA'

Due «Voyager» nell'universo come bottiglie nell'oceano

I sofisticati veicoli automatici esploreranno i pianeti Giove e Saturno con i loro satelliti e forse anche Urano Poi sprofonderanno nello spazio interstellare - Sistemato a bordo un disco con i suoni e le voci della nostra Terra



Giove, il gigante del nostro sistema solare, primo obiettivo dei due «Voyager», ripreso da «Pioneer 10» quattro anni fa. Si noti il forte schiacciamento polare, la complessa struttura atmosferica, la grande «macchia rossa» (un ciclone enorme e duraturo che s'innalza al di sopra dell'atmosfera) e il puntino del satellite Io, quello che ruota più vicino al pianeta

Due nuovi veicoli automatici americani si apprestano a ripercorrere la rotta tracciata dal Pioneer 10 e dal Pioneer 11 che, dopo aver transitato vicino a Giove nel '73 e nel '74, sono ora lanciati verso i confini del sistema solare in un fantastico viaggio senza ritorno. Domani, salvo imprevisti, decollerà da Cape Canaveral, in cima a un Titan Centaur, il Voyager 2; il primo di settembre sarà la volta del Voyager 1, che, grazie ad una traiettoria più veloce, raggiungerà e supererà ben presto la sonda gemella arrivando per primo all'appuntamento con Giove, il 5 marzo 1979, con quattro mesi d'anticipo sul Voyager 2 e a 278 mila chilometri di distanza dal pianeta.

Approfittando della potente spinta che riceveranno dal campo gravitazionale gioviano, i due veicoli si dirigeranno quindi verso Saturno: il Voyager 1 vi è atteso per il 12 novembre 1980, quando passerà a 138 mila chilometri dal pianeta degli anelli, seguito nove mesi più tardi dal Voyager 2, che lo «sfiorerà» a 102 mila chilometri di distanza. Poi, mentre il Voyager 1 si dirigerà senza indugio verso lo spazio interstellare, scavalcando le orbite di Urano, Nettuno e Plutone, si spera che il Voyager 2 possa accostarsi anche ad Urano, nel gennaio 1986, gettando un'occhiata su quel mondo remotissimo e misterioso.

Ma durante la loro perlustrazione di Giove e Saturno, i due veicoli ne approfitteranno per scattare le prime fotografie ravvicinate di alcuni dei satelliti appartenenti ai pianeti più grandi del nostro sistema solare. L'occhio delle due camere televisive di cui è dotato ciascun Voyager scruterà i quattro principali satelliti di Giove, quelli osservati per la prima volta da Galileo nel 1610, che li chiamò «medicei»: Io, Europa, Ganimede, Callisto. Nello spazio circumsaturniano, invece, l'obiettivo più ambizioso è Titano, l'unico dei satelliti del sistema solare che possiede un'atmosfera grazie alle sue dimensioni: con i suoi 5800 chilometri, esso ha un diametro di mille chilometri superiore rispetto al pianeta Mercurio.

Quella che inizierà in questi giorni con la partenza del Voyager 2 sarà dunque un'odissea interplanetaria che consentirà ai due veicoli di avvicinare forse una quindicina di corpi celesti grandi e piccoli. Un'esplorazione senza precedenti alla ricerca delle origini e dell'evoluzione del nostro sistema solare. I grandi pianeti esterni (Giove ha un diametro undici volte quello della Terra, Saturno nove volte) rappresentano infatti la parte più primitiva del sistema solare: sono corpi privi di una vera superficie solida, avvolti da un'atmosfera ricca di idrogeno, elio, metano e ammoniaca quale doveva essere quella della Terra all'inizio della sua storia, più di quattro miliardi di anni or sono.

Le osservazioni da Terra, le fotografie dei due Pioneer ci consentono di sapere a grandi linee che cosa dobbiamo attenderci da Giove: una gigantesca palla giallastra, con strati multipli di bande gassose di diverso colore, temperatura, composizione chimica, segnata dalla grande «macchia rossa», avvolta da un potentissimo campo magnetico.

Meno nota la struttura di Saturno, presso il quale dovrebbe già transitare Pioneer 11 nel settembre del prossimo anno, passando in mezzo ai suoi straordinari anelli, forse i resti d'un satellite avvicinatosi troppo al pianeta e disintegrato dalla sua forza di gravità, ma più probabilmente frammenti cosmici mai consolidatisi a formare un corpo unico.

Sia Giove che Saturno, proprio per le loro enormi dimensioni, si trovano quasi in una condizione intermedia tra quella di pianeta e quella di stella: non si limitano infatti a riflettere la luce che proviene da un Sole terribilmente lontano, ma emettono il doppio dell'energia che ne ricevono. Tra un paio d'anni dovremmo saperne di più: gli occhi elettronici dei due Voyager sono cento volte più potenti di quelli dei due Pioneer.

Entrambi i pianeti sono poi circondati da un nugolo di satelliti. Attorno a Giove ruotano ben tredici lune (o forse quattordici, se son vere le recenti osservazioni di Charles T. Kowal del Politecnico della California, cui già si deve la scoperta del tredicesimo satellite); attorno a Saturno ve ne sono dieci, l'ultima delle quali — Giano — scoperta nel '66 dal francese Audouin Dollfus. Non sappiamo nulla di questi satelliti: su alcuni possiamo attenderci una superficie craterizzata simile a quella lunare, su altri letti salati di mari ormai estinti, su altri ancora strutture esotiche di fango ghiacciato. Una geologia aliena che verrà violata per la prima volta dai Voyager, sia pure da qualche decina di migliaia di chilometri di distanza.

Costruiti dal Jet Propulsion Laboratory e dal Politecnico della California, i due Voyager sono i più sofisticati veicoli per l'esplorazione interplanetaria mai realizzati. Alla partenza sono costituiti da un modulo propulsivo e da un modulo strumentale: il modulo propulsivo presenta un motore a propellente solido che servirà a inserirli sulla traiettoria giusta e poi si staccherà, lasciando solo il modulo strumentale vero e proprio, pesante 825 chili, contenente due camere televisive, undici strumenti scientifici e un'antenna circolare di 3 metri e 70 di diametro, la più grande mai installata su un veicolo interplanetario, che assicurerà i contatti con le tre stazione NASA della Deep Space Network (rete dello spazio profondo) situate in Australia (Canberra), in California (Goldstone), in Spagna (Madrid). L'energia agli strumenti di bordo è fornita da tre generatori nucleari che convertono in energia elettrica il calore emesso dal decadimento di plutonio-238. Il costo del progetto Voyager — tutto compreso — ammonta a 320 milioni di dollari.

Come i due Pioneer contenevano una placca metallica con simboli e disegni della Terra e della specie umana, anche i due Voyager saranno gli ambasciatori della nostra civiltà, quando usciranno dal sistema solare a 17 chilometri al secondo, fendendo le particelle del vento solare e avventurandosi nello spazio interstellare. Può essere una speranza o un'illusione: ma un giorno lontanissimo, tra migliaia o decine di migliaia d'anni, esseri inimmaginabili per la nostra fantasia forse cattureranno questi veicoli, forse li apriranno per curiosità. E allora troveranno, all'interno di un involucro d'alluminio, un disco di rame. Se riusciranno a comprenderne la funzione, se riusciranno a decodificare le istruzioni per l'uso e le parole e le immagini che vi sono impresse, allora avranno in mano una registrazione di due ore che è un po' la sintesi di questo nostro mondo.

Vi sono incise cinquantacinque frasi nelle lingue più diffuse della Terra, comprese lingue morte come il latino e l'ittita. Vi sono una quarantina di suoni della Terra: la voce delle balene e il barrito degli elefanti, il rumore della pioggia e quello della risacca, il battito d'un cuore e la cadenza dei passi d'un uomo, il rombo d'un jet e il fragore della partenza d'un razzo Saturno, lo schiocco d'un bacio e il pianto d'un bimbo. Vi sono 115 fotografie del nostro mondo e della nostra esistenza: definizioni fisiche e matematiche, immagini dei pianeti, l'anatomia del nostro corpo e la struttura del DNA, un feto nel grembo materno, le foreste e i deserti e le montagne, un supermarket e un party cinese, Valeri Borzov che vince una gara di velocità, un'abitazione africana e il palazzo delle Nazioni Unite, una spedizione nell'Antartide e un astronauta nello spazio. E vi sono ancora ventisette registrazioni musicali: Bach e Beethoven, Mozart e Stravinsky, Louis Armstrong e Chuck Berry, musiche e canti dell'isola di Giava, del Giappone, dei pigmei, degli indiani Navajo, della tradizione russa.

Un collage della nostra civiltà e della nostra storia, affidato a questi due veicoli come la bottiglia che i naufraghi affidano alle onde per far sapere la propria esistenza. Né mancano, in questo disco, anche due messaggi: quello di Kurt Waldheim, segretario generale dell'ONU («Sappiamo molto bene che il nostro pianeta e i suoi abitanti sono solo una piccola parte dell'immenso universo che ci avvolge ed è con umiltà e con speranza che noi facciamo questo passo»), e quello di Jimmy Carter, il Presidente che racconta d'aver visto i dischi volanti e di credere agli extraterrestri: «Questo è un regalo che viene da un mondo piccolo e distante, un esempio dei nostri suoni, della nostra scienza, delle nostre immagini, della nostra musica, dei nostri pensieri e dei nostri sentimenti. Noi tentiamo di sopravvivere al nostro tempo per poter vivere nel vostro. Speriamo che un giorno, risolti i problemi che abbiamo di fronte, potremo riunirci in una comunità di civiltà galattiche».

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Monaco — Il borgomastro di Regen, una piccola città della Baviera, ha avuto una brillante idea: ha fatto costruire e dipingere alcuni cigni di ottone da un pittore del luogo e li ha collocati nel laghetto dove si specchia il castelletto del paese. Risultato: un aumento in media e in assoluto dei turisti

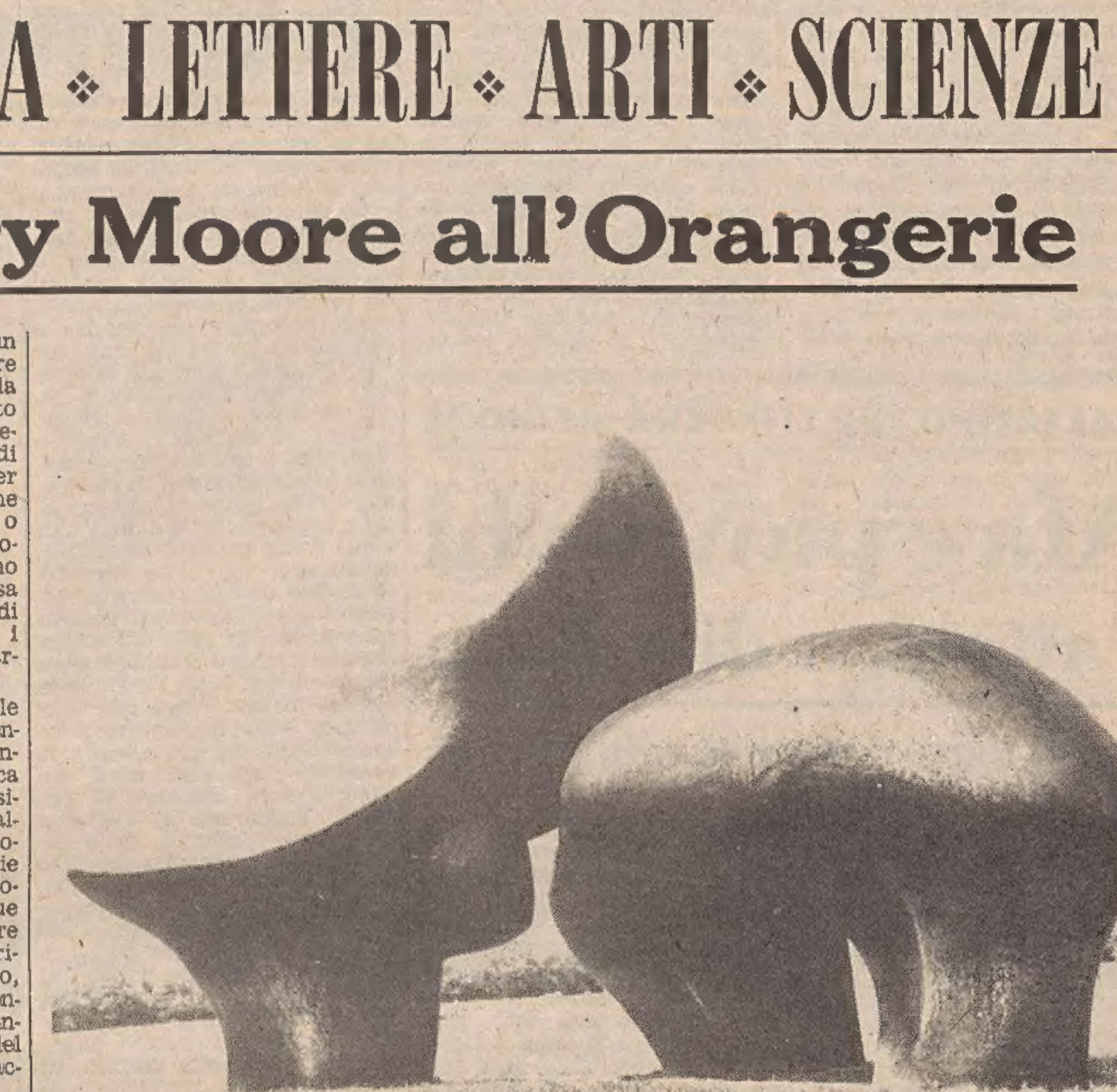
MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

Henry Moore all'Orangerie

PARIGI — Sulla scia di un ecumenismo artistico sempre più sentito, i periodi estivi, da un paio di anni, hanno segnato nel libro del loro destino la predisposizione alle esposizioni di scultura all'aperto. E come per tutti gli oracoli, mentre alcune rassegne non hanno un esito o perlomeno lo hanno poco glorioso, altre invece si dimostrano irrevocabili nella loro luminosa predestinazione e irradiano di una non passeggera felicità i luoghi che le ospitano e gli artisti che vi aderiscono.

L'estate parigina, oltre alle documentazioni offerte dal Centro Beaubourg e alla interessantissima mostra d'arte islamica al Grand Palais, ci invita a visitare una rassegna di scultura all'aperto, eccezionale e prestigiosa: Henry Moore, all'Orangerie nel giardino delle Tuileries. Sono esposte otto grandi statue del famoso scultore inglese: tre collocate all'ingresso, nel primo tratto erboso del giardino, dirimpetto alla piazza della Concordia, e cinque distanziate lungo l'aristocratica architettura del Palazzo dell'Orangerie, sulla facciata prospiciente la Senna.

Gruppi scultorei splendenti nella verde luce riverberata del parco, che risaltano di autonoma grandezza nel clima pieno di fascino che un tale ambiente inequivocabilmente emana. L'occasione è pressoché unica; le opere — anche se immediatamente riconoscibili dallo stile — sono relativamente recenti e quindi sconosciute ai più: «Sheep Piece è del 1971-72; «Hill Arches» del '73; l'imponente «Large Standing Figure» è stata ultimata appena quest'anno. E, certamente non a caso, in un angolo del parco che offre ampia visibilità è stata sistemata una superba «Reclining Figure», bronzo del 1969-70, tragico archetipo della lotta per l'esistenza. Ed è sorprendente come l'ambientazione di tali opere in una principesca residenza nulla tolga alla loro funzione di «forme» emergenti in uno spazio aperto, incontaminato e indipendente da manufatti di civiltà, né sminuisca il loro messaggio che è quello di rinchiudersi, di piegarsi su se stesse, in un intimo soliloquio, di confondersi umilmente con la natura su cui poggiano, grembo primordiale di tutte le cose.



Henry Moore, nato nel 1898 in una cittadina dello Yorkshire, è oggi uno degli scultori maggiormente conosciuti e apprezzati. La sua formazione artistica, non disgiunta da una scrupolosa preparazione culturale, si sviluppò o, come si diceva un tempo, «fiorì nel corso di frequenti viaggi tra Londra e Parigi e, in Italia, in prolungati soggiorni tra Firenze e Roma, Venezia e Pisa. Per comprendere gli interessi e gli indirizzi estetici di questo artista basta non tanto soffermarci sulle sue tappe espositive, quanto richiamarci alle titolazioni di alcune collettive cui partecipò negli anni Trenta, che ci confermano in modo eloquente i fermenti culturali di quell'epoca e le specifiche adesioni di Moore: «International Surrealist Exhibition»; «Fantastic art, dada and surrealism»; «Cubism and Abstract art»; «Abstract and concrete». Sono gli anni nei quali inizia l'elaborazione delle sue note figure concave, intrecciate con fili, vibranti nel loro guscio e in perfetta sintonia con lo spazio circostante. Nel 1942, dopo aver visitato le miniere di Castleford, sua città natale, plasma le sue prime sagome maschili: ci avviciniamo così alle sue famose «Standing Figure». Ma solo nel dopoguerra i suoi successi battono con un ritmo sicuro e incalzante: nel 1948 gli viene infatti assegnato il premio internazionale per la scultura alla XXIV Biennale di Venezia.

Nel nostro paese le presenze di Moore sono state diverse e variamente motivate; certamente però l'impatto del nostro pubblico con la sua arte avvenne in maniera violenta, con accenti entusiastici, nel '72, quando la città di Firenze, con la collaborazione del «British Council», gli dedicò la scenografica mostra antologica al Forte di Belvedere. Gli incondizionati riconoscimenti che Moore aveva ricevuto altrove gli vennero riconfermati anche nella patria di Giotto, di Donatello, del Brunelleschi. Infine, a conclusione di questa sommaria scheda biografica su Moore, ricordiamo la grande esposizione allestita lo scorso anno a Zurigo, e che costituì un'attrattiva turistica di rilevante interesse. Presentata come «Expo Henry Moore Zürich» per merito dell'attenta organizzazione della «Zürcher Forum», la rassegna trovò ospitalità in tre enormi capannoni prefabbricati posti sulla sponda del lago di Zurigo.

Quest'anno l'appuntamento è nella capitale francese e l'invito rivolto a Moore è stato fatto dalla direzione della «Réunion des musées nationaux - Palais du Louvre». La visita alle opere nel giardino delle Tuileries e sulla passeggiata dell'Orangerie (in fondo, subito dopo il Louvre, sulla destra, s'erge come la prua di una nave l'«Ile de la Cité»), è facilitata da un esauriente catalogo mentre «Le Petit journal», un foglio pubblicato per la circostanza, riassume — per il turista appena sceso dal «Cityrama» o ansioso di prendere il «bateau-mouche» — alcune utili notizie sull'avvenimento. La rassegna, inaugurata il 6 maggio, si chiuderà il 29 agosto.

Un caldo e affettuoso interessamento, perlopiù da parte dei giovani, sigilla la comunione e l'armonia esistenti tra le opere di Moore, la natura circostante e l'uomo; l'uomo il quale ritrova — nell'arcaicità di queste forme, in questi bronzi evocanti caverne e masse geologiche di sconosciuti continenti, nei fertili vuoti scavati e densi di significato, nelle problematiche non svelate che queste sculture propongono — un'essenza mitica legata a quelle sottili sotterranee motivazioni psicologiche, di umana tragedia, di procreazione e di vita, sempre presenti nel nostro inconscio.

Luigi Danelutti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MANIFESTAZIONE PER L'INSULTANTE FUGA DI KAPPLER

L'amara protesta domani alla Risiera

Rappresentanze hanno espresso al prefetto lo sdegno per la grave offesa inferta ai valori della Resistenza

L'ondata di sdegno che in tutto il Paese ha sollevato la fuga del criminale nazista Kappler, ha vasta eco particolare a Trieste, negli interventi di enti locali, partiti e associazioni che esprimono doloroso stupore e viva protesta.

Il vicepresidente della Provincia, Martone, a nome della Giunta, ha deciso di accogliere l'invito delle associazioni dei deportati, dei perseguitati politici e dei partigiani italiani, per una manifestazione che avrà luogo domani, alle ore 18, alla Risiera di San Sabba. La Giunta provinciale, che sarà presente con una sua delegazione, rivolge un invito alla cittadinanza per la partecipazione al pellegrinaggio, che intende sottolineare il contributo di Trieste nella lotta contro il nazifascismo.

Una delegazione, della quale faceva parte lo stesso Martone, il prosindaco Cesare e i rappresentanti degli altri Comuni, Ciacchi per Muggia, Simonetta per Sgonico, Skerk per Duino Aurisina, Colia per Monrupino e Svab per San Dorligo della Valle, si è recata ieri dal Commissario del Governo, prefetto Molinari, per esprimere il disagio e la protesta della popolazione triestina per l'evasione di Kappler. La delegazione ha sottolineato al Commissario del Governo i sentimenti di amarezza suscitati in città dall'episodio che «rischia — è stato detto — di minare all'interno e all'estero del Paese la fiducia nella solidità delle nostre istituzioni».

Anche la Giunta municipale ha espresso, a nome della città, viva preoccupazione e sdegno per la clamorosa evasione del colonnello nazista e per le ripercussioni che questo incredibile episodio ha nell'opinione pubblica cittadina. La Giunta, nel ricordare le vittime della persecuzione nazista a Trieste, ha reso omaggio alla memoria del capitano Paolo Petrucci e di Mario Heipel trucidati per ordine di Kappler alle Fosse Ardeatine.

La Giunta comunale di Duino-Aurisina, dal canto suo, nell'esprimere amarezza e sdegno per «l'incredibile vicenda che suona come insulto e sfida al sentimento democratico e antifascista del popolo italiano», ha dichiarato le azioni repressive dei nazifascisti avvenute 33 anni fa nei confronti delle popolazioni di quei luoghi. La Giunta di Duino-Aurisina ha chiesto altresì che il governo tedesco aderisca alla richiesta di restituzione del criminale. Sentimenti di sdegno e di profonda indignazione sono stati manifestati inoltre dalle presidenze dei comitati provinciali di Trieste dell'associazione nazionale dei deportati nei campi di sterminio nazisti, dei perseguitati politici italiani antifascisti e dell'associazione nazionale partigiani d'Italia. Le presidenze di tali comitati ribadiscono in un loro comunicato «la complicità politica e materiale, per le connivenze interne ed esterne, che hanno reso possibile la fuga del massacratore delle Fosse Ardeatine».

Nello stesso comunicato si esprime solidarietà alla Comunità israelitica triestina il cui tempio è stato profanato con scritte ed emblemi nazisti e frasi addirittura inneggianti alla fuga di Kappler.

Il gruppo del PSI al Consiglio regionale ha presentato un'interrogazione sull'evasione di Herbert Kappler: si chiede alla Giunta il giudizio sull'episodio e se essa intenda elevare una protesta nei confronti del Governo. Nell'interrogazione viene sottolineato fra l'altro che «la fuga del criminale di guerra ha lasciato sgomente le popolazioni della regione che più di altre sanno cosa significhi l'occupazione nazista, conoscendone il dramma delle deportazioni, degli eccidi e delle stragi».

Esaminati i temi del dopo Osimo

La commissione speciale del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, istituita per affrontare i problemi connessi all'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, si è riunita nei giorni scorsi a Trieste per esaminare le proposte che la Giunta regionale intende presentare al Governo, in relazione allo schema di decreto delegato predisposto dal Consiglio dei ministri in esecuzione a quanto previsto dall'art. 6 della legge di ratifica del trattato internazionale.

Il decreto ha per oggetto gli indennizzi dei beni abbandonati nell'ex «zona b». Su questo argomento il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore all'industria, Stopper, ha svolto in commissione una relazione, nella sua veste di delegato della Regione a seguire la problematica connessa all'attuazione delle intese con la Jugoslavia.

Si riunirà lunedì mattina la quinta commissione del Consiglio regionale, presieduta dal prof. Ribezzi, per continuare l'esame del disegno di legge sulla ricostruzione delle case distrutte dal terremoto, esame iniziatosi nei giorni precedenti a Ferragosto, nel corso del quale la commissione stessa aveva avuto una lunga serie di udienze conoscitive con le organizzazioni sindacali, le categorie interessate e gli ordini professionali. La commissione continuerà i propri lavori per tutta la settimana fino a venerdì 26.

FRAGOROSO SCONTRO FRONTALE IERI SERA SUL RACCORDO DELLA CAMIONALE

MUSO CONTRO MUSO AL BIVIO

Un ferito grave - Fatale il momentaneo arresto di un'auto tedesca

(Foto Ukovic).

Fragoroso scontro frontale, ieri sera, al bivio tra la camionale «202» e la via Brigata Casale, il raccordo stradale che dall'altipiano porta a Zaule. Una grossa «Mercedes 280 SE» con il tetto aperto e due giovani a bordo che si stavano recando in vacanza in Istria, si è scontrata quasi frontalmente con una «126» triestina a bordo della quale si trovava l'operaio Santo Carli, di 51 anni, residente al numero 20 di Gropada, diretto verso casa.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 21. La «Mercedes» tedesca, targata Wiesbaden HX 999, proveniente dall'altipiano, si era fermata sulla destra ad una decina di metri dal bivio; alla guida della macchina sportiva si trovava Juergen Michael Kieeberg, di 37 anni, residente a Wiesbaden, e vicino a lui sedeva la studentessa Birgit Kick, di 25 anni, residente pure a Wiesbaden. I due hanno concordemente dichiarato di essersi fermati sulla destra per leggere le tabelle stradali e poi di essere partiti, da fermi, verso sinistra per imboccare appunto la via Brigata Casale. Il conducente e la giovane donna che era con lui hanno affermato di non aver visto la «126» che stava salendo da Montebello.

Il muso della «Mercedes» ha centrato in pieno la parte anteriore sinistra dell'utilitaria, il cui guidatore, a seguito dell'urto è rimasto bloccato nell'interno per cui è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto sono accorsi prontamente i sanitari della CRI, i quali hanno liberato l'uomo e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura della parte sinistra del costato, una vasta ferita lacero-contusa al mento, al gomito sinistro, la sospetta frattura della mano sinistra e una ferita lacero-contusa all'orecchio destro. Santo Carli è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di un mese e mezzo.

Una ventina di minuti più tardi l'ambulanza ha trasportato al nosocomio anche i due tedeschi, rimasti leggermente feriti. La giovane donna è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per un trauma alla fronte, ematomi vari ed escoriazioni al ginocchio destro. Il guidatore è stato invece soltanto medicato e quindi dimesso. Guarirà in sette giorni. Se l'è cavata infatti con una ferita lacero-contusa al labbro superiore e un'escoriazione alla mano sinistra. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Due tamponamenti

Due tamponamenti, ieri pomeriggio a Grignano e in Borgo San Sergio. Il primo incidente è avvenuto al bivio per Grignano-mare, dove una «Peugeot», targata Torino H 43983, condotta verso il centro cittadino da Benito Pasqualini, di 53 anni, residente a Torino, è stata urtata posteriormente dalla «Zastava», targata MS 259-66 alla cui guida si trovava il cittadini jugoslavo Josef Pihler. In seguito all'urto, la moglie del guidatore torinese, Lucia Pasqualini Zancani, di 56 anni, ha battuto il capo sullo schienale della poltrona riportando un trauma alla nuca, un torcicollo traumatico e distorsioni alla spalla e all'anca sinistre. Soccorsa dai sanitari della CRI, è stata trasportata all'Ospedale maggiore e medicata all'astanteria. La prognosi è di cinque giorni.

In Borgo San Sergio è rimasto invece ferito il meccanico Walter Pozzecco, di 23 anni, abitante in via Piccardi 15. Alla guida della «850» targata TS 155586, egli si è bloccato allo «stop» piazzato all'incrocio con la via Flavia, quando è stato tamponato dalla «Saab Combi coupé», targata TS 194422, condotta da Carlos Simoni, abitante in via Martiri della Libertà 7. Walter Pozzecco ha riportato una distorsione al rachide cervicale, per cui è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato. I medici lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni.

ANCORA DIFFICILE LA RIATTIVAZIONE DELLA FABBRICA

Contestati alla Bloch i criteri per le riassunzioni

Pesante giudizio dei sindacati sui «colloqui» cui sono sottoposti i lavoratori - Un'assemblea

Le acque si fanno nuovamente agitate alla Bloch. Quando sembrava che lo scoglio maggiore (rappresentato dall'acquisizione di un nuovo titolare) fosse stato superato — come in effetti lo è stato — ecco che nuove imprevedibili difficoltà son venute ad agitare le acque. Su richiesta della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil si è tenuta ieri una riunione, nella sede dell'amministrazione provinciale, del comitato enti locali per il sostegno della vertenza dei lavoratori della Bloch. Il comitato, esaminata la situazione per quanto riguarda l'attuazione degli accordi sottoscritti in sede regionale per la ripresa dell'attività produttiva dello stabilimento, ha rilevato — come si afferma in un comunicato — delle gravissime inadempienze da parte del nuovo imprenditore, particolarmente per quanto riguarda i criteri in merito all'assunzione del personale e il rispetto dei tempi concordati in sede regionale.

Il comitato — viene rilevato nella nota della Provincia — ritiene particolarmente inaccettabili «le pratiche discriminatorie dell'imprenditore nei confronti degli ex dipendenti nel corso dei colloqui, non solo lesive della dignità e dei diritti dei lavoratori, ma che offendono la tradizione civile e democratica dell'intera città». Sono parole che possono lasciare sconcertati, in quanto i termini usati non ricorrono certamente nei comunicati che di solito accompagnano le vertenze sindacali. Alla nostra richiesta di chiarimenti, pertanto, da parte sindacale si è voluto osservare che la federazione ritiene intollerabile e discriminatoria la pratica instaurata dal nuovo titolare (l'ing. Pini, di Conegliano Veneto): essa riguarda colloqui individuali con l'ex personale della Calza Bloch, durante i quali sarebbero stati posti in atto atteggiamenti antisindacali e intimidatori e rivolte domande di carattere strettamente personale e assolutamente irrilevanti al fine di vagliare le qualità professionali.

Inoltre — sempre da parte della federazione Cgil, Cisl, Cdl-Uil — viene denunciata la grave inosservanza da parte del nuovo titolare degli accordi stipulati in sede regionale per quanto concerne i criteri, i tempi e le modalità di riassunzione del personale: assunzione di 30 dipendenti il 1.o agosto, 200 il 1.o settembre sulla base di indicazioni numeriche per qualifica e reparto da riattivare senza alcuna discriminazione, e 100 apprendisti entro la fine dell'anno. In proposito si fa notare che finora si è proceduto all'assunzione di una decina di lavoratori, i quali hanno cominciato a riattivare il macchinario: si tratta però di un rapporto di lavoro anomalo, senza copertura assicurativa e con pagamento «a fattura», per cui i sindacati sono già intervenuti con una circostanziata denuncia presso l'ufficio del lavoro.

Ecco, allora, che il comitato degli enti locali e le organizzazioni sindacali intendono richiamare l'attenzione della Regione, delle forze politiche e degli enti locali sulla pesante situazione, sollecitando un deciso intervento al fine di ripristinare la lettera e lo spirito degli accordi già stipulati. E' stato chiesto un urgente incontro con l'assessore Stopper e con l'ing. Pini in sede di assessorato regionale per chiarire i fatti e imporre il rispetto degli impegni assunti. Il comitato degli anti locali intende inoltre suscitare la più ampia solidarietà e vigilanza delle forze politiche, delle organizzazioni democratiche, dei lavoratori e dei cittadini tutti, affinché sia sempre e dovunque garantito, anche in una situazione di crisi economica, il rispetto della persona umana. Al fine di informare il personale ex Bloch sugli sviluppi della situazione, è stata convocata un'assemblea nella sede unitaria di Domio martedì prossimo alle ore 15.30.

Alluvione in casa: il solito rubinetto

«Alluvione» in via San Francesco 9 a causa di un rubinetto dimenticato aperto. L'acqua ha riempito il lavabo ed è tracimata sul pavimento allagandolo. Con il passare delle ore il livello continuava ad aumentare e l'acqua filtrata attraverso gli interstizi del pavimento, è passata al piano di sotto e da quello al piano ancora sottostante. Così, dal quarto piano, l'acqua del rubinetto è finita sino al secondo, provocando notevoli danni. Sono stati chiamati i vigili del fuoco e gli agenti della Volante.

Tamponata l'auto del console italiano ad Addis Abeba

La distrazione ha causato un tamponamento presso Duino. Il cittadino canadese Albert Mikmosy, di 28 anni, che si stava dirigendo verso il Lisert, all'altezza del km 122 ha tamponato con la «Fiat 127» targata Roma-S 32543 la «Fiat 128» targata Roma 53900. All'interno di quest'ultima vettura, che si trovava in corsia di emergenza, c'era il console italiano ad Addis Abeba, Davide Spinelli di 45 anni, che se l'è cavata solo con un pò di spavento.

Ancora un tamponamento ieri pomeriggio in viale Miramare all'incrocio con via Boveto. La «126» targata MI-T 12043 guidata verso città da Antonio Minah, di 61 anni, residente a Milano, è finito contro la parte posteriore della «Lancia Fulvia» targata TS 114020 al cui volante si trovava Paolo Pitacco, di 27 anni, abitante in scala Santa 60. Nell'incidente la signora Caterina Simcic Minah, di 61 anni, che si trovava nella vettura di Milano accanto al marito, ha riportato fratture costali con prognosi di 40 giorni. Tullio Zollia di 32 anni, abitante in via Pola 12, che viaggiava sulla «Lancia» e i conducenti delle due vetture sono stati invece solamente medicati.

Convitto «Nazario Sauro» — Nella sede di via Cantù 10, (tel. 761263) sono disponibili posti di convitto e semiconvitto per allievi delle scuole medie superiori. Informazioni possono essere chieste anche alla delegazione di via del Teatro 2. La retta verrà fissata secondo le condizioni economiche della famiglia. Il convitto, istituito sotto l'egida del ministero della pubblica istruzione, svolge da oltre trent'anni un'importante ed efficace azione culturale ed educativa nel quadro del diritto allo studio.

C'È CHI SI DIVERTE AD AGGREDIRE

ASSURDO TEPPISMO CONTRO UNO SCOOTERISTA

Bloccato e ferito da sconosciuti Altro atto di violenza in un bar

Ancora violenza in città. Tre individui, rimasti sconosciuti hanno bloccato l'altra notte in via XXX Ottobre un operaio che stava rincasando in sella al proprio ciclomotore e che è stato bloccato in mezzo alla strada. I tre lo hanno circondato e spinto per terra, allontanandosi quindi divertiti per la riuscita del loro atto teppistico. Il malcapitato, Luciano Gustin, di 34 anni, abitante in via Bergamasco 22, è rimasto per terra dolorante: ha riportato infatti la sospetta frattura della spalla destra e contusioni alla schiena. I sanitari della CRI, avvertiti telefonicamente da un passante, sono accorsi sul posto ed hanno accompagnato all'Ospedale maggiore il ferito, che è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese, salvo complicazioni. Il referto medico è stato inviato per competenza alla squadra di polizia giudiziaria del commissariato centrale di piazza Dalmazia. Gli agenti interrogheranno l'aggredito e cercheranno di identificare gli aggressori. Le speranze di individuarli sono però molto tenui.

Altro gesto di violenza al «Bar bianco» di Cavana. Poco dopo le 21 dell'altra sera nel locale sito in via Cavana 9 è entrato un uomo di 30 anni, Gianfranco Coslovich, abitante in via Caravaggio 14 il quale ha preteso che l'esercente Esterina Rubano Minante, gli confezionasse una pizza. Al «bar bianco» si possono trovare latte e tutti i prodotti caseari ma non pizze, ma alla risposta della signora, che gli faceva presente di non essere in grado di accontentarlo, l'uomo ha risposto battendo tanto forte il pugno sulla vetrinetta da mandare in frantumi il cristallo. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Volante.

Aggredito e picchiato da due sconosciuti

Due «Giulie» della Volante e un'autolettiga della CRI sono accorse in via Foschiatti per una rissa. Quando gli agenti sono arrivati sul posto hanno trovato soltanto un uomo con il volto insanguinato, disteso a terra: era stato colpito da due individui che si sono dati alla fuga.

Gli agenti della prima autoradio della Volante arrivati sul posto (appuntato Braconi e le guardie Troiano e Pusante) hanno cercato invano di trovare un testimone della rissa: nessuno aveva visto nulla, nessuno sapeva nulla. L'uomo insanguinato, Pietro Codan di 49 anni, abitante in via Vidali 4, ha detto che non aveva niente, che lo lasciassero in pace. Solo più tardi ha affermato di essere stato aggredito e malmenato da due sconosciuti.

Gli agenti della seconda «Giulia» hanno compiuto una battuta nelle strade vicine con la speranza di rintracciare qualche persona che potesse dare utili informazioni sull'aggressione. Con l'autolettiga della Croce Rossa, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione di medicina d'urgenza con prognosi di sette giorni per contusioni al capo, ferite al volto ed ematomi in varie parti del corpo.

Operaio ustionato da una fiammata

La fiammata provocata da un cortocircuito ha ustionato al volto, al torace e alle braccia l'operaio Danilo Cancian, di 29 anni, abitante in via dell'Industria 53. L'uomo, che è giunto all'ospedale con un'autolettiga dell'Italsider, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione dermatologica con prognosi di venti giorni per ustioni di primo e secondo grado alla fronte, alla guancia sinistra, al torace e all'avambraccio destro nonché ustioni di secondo grado alla mano destra. L'autista Vincenzo Virno, che lo accompagnava, ha dichiarato al sottufficiale di guardia al posto di polizia dell'ospedale che il Cancian si era infortunato mentre stava lavorando ad un'apparecchiatura elettrica.

Agenti del commissariato dello Scalo marittimo hanno arrestato ieri Francesco Chizzi, di 36 anni, residente a Genova, il quale è colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Corte di Appello di Genova. Egli deve espiare un mese e 11 giorni di reclusione per evasione

MALTEMPO SULL'INTERA REGIONE

Afa e piovaschi l'altalena di agosto

Fuggi fuggi dalla spiaggia a Grado

L'altalena delle condizioni atmosferiche continua. Non parliamo di luglio, che è stato un mese proprio da dimenticare, con tutti i suoi capricci e le sue .... intemperanze. Ma anche agosto, almeno finora (e siamo oltre il giro di boa), non è che ci abbia offerto delle giornate splendide, almeno nella loro interezza. Chè se la mattina, almeno, si presentava favorevole, altrettanto non si poteva dire del pomeriggio; o viceversa.

Adesso all'afa imperante viene ad aggiungersi questa nuova perturbazione che ha superato le Alpi e in serata è arrivata fino a noi; il tempo ha tenuto, per quasi intera giornata di ieri, ma nella tarda serata il cielo è andato progressivamente coprendosi, e verso le 23 è arrivata la pioggia, con contorno di fulmini e tuoni. Il tempo, del resto, s'era guastato parecchie ore prima su tutta la provincia friulana: pioggia in Carnia, nella Val Canale e nel Tarvisiano; sulla rimanente parte del Friuli il cielo è rimasto coperto.

La situazione peggiore, però, si è rivelata a Grado, che nel pomeriggio è stata investita da una forte libecciata; ne sono seguite le solite scene del fuggi-fuggi generale, con i turisti che hanno invaso le vie del centro, mentre parecchi stranieri hanno preferito salire a bordo della macchina e dirigersi verso la nostra città. La temperatura ha avuto una brusca oscillazione, non avendo toccato ieri i 27 gradi nella nostra città, registrando invece 29 gradi a Lignano Sabbiadoro, quasi 28 a Udine, 23 a Cividale e 22 soltanto a Tarvisio. Abbastanza sostenuto è stato il traffico veicolare nei due sensi del valico confinario di Coccau; un certo movimento si è dovuto registrare sulle strade della Carnia, sulla Crosere-Lignano e sulla Cervignano-Grado.

Tre concorsi banditi dall'Inam

Si porta a conoscenza degli interessati che l'INAM ha deliberato l'indizione di concorsi per la provincia di Gorizia e altre per l'assunzione di medici, infermiere professionali e tecnici di radiologia medica. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate all'INAM o presso le sedi provinciali dell'istituto stesso entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando.

I bandi dei predetti concorsi sono stati pubblicati sulle Gazzette ufficiali 215 dell'8.8.1977 per i posti di infermiere professionale, 216 del 9.8.1977 per i posti di medico e 217 del 10.8.1977 per i posti di tecnico di RX.

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

STATO CIVILE

MORTI: Franzosi in Stefani Angela, di anni 52; Iserech ved. Tomasini Maria, 83; Binetti Savino, 85; Martincich ved. Castellani Giovanna, 91; Kleberer Carlo, 75; Cendak Carlo, 75; Drudi Donato, 78; Dalla Via Giuseppe, 73.

NATI: 9.

Chiamata d'imbarco per il giorno 19 c.m. alle ore 10.00 Turno generale contratto nazionale a viaggio: 2 marinai turno 25-26. 2 giovanotti di Coperta turno 06. 1 giovanotto di Macchina in soprannumero. 1 Mozzo turno 81.

LA PRIMA ATTUAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO

SODDISFATTI GLI ESERCENTI CON GLI ORARI «PERSONALIZZATI»

La maggioranza ha optato per l'apertura più breve ma un buon numero mantiene viva «Trieste la nuit»

Le recenti disposizioni sugli orari di apertura degli esercizi pubblici e la conseguente distribuzione personalizzata degli orari stessi, hanno permesso una interessante indagine sull'intero panorama dell'attività dei locali di ritrovo cittadini.

L'esame svolto dall'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi (via dei Rettori 1) riguarda circa un quarto degli esercizi cittadini, ma a buona ragione si può ritenere che l'orientamento non sarà diverso per tutto il settore e quindi i dati statistici possono essere esaminati con qualche fondamento; tenendo sempre presente quello che vale l'indagine statistica in tema di decisioni umane, suscettibili — come sono suscettibili — di variazione e di mutamenti.

Dall'esame dei dati (quasi trecento orari distribuiti) risulta subito che la maggioranza degli esercenti ha gradito la nuova disciplina, che ha tratto origine da una proposta della locale Associazione della Fipe. Gli orari precedenti, decretati nel 1970, non avevano più molti scrupolosi osservanti. La situazione economica, la difficoltà di reperire personale e il costo di una gestione non familiare, i pericoli insiti nell'apertura a ora tarda, e infine la necessità di un equo riposo per i gestori degli esercizi, aveva fatto andare in vigore orari ben più corti di quelli riportati nel decreto del questore, che prevedeva, salvo rare eccezioni, l'apertura fino le 24 e fino l'una di notte.

Così, di fatto, l'orario si era raccorciato senza lamentele del pubblico, poiché, come in tutte le attività economiche, è infine il cliente che decide l'orientamento del commerciante. Maggiori difficoltà incontravano invece i pochi esercenti, che per un'attività particolare e per spirito diverso d'iniziativa, desideravano tenere l'esercizio aperto oltre gli orari prestabiliti. Le domande dovevano essere rinnovate periodicamente e non sempre l'orario richiesto veniva concesso.

Ora tutto il problema è superato: chi si attiene all'orario «obbligatorio» 7-22, ridotto (8-21 per i centri maggiori), tenuto conto anche dell'eventuale sosta pomeridiana, pur raggiungendo le undici ore minime di lavoro, ha un turno ben più sopportabile che nel passato; chi vuole invece tenere più aperto, ha un orario sufficientemente ampio, fino le 2 del mattino, (salvo Muggia che ha l'apertura massima all'una e Sgonico dove l'apertura facoltativa non è prevista, se non dietro domanda).

La maggioranza (il 52 per cento), ha ovviamente scelto l'orario normale che implica quindi anche l'orario più breve, tuttavia il 21 per cento ha scelto l'orario fino alle 23: sono gli esercenti più prudenti, poiché con il nuovo sistema di attività, l'esercente che ha fissato formalmente l'orario di chiusura alle 23, può chiudere alle 22 ed anche alle 24.

Infine, dato consolante per chi ama la vita notturna, ben il 23 per cento degli esercenti della provincia di Trieste ha stabilito di chiudere il proprio locale comunque dopo le 23 e quindi alle 24 o all'una, sempre con la famosa formula di poter chiudere, secondo l'attività contigente della giornata e l'afflusso di pubblico, un'ora prima o un'ora dopo.

Contrariamente a quanto si poteva pensare, il 4% degli esercenti vuol tenere aperto a oltranza, fino le 2. Si tratta per lo più di esercizi tipici, di locali con qualche attrazione, a volte (caratteristica anche questa tutta umana) vicini fra loro e in amichevole concorrenza.

Come si è visto il nuovo orario in vigore dal 1.o agosto accontenta un po' tutti (esercenti e cittadini) con attività alquanto articolate, idonee comunque alla non molto vivace vita notturna di Trieste. E poiché coloro che tengono aperto fino alle due dovrebbero essere una cinquantina, sarà facile ad individuarli per orientarsi e per orientare i turisti a godere il poco ma ad ogni buon conto invitante che c'è nella «Trieste la nuit».

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacinto. — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.07; la luna nasce alle 11.09 e cala alle 22.17.

Ieri: temperatura massima 26,7, minima 21,9; pressione mb 1011,9 stazionaria irregolare; umidità 65 per cento; Vento 5 km/h da Est; temperatura del mare gradi 24,2.

Maree — OGGI: alta alle 12.58 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 19.24 con cm 31 sotto il livello medio. DOMANI: alta all'1.09 con cm 19 e alle 13.38 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 6.59 con cm 31 e alle 20.24 con cm 27 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Il sottoscritto Notaio dottor Giulio FLORA

rende noto

che il giorno 31 agosto 1977 alle ore 10, nel suo ufficio di via Genova n. 14, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di iscritta ragione di Massimiliano Zangrossi, Eugenia Zangrossi in Rizzi, Viola Zangrossi in Moimas, Arnaldo Zangrossi, Jolanda Zangrossi in Komar e Alberto Zangrossi per il diritto di proprietà e di Lidia Viezzoli ved. Zangrossi per il diritto di usufrutto:

Partita tavolare 21 di Muggia, corpo tavolare 1, particelle catastali 695 prato di metri quadrati 1550, 696/1 prato di metri quadrati 4636, corpo tavolare 2 particella catastale 690/1 pascolo di metri quadrati 717.

Terreni situati in fondo alla via XXV Maggio.

L'incanto sulla base del provvedimento del Giudice istruttore del Tribunale di Trieste di data 12 aprile 1977 R.G. 1277/76 avverrà sulla base del prezzo di lire 3.909.840 (tremilioninovecentonovemilaottocentoquaranta) con offerte in aumento non inferiori a lire 300.000 (trecentomila) — cauzione lire 400.000 (quattrocentomila) — deposito per spese lire 720.000 (settecentoventimila).

Le domande per la partecipazione all'incanto in carte da bollo da lire 1.500, accompagnate da un assegno circolare non trasferibile per cauzione e spese del complessivo importo di lire 1.120.000 (unmilionecentoventimila) intestato al Notaio dott. Giulio FLORA, vanno presentate allo studio del sottoscritto notaio entro le ore 12 del giorno 30 agosto 1977.

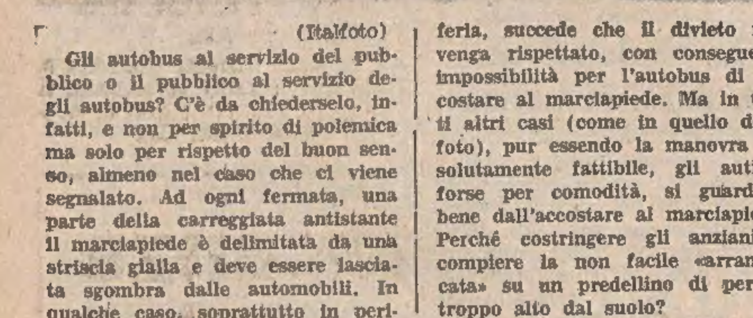
Il prezzo di aggiudicazione, dovrà essere integralmente versato in contanti, previa detrazione della cauzione, a mani del sottoscritto Notaio entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Spese e tasse di vendita e trasferimento a carico dell'aggiudicatario.

Il Notaio

DIFFICILE SALIRE SUGLI AUTOBUS

Un metro in là



(Italfoto)

Gli autobus al servizio del pubblico o il pubblico al servizio degli autobus? C'è da chiederselo, infatti, e non per spirito di polemica ma solo per rispetto del buon senso, almeno nel caso che ci viene segnalato. Ad ogni fermata, una parte della carreggiata antistante il marciapiede è delimitata da una striscia gialla e deve essere lasciata sgombra dalle automobili. In qualche caso, soprattutto in periferia, succede che il divieto non venga rispettato, con conseguente impossibilità per l'autobus di accostare al marciapiede. Ma in tanti altri casi (come in quello della foto), pur essendo la manovra assolutamente fattibile, gli autisti, forse per comodità, si guardano bene dall'accostare al marciapiede. Perché costringere gli anziani a compiere la non facile «arrampicata» su un predellino di per sè troppo alto dal suolo?

SEGNALAZIONI

I corsi regionali per bibliotecari

«Egregio Direttore, le sarò grato se vorrà cortesemente far pubblicare nelle "Segnalazioni" la seguente mia replica, con riferimento alla nota della lettrice Pia Frausin pubblicata domenica 7 agosto.

« Ai tre distinti corsi regionali di formazione e aggiornamento professionale per bibliotecari e animatori culturali nelle biblioteche di enti locali che la giunta regionale ha istituito e finanziato per il corrente anno, si succederanno nel 1978 nuovi corsi che si svolgeranno nell'interesse dei bibliotecari delle altre provincie della regione. dott. Alfeo Mizzau, assessore regionale all'Istruzione».

«Sardelle»: il successo e qualche suggerimento

«Care "Segnalazioni", ho letto con interesse il commento apparso a conclusione della "tre giorni" della Sagra delle sardelle e riconosco che in effetti la manifestazione culinaria abbinata agli spettacoli musicali e teatrali è davvero riuscita. A questo punto però sorgono due considerazioni che solo apparentemente sembrano contrastanti. Primo: è straordinario come si possano essere mobilitate quasi duecentomila persone (queste le stime) per... quattro sardoni. Secondo: è triste e deprimente che ciò possa accadere. Mi sembra insomma che la manifestazione, quantunque riuscitissima, testimoni in maniera oltremodo eloquente la "fame" di avvenimenti di richiamo.

«Senza rubare troppo spazio, desidero fare ancora qualche rilievo. Mi sembra che il successo ottenuto dalla sagra (un nome che potrebbe anche essere mutato visto che, sardelle a parte, si impernia su spettacoli di natura culturale, anche se... alla portata di tutti) dovrebbe suggerire agli organizzatori di una futura edizione di ampliare le zone interessate allo svolgimento delle manifestazioni. Il molo Pescheria, le rive, piazza Cavana costituiscono àmbiti troppo ristretti, dove si finisce con lo strozzare il movimento del pubblico, costretto in aree ridottissime. Da evitare, infine gli sfondi tipo quello offerto, in questa edizione, dai due pescherecci gemelli attraccati da anni al molo: una nota di squallore, per le deprecabili condizioni in cui le due navi si trovano, che poteva con facilità essere evitata facendo spostare — solo per tre giorni, per carità — le due unità in altra zona. Cosa ne pensa la benemerita e dinamica Azienda di Soggiorno? B. C.».

CRUDELTÀ INSENSATA

«Care "Segnalazioni", alla violenza ci siamo ormai fatti le ossa, ma l'episodio avvenuto mercoledì sera in viale XX Settembre suscita tuttavia disgusto e raccapriccio per la sua selvaggia e insensata crudeltà. Un povero cane, che nulla chiedeva al mondo tranne l'affetto dei suoi padroni, è stato ucciso nel modo più vile e disumano, la signora che lo teneva al guinzaglio è stata bastonata, un passante — nessuno gli ha rivolto, sinora, gli elogi che merita — è stato a sua volta malmenato. Non si parli, per piacere, di "ragazzate" o "intemperanze giovanili" perchè gli autori di questa "eroica impresa" hanno ormai superato i vent'anni e sono, quindi, nell'età della ragione. Si farà un processo e, probabilmente, chi avrà la ventura di assistervi, sentirà parlare di attenuanti generiche e attenuanti per la particolare tenuità del danno. A prescindere dal fatto che le "generiche" non devono essere concesse per legge, non so a quali cavilli ci si potrà aggrappare per strappare l'attenuante del danno lieve. Anche perché, un animale, cane o gatto che possa essere, è per il suo padrone un bene, sia pure di natura puramente affettiva.

«Dopo lo scempio di animali avvenuto anni addietro in quel "lager" che era lo scalo di Prosecco, si dovrà ora assistere nelle vie del centro a manifestazioni anche più deteriori di incivismo e di mancanza di cuore?

«Su una vecchia casa di Firenze è murata una targa che reca incisa questa scritta: "La grandezza e la civiltà di un popolo si misurano dal suo amore e dal suo affetto per gli animali". Se questa scritta — dettata, se bene ricordo, da un poeta inglese — corrisponde a verità, Trieste dovrebbe essere ridotta alla stregua del più sperduto e barbaro villaggio. La città, che ebbe l'onore di essere retta da quello zoofilo che fu l'indimenticabile podestà Valerio, è costretta ora a vedere le proprie strade trasformate in mostruosi mattatoi di povere e innocue bestie. Il podestà Valerio aveva fatto costruire le fontanelle per quei cani che oggi sono diventati oggetto di disgustose sevizie. Il vecchio "o tempore o mores" a nulla serve, ma serve tuttavia la considerazione che siamo giunti a un'avvilente degradamento dei costumi. Qualche settimana fa, un centinaio di donne si sono messe sul piede di guerra per il processo a carico di tre giovinastri che usarono violenza a una signora di mezza età. Si muoverà qualcuno per reclamare giustizia anche per il vecchio barboncino soppresso nel più barbaro dei modi? Forse no. Ma, fortunatamente, al di sopra della giustizia degli uomini c'è un'altra giustizia che tutto vede: quella di Dio, cui non sarà sfuggita la feroce fine di un vecchio cagnetto. M. R.».

«Nervosismo» a Sant'Anna

L'ufficio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione «Regolamenti e umanità» pubblicata il 13 agosto, riguardante fra l'altro l'orario di chiusura del cimitero di Sant'Anna, precisa, per la parte di sua competenza, che tale orario è stato fissato dalla Ripartizione Lavori pubblici come negli anni scorsi per le ore 20. Le difficoltà in cui si dibatte il servizio di vigilanza, che per altro non dipende dalla suddetta ripartizione, lo hanno costretto per la grave perdurante mancanza di persone ad anticipare la chiusura di un'ora. Il che ha determinato l'inconveniente giustamente lamentato e forse provocato il comprensibile, anche se non giustificabile, nervosismo dell'addetto alla sorveglianza al termine del suo turno di lavoro.

La 36 e le zebre

«Uso prendere l'autobus 36 da Barcola per scendere al Parco di Miramare, e mi meraviglio che, trattandosi di un automezzo comunale, l'Act non ha pensato di far mettere a quel punto le strisce pedonali. Si va incontro a un vero pericolo nell'attraversare la strada, tante sono le auto che passano velocemente in due direzioni. E. S.».

Gli esuli e Scelba

«Care "Segnalazioni", con riferimento alla lettera del signor C.L. apparsa sul "Piccolo" del 9 agosto, vi prego di voler considerare quanto segue. La dicitura Jugoslavia che su alcuni documenti viene apposta sotto la voce "luogo di nascita", costituisce una alterazione arbitraria di un documento di stato civile che non trova giustificazione sotto il profilo giuridico in quanto chi è nato in epoca antecedente al 1945 nei territori che successivamente sono stati ceduti ad altri stati al momento della nascita si trovava in territorio italiano, per cui, oltre ad offendere i sentimenti di tutte queste persone, non è leggittimo affermare che sono nate in uno stato che non sia l'Italia.

«Poiché però effettivamente al momento attuale questi territori non fanno parte dello Stato italiano, non è possibile apporre la dicitura "Italia". Perciò io credo opportuno che tutti gli uffici interessati, scrivano alla voce "luogo di nascita", il solo nome del comune di nascita, evitando di specificare lo stato.

«Queste, senza la garanzia di aver usato le stesse parole del ministro Scelba, erano le conclusioni contenute in una circolare di detto ministro quando occupava il dicastero degli interni, nel 1963, se ricordo bene.

«Giusto, quindi, quanto dice in chiusura il signor C.L., prima di parlare bisogna essere informati, e questo vale anche per un ministro, dal quale si potrebbe anche pretendere la conoscenza delle disposizioni date agli uffici pubblici da un suo predecessore. Per avere poi il testo integrale della circolare basta rivolgersi all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, tanto per aumentare le informazioni in proposito. Grazie, Claudio Degrassi».

Un'altra lettera: «Care "Segnalazioni", con riferimento alla lettera del signor C. L., che mi sembra un competente in fatto di dati anagrafici degli esuli e non, vorrei chiedegli gentilmente di chiarirmi un dubbio che mi è sorto di recente. E cioè: nell'eventualità di un censimento (naturalmente dopo l'accordo di Osimo) nella nostra provincia, io Muscovi Maria Grazia, residente a Trieste dal 1945, nata a Umago d'Istria in provincia di Pola nel 1936 (e cioè oggi Jugoslavia, come da documenti), risulterei forse appartenente al gruppo di minoranza slovena?

«Ringrazio le sempre cortesi "Segnalazioni" per l'ospitalità. Maria Grazia Muscovi in Palmisano».

SALVERETE UNA VITA DONATE SANGUE

Un vile al telefono

«Innanzi tutto vogliate accettare i più sentiti ringraziamenti per aver pubblicato il patetico episodio del povero colombo. Vi riscrivo con la speranza che questa mia venga da voi pubblicata.

«La mattina di sabato 6 agosto mia madre ricevette una spiacevole telefonata che l'addolorò molto. Una voce sconosciuta d'uomo (che si guardò bene dal presentarsi) iniziò una strana e inconcepibile conversazione, chiedendo con quale diritto avevo osato disturbare i vigili del fuoco per salvare la vita a uno sciocco volatile, aggiungendo che se non avevo di meglio da fare ero una disgraziata priva di cervello e dovevo vergognarmi di essere donna. La conversazione terminò con un carosello di parolacce e oscenità irripetibili. Quando mia madre gli chiese chi fosse e cosa volesse, nascose il suo anonimato abbassando la cornetta.

«Mi chiedo con amarezza perché quest'essere spregevole che odia gli animali al pari degli uomini, e che vigliaccamente non ha avuto il coraggio di dire il suo nome come qualunque persona civile avrebbe fatto, mi ha voluta offendere in quel modo. Mi chiedo se amare gli animali (e con essi sono inclusi tutti gli essere viventi), è un delitto che va punito con ingiurie e volgarità. Non me ne dolgo, compiango invece quell'individuo che si fregia il diritto di chiamarsi "uomo". Grazie, distintamente, Caterina Perlain».

Rubata la «Vespa» ricordo del papà

«Chiunque sia in grado di dare comunicazione atta a rintracciare la Vespa 125, nuova, colore bleu targata TS 45474 (targa ancora di cartone) rubata la notte dall'11 al 12 agosto, è pregato di telefonare al 795783 o 761229, verso adeguato compenso. La Vespa era perfetta, consegnata a fine aprile, promessa dal defunto padre a mio figlio, che naturalmente non sa darsi pace per la cattiveria ed il danno subito. Grazie per l'ospitalità, A.S. Borgia».

Operette e zarzuelas

«Plaudo al festival dell'operetta che si celebra ogni anno a Trieste. Non si può vivere soltanto di musica sublime e un po' di lievità del secolo scorso o dei primi decenni del presente ogni tanto fa piacere. Ma perché limitarsi alla produzione nazionale e a quella dell'Europa centrale?

«Io ho vissuto molti anni a Madrid e ho avuto frequenti occasioni di sentire operette spagnole, che nel paese si chiamano "zarzuelas". Talune sono deliziose, ma non hanno varcato i Pirenei, ad eccezione della "Gran via" che non è certo la migliore ma che i vecchissimi forse ricorderanno ancora e che è anche nominata nel "Gian Burrasca" di Vamba.

«La migliore, anche a detta degli spagnoli, è "Doña Francisquita" di Amadeo Vives, prima esecuzione 1923, che contiene dei brani che farebbero onore a Mascagni e anche a Puccini. Perché non lanciarla? Credo che il successo sarebbe strepitoso. Io ne possiedo un'ottima incisione che farei ascoltare volentieri nel mio domicilio a chiunque vi avesse un interesse serio e motivato. Piero Monselvio».

DC: «SUPERARE LA TEMPESTA»

«Egregio Direttore, quando abbiamo liberamente scelto di aderire alla Democrazia cristiana abbiamo accettato quelle che sono le regole fondamentali che presiedono alla vita interna di qualsiasi partito democratico. Crediamo, ad esempio, che il dibattito sulla linea politica all'interno di un partito debba avvenire nelle sedi opportune e non sulle pagine dei giornali. Ma la lettera di Giacomo Bologna, apparsa nelle "Segnalazioni" venerdì 12 agosto ("Gli antipartito della DC") richiede da parte nostra una risposta.

«Noi siamo infatti gli estensori e i presentatori della mozione citata da Bologna, approvata, con una sola astensione, nell'assemblea per il rinnovo della direzione sezionale di Gretta il 24 giugno.

«E cominciando da quello che Bologna definisce il finale krusciovìano della nostra mozione, riteniamo che dimostri un bassissimo grado di democrazia chi, dopo aver avuto le più ampie occasioni ed opportunità, nelle sedi interne di partito, di discutere e di dissentire, una volta rimasto in minoranza, non accetti democraticamente le decisioni assunte a maggioranza (e a proposito di regole anche questa ci pare addirittura elementare).

«Ora, siccome la linea di opposizione al trattato e all'accordo di Osimo non è passata né in direzione né in comitato provinciale, non si vede come può essere definita "di partito" l'azione condotta da Bologna e dall'ing. Tombesi in occasione della campagna elettorale da essi impostata contro Osimo e quindi contro la linea decisa dagli organi nazionali e locali del partito.

«Riguardo poi il congresso provinciale, Bologna si chiede perché mai un'ipotesi unitaria sarebbe un'ambiguità. Ma come? Ora desidera l'abbraccio fraterno con quella maggioranza di cui da sempre parla con tanto disprezzo? E poi, quale maggiore ambiguità, soprattutto nei confronti dell'elettorato, la visione di un partito unitario, guarda caso, proprio in vista delle elezioni comunali, quasi che le profonde divisioni createsi su Osimo fossero improvvisamente scomparse per non si sa qual sortilegio?

«Ora, ci sembra di capire, Bologna e i suoi amici vogliono gestire il dopo Osimo: a più riprese infatti si stracciano le vesti per non essere stati investiti della gestione degli acordi stessi. Ma come faranno a spiegarlo a quanti finora li avevano seguiti contro Osimo?

«E poi sarebbe utile che Bologna spiegasse come mettere a braccetto la sua visione degli accordi apocalittica e freudiana nello stesso tempo e, ad esempio, quella "storica e di respiro internazionale" dell'on. Belci.

«Oppure, parliamoci chiaro, facciamo l'unità per mantenere il potere, come sostengono alcuni "illuminati indipendenti"? Si spera forse che il gioco delle preferenze... o delle parti riesca ancora?

«No, caro amico Bologna, proprio perché la chiarezza è ciò che oggi di più chiede il cittadino al politico, è con chiarezza che alla città dobbiamo presentarci.

«E noi siamo quelli che ai compromessi storici.. o di partito (se nell'ambiguità) preferiamo l'opposizione.

«E ancora, noi non ci contraddiciamo quando parliamo in tono anche fortemente critico di "gestione verticistica", di "radicale modifica dei metodi di gestione interna", della "necessità di un profondo rinnovamento della classe dirigente", di "tardiva convocazione del congresso provinciale".

«Sono argomentazioni che nel partito stiamo sostenendo da tempo in quella naturale dialettica che, solo se presa per i capelli, fuoriesce dai binari di un leale confronto interno.

«Per quel che ci riguarda noi non siamo gli avanguardisti di nessuno (e solo Bologna dimostra di non essersene ancora reso conto), e se di manipolo si deve parlare questo non può riguardare altri che loro e quel che resta dei «fanfaniani» triestini.

«Sono molti infatti i giovani, le donne, i lavoratori che, con noi, si sforzano di rappresentare all'interno del partito le istanze di rinnovamento espresse dai ceti popolari che ancora si riconoscono nella DC. Giovani, donne, lavoratori convinti, come noi siamo, della necessità di ridare al partito una dimensione popolare (rendendolo sempre più strumento di partecipazione e di militanza e sempre meno mera macchina elettorale-clientelare), di coinvolgere la base nelle scelte finora compiute da pochi "illuminati", di rinnovare una classe dirigente che non può illudersi di gestire tutte le stagioni della vita politica locale.

«Convinti infine che vent'anni di gestione, nonostante tutto, avanzata della DC triestina verrebbero sconfessati qualora la classe dirigente tradizionale, che dal '57 ha espresso la guida politica della città, non dimostrasse coi fatti (e il congresso rappresenta una occasione irrinunciabile) l'adesione, finora solo a parole, alla linea sancita dal XIII congresso nazionale.

«Per concludere, noi non sappiamo se il futuro della città sarà affidato a quelli che Bologna, con amorevole fantasia, definisce chiaroveggenti ed illuminati: di certo però sappiamo di chi è stato il passato.

«Messi assieme, caro Bologna, facciamo quarantotto anni: noi, forse, "saremo", voi certamente "sarete stati"; dopodiché spetterà a voi, ma soprattutto alla città, tirare le conclusioni.

«E Bologna permetta un ultimo consiglio, con le parole di don Sturzo, che conservano, a nostro avviso, una certa attualità: "Cercate di darvi da fare per superare la tempesta; cercate di vincere lottando e non di perdere lamentandovi: fate ciascuno il vostro dovere e non continuate a questionare...". Dott. Gianfranco Bettio, segretario della sezione DC di Gretta, e Dario Locchi, consigliere provinciale».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le donne e i consultori familiari

Riflessione dell'Udi: «Attuare nel concreto la maternità come valore sociale»

«In merito alla lettera sui consultori familiari, pubblicata il 4 agosto, il direttivo provinciale dell'Unione donne italiane coglie l'occasione per fare alcune riflessioni.

«La legge n. 405 approvata il 29 luglio 1975 regola l'istituzione dei consultori familiari sul territorio nazionale. E' una legge quadro destinata ad essere completata ed attuata nelle singole regioni tenendo conto delle varie specifiche realtà in cui il servizio dovrà operare. Essa è nata dalla necessità di realizzare un servizio che attui nel concreto la maternità come valore sociale e che aiuti la donna a liberarsi dai pesanti condizionamenti di una maternità e sessualità vissute come ruolo imposto e per rivendicare il diritto ad una reale tutela della salute sia fisica che psichica; il diritto alla prevenzione; agli strumenti per una crescita collettiva.

«Siamo in un paese che, oltre ad essere penultimo nel campo della prevenzione e dell'assistenza perinatale, dà alle donne, come unico strumento di contraccezione, l'aborto clandestino con il suo alto numero di lesioni e di morti oltreché il suo giro di affari valutato intorno al 10 per cento dell'intero bilancio dello Stato.

«Per questo la legge per l'istituzione dei consultori familiari nasce in primo luogo dalla lotta delle donne e pertanto, nell'impostazione del servizio, non si può prescindere dai contenuti che le donne hanno espresso nel corso di innumerevoli iniziative atte a sollecitare l'approvazione della legge regionale e l'apertura dei consultori nella nostra città.

«Questo servizio cioè dovrà permettere che ogni donna possa autonomamente acquisire validi strumenti per vivere serenamente la propria sessualità, per sapere come evitare una maternità non desiderata, per portare a compimento nella massima sicurezza una maternità voluta, per garantire la salute del neonato nei primi mesi di vita. Il consultorio dovrà, oltre che assicurare un adeguato intervento preventivo sanitario, porsi anche come un centro di aggregazione della collettività ed in particolare delle donne, un centro di dibattito e promozione culturale e politica, un centro che sappia sviluppare la sua azione medica e sociale in maniera articolata all'interno della comunità. Per questo crediamo che sia indispensabile operare un riutilizzo e una riconversione anche di strutture già esistenti (ex Onmi, ecc.) in modo da avere una diffusione capillare dei consultori, un servizio decentrato con una gestione sociale autonoma. Consideriamo fondamentale che questo servizio sia pubblico, affidato ai comuni o ai loro consorzi, destinato a far parte delle istituende unità sanitarie locali così da tener conto delle particolari esigenze del territorio (zone omogenee, ecc.).

«La struttura pubblica è la sola garanzia che tutti gli utenti trovino uguali possibilità di prestazioni qualificate. Essa inoltre costituisce una iniziale acquisizione, da parte della società, delle responsabilità che le spettano verso la donna e la maternità. Siamo anche contrarie a qualsiasi soluzione che ponga sullo stesso piano, per quanto riguarda i finanziamenti, strutture pubbliche ed iniziative private. Per quanto riguarda la gestione del servizio riteniamo che essa dovrà attuarsi attraverso la gestione sociale, non solo per una generale e giusta istanza di democrazia partecipata, ma anche per la natura particolare del servizio: esso opera nel settore più delicato della vita di ogni donna e di ogni individuo, quello della sessualità e della scelta di maternità e paternità responsabili. Siamo perciò per una gestione non burocratica, aperta alla popolazione e per questo articolata attraverso due momenti tra loro collegati: l'assemblea degli utenti e il comitato di gestione.

«Problema di particolare rilevanza è inoltre quello della preparazione professionale del personale. La Regione dovrà procedere tempestivamente ad una specifica riqualificazione del personale esistente, alla formazione di nuovi operatori sanitari e sociali in grado di operare secondo le finalità del servizio, per impostare un nuovo rapporto medico-paziente. E' necessario inoltre agire anche all'interno dei programmi scolastici universitari e parauniversitari.

«Altre questioni sono da discutere: la necessità di uno sviluppo della ricerca scientifica per la sicurezza dei contraccettivi, la necessità di dare immediatamente soluzione al problema dell'aborto clandestino attraverso una legge che, nel garantire le strutture pubbliche e gratuite, riconosca alla donna una scelta autonoma e responsabile. Occorre quindi procedere sulla strada di una effettiva tutela della salute, della maternità, dell'infanzia, del benessere psichico e sessuale.

«Partendo da queste valutazioni, i consultori, a nostro avviso, devono rispondere, per quanto riguarda le finalità, alle seguenti caratteristiche, provvedendo in particolare a:

«1) garantire l'informazione e la promozione alla sessualità al fine di rendere l'individuo responsabile della propria sessualità e procreazione e anche in merito ai problemi della sterilità;

«2) fornire gratuitamente e dietro preventiva analisi, farmaci e contraccettivi al fine di conseguire le finalità liberamente scelte dalla donna e dalla coppia in ordine ad una maternità e paternità responsabili;

«3) tutelare la salute della donna e del neonato durante il periodo pre-peri-post-natale;

«4) attuare la tutela della salute della donna nell'intero arco della sua esistenza (diagnosi tumorale precoce, visite periodiche fin dall'adolescenza, ecc.);

«5) offrire la massima informazione e assistenza alle donne che necessitano dell'aborto, in ottemperanza alle vigenti leggi;

«6) provvedere alla difesa della salute della donna nell'ambiente di lavoro in collaborazione con i servizi di base di medicina del lavoro per identificare, curare e prevenire ogni tipo di manifestazione patologica derivante dall'attività lavorativa;

«7) fornire i servizi sopraelencati anche tramite l'assistenza domiciliare e decentrandoli nelle fabbriche ove ci sia una concentrazione di manodopera femminile;

«8) istituire corsi d'informazione, dibattiti, gruppi di studio in collegamento con le istituzioni pubbliche (scuole, sindacati, consigli di fabbrica, consigli di quartiere, strutture sanitarie, ecc.), al fine di sensibilizzare la collettività ad usufruire del servizio e a rendersi partecipe della sua gestione.

«Per concludere, riteniamo indispensabile che si allarghi la discussione attorno a questi temi e che gli enti locali interessati si affrettino a legiferare (la nostra Regione è tra le ultime nel Paese) e ad aprire questo servizio evitando di dare soluzioni verticistiche e garantendo alla collettività e al movimento delle donne la gestione sociale del servizio. Per il direttivo provinciale dell'Udi, Ester Pacor».

LE ORE DELLA CITTA'

«Bontà» a Duino

Mercoledì avrà luogo la cerimonia dell'assegnazione del Premio di bontà e solidarietà umana «Castello di Duino» anno 1977, nel castello di Duino, alle 19.

Raduno vespistico

Fervono i preparativi per l'ormai prossimo raduno internazionale vespistico Alto Adriatico, che si terrà a Muggia il 4 settembre. Organizzata dal locale Vespa Club Trieste, la manifestazione porterà nella nostra città vespisti di tutta Italia e di molte nazioni europee, che si ritroveranno a Muggia presso il Centro giovanile italiano, in via Battisti 17, alle ore 11. Si inizierà con la grande sfilata dei motomezzi sul lungomare di Muggia fino al Lazzaretto, a cui seguirà la visita alla Basilica dei Ss. Ermacora e Fortunato; dopo il pranzo sociale avrà luogo la ricca premiazione dei radunisti con coppe e grande varietà di premi. Sono invitati ad intervenire soci e simpatizzanti. Informazioni, ogni venerdì dalle 21 alle 23, presso la sede del Vespa Club Trieste, via Cisternone 21.

Oggi assemblea a Muggia

L'ufficio stampa del Comune di Muggia informa che oggi, venerdì 19, alle 20.30 il sindaco Willer Bordon, a conferma di quanto deciso assieme alla popolazione, terrà una assemblea pubblica per discutere dei problemi del depuratore nel piazzale di via Flavia di Stramare, di fronte al depuratore stesso.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Incarico a Lanza

Il prof. Mario Lanza, assessore allo Sport e al tempo libero del Comune di Trieste, è stato designato dall'Associazione nazionale comuni italiani quale rappresentante nella commissione di studio per i problemi sportivi presso il ministero del Turismo. La nomina costituisce un riconoscimento della fattiva opera dell'assessore triestino al servizio dello sport e dei giovani in un momento in cui sul mondo sportivo convergono le attenzioni anche del mondo politico.

Sagra istriana di Duino

Già domani, sabato, in serata la Polisportiva San Marco, le Comunità Istriane auspice l'Azienda di soggiorno di Sistiana daranno il via alla tradizionale Sagra d'agosto al Villaggio del Pescatore. L'apertura dei chioschi e il ballo all'aperto in piazza nonché un incontro di baseball «Trofeo Castello di Duino» sono in programma per sabato sera, mentre domenica giornata piena: il concerto bandistico, la tombola popolare, il parco divertimenti e gare sportive di calcio e baseball, le numerose bancarelle col pesce fritto e il buon vino allieteranno la folla degli ospiti.

Rovignesi a Verona

In concomitanza con la festività di S. Eufemia, patrona della città di Rovigno, la «Famia Ruvignisa» organizza il suo ventesimo raduno nazionale a Verona, per domenica 18 settembre, col seguente programma: ore 11 messa solenne nella Chiesa di S. Eufemia; 12.30, pranzo in un ristorante di piazza Brà; 15.30, riunione di tutti i rovignesi all'Istituto salesiano S. Zeno (Rione Milano). Per i rovignesi residenti a Trieste e Monfalcone, la «Famia» ha predisposto dei pullman che partiranno da Trieste (piazza S. Giovanni), alle ore 7 con rientro in serata. Per le prenotazioni gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria dell'ANVGD in corso Italia 9, tel. 68608 e 60991 ogni giorno, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato escluso), entro e non oltre l'8 settembre.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

IL VACANZIERE

L'UTAT ricorda di avere buona disponibilità di camere al mare, in montagna e sui laghi per il mese di settembre.

Prenotazioni: Uffici UTAT

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Antonis» (liban.); mn «Corriere dell'Est» (naz.); mn «Kristo Marinovic» (jug.); mn «Austerity» (sp.); mn «Marko Milat» (jug.); mn «Mare Aegeum» (naz.); mn «Antakya» (tur.).

PARTENZE: mn «L. F. Marsili» (naz.); mn «Drzic» (jug.); mc «Flaminia» (naz.); mc «Fanari» (liber.); mn «Vlora» (alb.); mn «Paolo D'Amico» (naz.); mn «Ulianik» (jug.); mn «Kristo Marinovic» (jug.).

IN LUGLIO ULTERIORI AUMENTI DI MOLTI PRODOTTI

Gli alimentari guidano la corsa del carovita

Le punte più elevate nel settore degli ortofrutticoli - Segue il caffè
Nell'arco di un anno alcuni generi sono cresciuti del 60 per cento

Nel mese di luglio, l'«indice dei prezzi al minuto per le famiglie di operai ed impiegati» (un tempo, denominato «indice del costo della vita») è aumentato, a Trieste, dell'1,3 per cento, essendo salito da 120,2 (fatto eguale a 100 l'anno 1976) nel mese di giugno, a 121,8 nel luglio scorso.

A determinare questo incremento hanno concorso, in misura preponderante, i rincari verificatisi nel settore alimentare — il cui «indice» è passato da 119,1 a 120,7, con un aumento dell'1,3 per cento — e, in proporzioni minori (dato anche il minor «peso» che tale voce riveste nell'ambito del bilancio familiare), le «spese varie», aumentate dell'1,7 per cento, il relativo indice essendo passato da 120,6 a 122,7.

A questo riguardo, tenuto conto della forte incidenza della spesa per l'alimentazione — generalmente meno «elastica», rispetto agli altri capitoli di spesa — nel bilancio complessivo delle nostre famiglie, vale la pena di soffermarsi a considerare singolarmente i vari generi alimentari, il cui acquisto comporta attualmente, a causa delle maggiorazioni di prezzo verificatesi nel corso degli ultimi dodici mesi, un più grave onere — e, quindi, una minore convenienza — rispetto al passato.

Passando in rassegna l'elenco degli 81 principali generi alimentari che formano oggetto della rilevazione periodica effettuata dal servizio statistica del Comune di Trieste, si rileva che il massimo rincaro — proporzionalmente ai prezzi dei singoli prodotti — si è verificato nel settore ortofrutticolo, avendo interessato precisamente le mele «Golden», il cui prezzo medio è aumentato del 112 per cento (cioè, è più che raddoppiato), essendo salito da 462 a 980 lire il chilogrammo.

Quindi viene il «caffè tostato» (miscela) che, per le note vicende, è rincarato del 95 per cento: da 5.055 lire, il relativo prezzo è passato a 9.857 lire il chilogrammo. E' tuttavia interessante constatare che nell'ultimo mese il prezzo di questo genere ha subito un lieve calo — pari esattamente all'1,3 per cento — in quanto è passato dalle 9.988 lire il chilogrammo del mese di giugno, a 9857 lire in luglio.

I due successivi posti — vale a dire, il terzo ed il quarto — della graduatoria sono detenuti, analogamente al primo, da due prodotti ortofrutticoli: le pesche «di pasta gialla», rincarate del 73 per cento (da 456 a 788 lire il chilogrammo) e le melanzane, il cui prezzo medio è aumentato del 69 per cento: da 432 a 728 lire.

Di poco inferiore è stato l' aumento subito da un prodotto ittico: i sardoni, che — pur risultano più a buon prezzo, rispetto al mese precedente — nei confronti del luglio dello scorso anno sono rincarati del 62 per cento (da 546 a 885 lire il chilogrammo), mentre un altro prodotto ortofrutticolo — il quarto, sul totale dei sei primi posti della graduatoria — risulta aumentato di una percentuale pressoché analoga (61 per cento). Si tratta delle bietole rosse «senza foglie», il cui prezzo medio è passato da 413 a 665 lire il chilogrammo.

Rincari superiori al 50 per cento presentano anche i tre seguenti prodotti (fra cui, due ortofrutticoli): le carote, rincarate del 58 per cento (da 423 a 669 lire il chilo); il formaggio parmigiano «di prima scelta, con due anni di stagionatura», aumentato da 5.492 a 8.350 lire il chilogrammo (52 per cento, in più); e la cicoria, passata da 354 a 535 lire il chilogrammo, con un incremento del 51 per cento.

Aumenti di prezzo proporzionalmente elevati hanno subito, nell'ordine, anche i seguenti prodotti: i peperoni «gialli-rossi» (50 per cento), il formaggio pecorino (49 per cento), i calamari (46 per cento), il «riso fino in pacchi» (45 per cento), i cavoli cappucci (44 per cento), le pesche «di pasta bianca» (43 per cento), i meloni (42 per cento), i filetti d'acciuga sotto olio (39 per cento), le sarde (36 per cento), i filetti di merluzzo surgelati (34 per cento), gli sgombri ed i cefali (32 per cento).

Questi sono, sintetizzati in un arido elenco, i generi che nell' arco degli ultimi dodici mesi hanno subito i maggiori rincari, per cui attualmente il loro acquisto viene a «pesare» sul bilancio domestico in misura tale da renderli comparabilmente meno vantaggiosi, per il consumatore, rispetto agli altri generi che — pur rincarati — hanno registrato aumenti proporzionalmente minori.

Giovanni Palladini

Presenza all'estero di aziende artigiane per le subforniture

Nell'ambito dell'intenso programma promozionale in corso da parte dell'Agenzia regionale delle subforniture, volto a far conoscere in Italia e all'estero le produzioni locali, nel maggio scorso è stata organizzata una partecipazione collettiva campionaria al I.o salone della subfornitura di Parma.

Tale rassegna specializzata, che è stata impostata per la prima volta quest'anno sulla scorta delle precendenti esperienze conseguite in tale campo in diversi paesi esteri, soprattutto in Francia dal MIDEST ed ha richiamato una schiera di visitatori veramente qualificati, dirigenti e tecnici di alcune fra le maggiori industrie italiane nonché titolari di piccole e medie aziende.

Gli espositori della nostra regione erano una trentina, in rappresentanza di vari settori produttivi: meccanica, elettromeccanica, impiantistica, legno e arredamento, gomma e materie plastiche.

Le produzioni esposte hanno riscosso vivo interesse da parte dei visitatori, e sono state raccolte una cinquantina di richieste per possibili forniture, prevalentemente per produzioni di accessori in gomma, in filo metallico nonché per lavorazioni meccaniche.

Nei giorni 10-14 luglio poi, l' Agenzia sub-forniture ha riproposto in chiave ridotta tale campionatura presso il salone specializzato di Pesaro, giuntò già alla sua 3.a edizione e promosso dall'ENAPI (Ente Nazionale Artigiano e Piccola Industria).

Per il prossimo autunno, il programma promozionale nel settore fieristico prevede ulteriori presenze alle rassegne autunnali di Vienna (11-18 settembre), di Zagabria (metà settembre), di Graz (1-9 ottobre) e al MIDEST di Strasburgo (17-21 ottobre).

Le aziende artigiane di produzione interessate a partecipare a tali azioni promozionali sono invitate a darne comunicazione quanto prima all'agenzia subforniture (P.zza della Borsa, 14, 34121 Trieste).

L'Enel rende noto che domenica 21 agosto, per improrogabili lavori sugli impianti di media tensione, sarà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica in tutto il Comune di Muggia dalle ore 6 alle ore 10. In caso di cattivo tempo i lavori e la conseguente sospensione del servizio sarà rinviata a domenica 28 con lo stesso orario.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nerina Calligaris in Paoli nel 8.o anniv. (19-8) dalla mamma 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigia Predonzan nel 12.o anniv. (19-8) dalla figlia Dolores e dalla nipote Fulvia 5000 pro Ist. Rittmeyer; dalla figlia Leonilda 2000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Lorenzi nel 6.0 anniv. (19-8) dai figli Emilia Carpani e Cornelio Lorenzi e dalla nipote Annamaria Mosca 30.000 pro chiesa della Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti).

In memoria della cara mamma e di tutti i miei cari defunti nell'anniversario (19-8) dalla figlia Lia 5000 pro Santuario S. Rita da Cascia (Umbria).

In memoria di Giuseppe Milic nel 1.o anniv. (19-8) dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri defunti nel giorno del secondo trieste anniversario (20-8) da Andreina Robles Perco 30.000 pro chiesa parrocchiale Madonna del Mare.

In memoria di Guido Diamantini nel 30.o anniv. (19-8) dalla famiglia 25.000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi di guerra e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Italo De Bortoli nel 1.o anniv. (19-8) dalla famiglia 20.000 pro cardiologia OO.RR. TS.

In memoria di Maria Lorenzi nel 6.o anniv. (19-8) dal figlio Clemente Lorenzi 5000 pro Eca.

In memoria di Mario Fonda da Ada Franco Gazzari 10.000, da Antonia ved. Latin 5000, dalla famiglia Maier 10.000, da Piera Fifaco Vaglio 20.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore - Trieste.

In memoria di Giorgia Ursini-Tronconi dalla fam. Bruno Gregori 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Libera ved. Cavallar da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro CRI.

In memoria di Margherita Nimira nata Roncaldier dal marito 100.000 pro Eca, 100.000 pro CRI e 100.000 pro parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Lena e Liliana 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Ondina Deyak 10.000, da Nella e Giorgio Tamaro 100.000, da Mario, Giolietta e Renzo Petracco 50.000, da Liliana Pugliato 20.000 pro Eca; da Gabrio e Licia Szombathely 10 mila, da Cesare e Giosanna Berta 20.000, da Libera e Piero Monselvio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Cattarini 10.000 pro Osp. infantile; da Maria Venezian Clementi 10.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo; da Livio e Ascara Tamaro 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo (letino cav. Magliaretta); da Mariuccia e Dino Rinaldi 10.000, da Maria Caliterna ved. Rinaldi 30.000 pro Fondo 1.a geriatria (prim. professor Klugmann - Maddalena); da Guido Salvi 5000 pro Lega Nazionale; da Marcella de Zeno 10.000 pro Lega contro i tumori (dott. G. Manni); da Rita Scabar 10.000 pro Centro cardiologico OO.RR. - TS; da Marcella e Nino Pontini 20.000, da Gemma e Umberto 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvio e Norma Rustia 10.000 pro asilo ciechi Rittmeyer; da Gino Tolentino 10.000, dalla famiglia Landi 10.000 pro CRI.

In memoria di Egidia Sauli da E. Bortolussi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcella Visentini da Silvana Trampus 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Bianca Bugliovaz ved. de Iurco da Piero de Iurco 50 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lea Devescovi da Elda Grusovin 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Banelli da Gloria Calza 5000 pro Fondazione cap. Giovanni Banelli e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Olimpia Washmuth ved. Cressa da Emilio Leonardi 10 mila pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonia Antelich da Lidia Bon Bussani 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Spartaco Pizzek e Adele Pizzek in Postogna dalla mamma e dalle sorelle Nerina e Guerrina indimenticabilmente 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rosalia Montesion dai dipendenti della concessionaria Fiat Zanetti & Porfiri 35.000 pro Ospedale Maggiore Trieste.

In memoria del dott. Mario Gentilli da Argia e Barbara Bisiacchi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Meriach da Emilio e Norma Vasco 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Norma V. 3000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aldo Goich dai cugini Silvana e Vincenzo Gigli 5000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Jennifer Kay Gilbert in Kristan dalle fam. Gidino e Kristan 20.000 pro Rianimazione OO.RR. TS.

In memoria del nonno Mario e della zia Gigetta Pascot da Monica 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Toffoli Giuseppe dalla fam. Barbiani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppina Ferluga ved. Meton dalla sorella e dai nipoti 20.000 pro parrocchia di Rolano (coro don Zorko).

Dal Cremcaffè 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Giorgina Blasi dai nipoti Guido e Adilia Blasi 10.000, da Olga Giacomello 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dai nipoti Bruno e Silvana Tedeschi 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ketty Capponi ved. Leva dalla fam. Soldà 10.000 pro Solidarietà umana (don Vatta); da Fausta e Libero Pinamonti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

JUGOSLAVO CONDANNATO PER RICETTAZIONE DI UN PASSAPORTO

ATTENDERÀ IN CARCERE IL GIORNO DELLE NOZZE

Il giovane aveva acquistato il documento rubato per venire a Trieste
Voleva realizzare un affare di «jeans» per pagare le spese nuziali

Sui sognati fiori d'arancio dell'operaio Marco Jovanovic, 24 anni, da Azanija, in Jugoslavia, si è abbattuta una sentenza che ha avuto conseguenze più catastrofiche di una violenta grandinata. Egli era venuto a Trieste — a suo dire — per acquistare uno stock di «jeans» per poi rivenderli e guadagnare per sostenere le spese delle sue imminenti nozze. I progetti dello straniero andarono in fumo ed egli si trovò, invece, coinvolto in un pasticcio, che lo sospinge ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, che lo processa con rito direttissimo per ricettazione di un passaporto e false indicazioni sulla propria identità personale.

Nel quadro delle indagini su uno jugoslavo ricercato per vari reati, i funzionari della Mobile accertarono che l'indiziato aveva pernottato lo scorso luglio in una locanda assieme a certo Anton Domic. A tale nome era, difatti, intestato il passaporto del compagno del ricercato. Gli inquirenti non tardarono però a scoprire che il documento era stato rubato il precedente 14 maggio dall' auto del Domic, il quale aveva poi regolarmente denunciato il furto.

I poliziotti decisero di tenere d'occhio la locanda, dove il 10 agosto scorso tornò ad alloggiarvi il sedicente Domic. Nel pomeriggio, le guardie lo fermarono assieme a certo Ismet Islamovic, 20 anni, da Drventa. Gli stranieri furono accompagnati in Questura, dove risultò che l'Islamovic aveva contravvenuto al foglio di via obbligatorio. Interrogato dal maresciallo De Sanctis, l' attuale imputato continuò a sostenere di essere Anton Domic ma poi, vistosi inesorabilmente scoperto, finì con confessare il proprio vero nome.

Egli dichiarò di avere acquistato il passaporto a Belgrado per ottantamila dinari e di essere stato costretto a effettuare l'acquisto in quanto aveva smarrito il proprio e aveva urgenza di venire a Trieste per comperare alcuni «jeans» e rivenderli per poter realizzare il denaro per le nozze. Al termine degli accertamenti, Jovanovic fu imputato come abbiamo già accennato, mentre la parte inerente all'Islamovic venne stralciata dall' incartamento processuale e demandata al Pretore, cui spetta di giudicare tali contravvenzioni.

Al Tribunale, Jovanovic, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, ripete i motivi che lo indussero a venire a Trieste.

Presidente: «Lei ha già subito qualche condanna in Italia?».

Imputato: «Io fui processato qui nel 1975 ma non so come sia finita la causa».

Il dott. Gervasi sospende l' udienza per dieci minuti onde consentire al cancelliere di effettuare una ricerca negli archivi. Quando il Tribunale torna a insediarsi, il Presidente informa che il 6 marzo del 1975, Jovanovic venne giudicato per falso e truffa e condannato a sei mesi di reclusione, e tale sentenza è ormai passata in giudicato. Il P. M. discute brevemente la causa e, quindi, chiede che lo straniero venga condannato a sei mesi e quindici giorni di reclusione e 50 mila lire di multa.

L'avv. Forziati, che si assume la difesa di Jovanovic, perora il minimo della pena per la ricettazione e l'assoluzione per insufficienza di prove dall' altra accusa. Il Tribunale riconosce lo jugoslavo colpevole dei reati contestati che vengono unificati sotto il profilo della continuazione, e lo condanna a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio.

UNA LUNGA MEMORIA DELLA CONSULTA INVIATA AL COMUNE

UN PIANO PARTICOLAREGGIATO CHIESTO DAL RIONE DI SERVOLA

Esso dovrebbe meglio definire le aree destinate ad uso pubblico
Suggerito un completo anello pedonale - Zone verdi da ampliare

La villa curiale di Servola: il parco diverrà verde pubblico

L'abitato di Servola o quanto meno il suo nucleo storico, per le particolari caratteristiche che ad esso sono proprie e per la necessità di risolvere alcuni problemi di viabilità interna, avrebbe bisogno di un piano particolareggiato: è quanto sostiene, in una lunga memoria inviata all'amministrazione comunale, la consulta rionale di Servola Chiarbola. Tale piano dovrebbe, tra l'altro, meglio definire l' assetto delle aree ad uso pubblico e consentire, se possibile, la costituzione di un completo anello pedonale che colleghi tali aree.

La memoria è stata presentata oltre il termine di 40 giorni dal deposito della variante al piano regolatore generale per le zone di pubblica utilità, ma la consulta ha espresso l'auspicio che il Comune tenga comunque conto delle osservazioni fatte e che comprendono, oltre al suggerito piano particolareggiato, sette integrazioni di carattere generale e alcune proposte di modifica alla zonizzazione.

Una prima osservazione riguarda il dimensionamento della capienza insediativa, che risulterebbe inferiore — secondo il parere della consulta — al reale numero di abitanti del rione, con ripercussioni sulla domanda di verde e di attrezzature sociali. Per quanto riguarda queste ultime, nella memoria si sottolinea poi che, oltre a verificarne con maggiore attenzione la distanza dalle abitazioni, sarebbe stato opportuno inserire nella normativa del PRG quanto meno una norma generale richiamante la necessità di costruire tali attrezzature in modo da renderle il più possibile riconoscibili, accessibili e fruibili, eliminando le barriere architettoniche, di localizzazione e di indentificazione.

«La limitata disponibilità di aree — si osserva ancora nel documento presentato dalla consulta — e la necessità di rendere il più possibile completa la funzione delle attrezzature sociali e delle loro pertinenze, suggeriscono che si abbandoni il metodo non più ammissibile di costruire ogni attrezzatura sociale in un proprio lotto recintato. E' invece auspicabile che gli spazi non edificati delle attrezzature sociali costituiscano aree aperte e per quanto possibile continue, aventi anche funzioni di verde e di luogo preferenziale dei collegamenti pedonali».

Circa il decentramento dell'assistenza socio-sanitaria, la consulta fa poi osservare che, con la chiusura dell'Ospedale psichiatrico e con la futura apertura del complesso di Cattinara, il suo assetto non può non essere recepito, per la parte urbanistica, dal piano regolatore.

Un altro punto esaminato nella memoria è quello relativo alla fascia per verde ed attrezzature attorno al nucleo storico di Servola. La consulta ha fatto osservare che le aree per attrezzature sociali e verde previste dalla variante formano già, attorno al centro di Servola, alcuni tratti di un anello attrezzato che potrebbe essere largamente ampliato. In particolare si potrebbe prevedere — sostiene la consulta — lungo il lato Sud-Ovest del colle una serie di aree ad uso pubblico, per lo più di limitata larghezza, che consentirebbe di collegare fra loro in un unico plesso la prevista area per lo sport di quartiere (fondo della Curia), l'area destinata ad asilo e scuola materna di via Giardini, le aree libere circostanti il cimitero, le quali, pur ricadendo entro la fascia di rispetto cimiteriale, potrebbero però essere attrezzate ad aree verdi.

«Si creerebbe così — viene sottolineato nella memoria — un vero e proprio percorso panoramico che, oltre a soddisfare altre richieste, costituirebbe un'area di rispetto e di valorizzazione del nucleo storico di Servola ed aumenterebbe le disponibilità di verde che la variante non riesce invece a garantire nei limiti degli standard regionali».

Altre specifiche indicazioni riguardano la destinazione a verde e gioco della villa della Curia posta all'interno della curva della via di Servola; la destinazione a scuola elementare e media dell'area dell'attuale scuola elementare «De Marchi»; il complesso di aree fra le vie Roncheto, di Silvula e Banelli; la destinazione a centro sociale e civico di parte dell'area lungo la via Soncini; il ricreatorio «Gentilli»; una fascia di verde con funzioni di distacco fra l' abitato di Servola e il complesso formato dall'Italsider, dalla ferrovia e dalla futura superstrada; l'area a Sud-Ovest del campo della Curia posta fra le vie Pitacco e San Lorenzo in Selva; lo svincolo della superstrada nell'abitato; l'area dell'educandato «Gesù Bambino» e il fondo Vecchiet; la fascia posta sul retro del complesso «Euroresidence» di via Capodistria; le aree poste alla confluenza delle vie dell' Istria, Capodistria, Baiamonti, Salata e Roncheto.

(Foto Ukovich)

La consulta, nell'approvare la destinazione a verde e gioco del parco della villa della Curia posta all'interno della curva di via di Servola, propone che la villa ed una minima pertinenza siano destinate sia per le attività ricreative della parrocchia, sia come casa parrocchiale e di abitazione dei sacerdoti, liberando così i locali sopra la Cassa di Risparmio

I nuovi obblighi nei contratti d'appalto

In base alla legge 1369/60 relativa al «divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera sugli appalti di opere e servizi» (che consta di 9 articoli), è obbligo all'appaltatore di corrispondere ai propri dipendenti, lo stesso trattamento contrattuale previsto per i dipendenti dell'impresa appaltante.

Sono riaperti i termini del concorso bandito dalla Provincia a un posto di aiutante tecnico marinaro presso l'Istituto nautico. Pertanto le domande possono essere presentate entro il 20 settembre prossimo.

CONDANNATI MA SCARCERATI DUE GIOVANI TROPPO VIVACI

Invitati ad andarsene reagirono con molestie

La vigilia di Ferragosto erano voluti entrare a tutti i costi in un locale notturno benché non graditi - Uno reagì agli agenti

Sulle mattane di una notte di mezza estate si incentra la «direttissima» celebrata dal Tribunale penale presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. Imputati del processo sono i detenuti Sergio Fillini, 21 anni, Strada del Friuli 120, e il suo coetaneo Armando Grego, via del Lazzaretto Vecchio 1, i quali devono rispondere di molestia, ubriachezza e violenza a pubblico ufficiale.

Poco dopo la mezzanotte della vigilia di Ferragosto, la Squadra mobile fu chiamata in un locale notturno in quanto gli attuali imputati e un loro amico, tutti piuttosto «allegri», avrebbero insistito per entrare nel «night» e, all' opposizione del personale, avrebbero risposto con molestie ai clienti. I poliziotti accorsi invitarono il terzetto ad allontanarsi ma solo uno dei giovani accettò il saggio e disinteressato consiglio, mentre Fillini e Grego si sarebbero lasciati andare a escandescenze.

Secondo la tesi accusatoria, il primo si sarebbe scagliato contro uno degli agenti operanti mentre l'amico avrebbe opposto tale resistenza da dover venire caricato di peso nell'autoradio. I due furono arrestati e, in sede istruttoria Fillini smentì di avere reagito piuttosto energicamente poliziotti, e sostenne che egli avrebbe voluto semplicemente spiegare le proprie ragioni. Grego, dal canto suo, ammise di avere alzato il gomito e non scartò l'ipotesi che, in quello stato, avrebbe potuto anche arrecare molestia a qualcuno. Egli negò, comunque, di avere usato violenza alla Polizia.

Al Tribunale, essi confermano ora tali dichiarazioni. Per il P.M. «l'episodio promana dall'alcol e i suoi effetti esaltanti la violenza». Il dott. Brenci chiede che Fillini e Grego siano condannati a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di ammenda ciascuno. Per quest'ultimo parla l'avv. Forziati mentre per Fillini discute la causa l'avvocato Muciaccia.

Il Tribunale conosce i due colpevoli di molestia e Fillini, inoltre, di violenza e con le «generiche», lo condanna a quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con la condizionale; infligge a Grego diecimila lire di ammenda, lo assolve dalla violenza, proscioglie entrambi dall'ubriachezza e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Registrazione dei titoli di società ed enti

Con circolare del ministero delle finanze n. 7/1496, del 30 aprile 1977, recante istruzioni ai fini dell'accertamento delle imposte dirette, è stato chiarito che le società e le imprese per le quali, ai sensi dell'art. 53, secondo comma, del DPR 29-9-1973, n. 597, i titoli sono assimilati alle merci e le società di capitali e gli enti commerciali, debbono eseguire, anche per tali titoli, le registrazioni prescritte dall'art. 17 del DPR 29-9-1973, n. 600, all'uopo utilizzando il registro riepilogativo di cui allo stesso art. 17 ovvero, apposito registro tenuto e conservato a norma dell'art. 22 del medesimo DPR n. 600.

Pertanto, nel ribadire — informa l'Intendenza di finanza — che non si può fare carico alle imprese interessate di non avere (eventualmente) operato precedentemente in conformità a quanto precisato con la predetta circolare, si richiama l'attenzione degli interessati sull'imprescindibile obbligo della registrazione dei titoli di cui trattasi e si sottolinea, con l'occasione, che dette registrazioni devono essere effettuate a partire dal periodo di imposta in corso alla data del 27-7-1977, previa rilevazione delle giacenze dei titoli all'inizio del periodo stesso.

Ricerche sul carsismo nelle grotte iraniane

Sono rientrati dall'Iran gli speleologi della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» dell' Alpina delle Giulie, che hanno effettuato ricerche sul carsismo in alcune zone iraniane. La squadra composta da Tullio Tommasini, Pino Guidi ed Angelo Zorn, ha operato in base ad un accordo di collaborazione tra il Dipartimento dell'ambiente dell' Iran e la Commissione Grotte proposto due anni fa dal dott. Antonio Alberti, dell'Università di Trieste e socio della Commissione.

Scopo dell'accordo è la costituzione di un catasto delle cavità naturali dell'Iran, con particolare riguardo ai parchi naturali e lo sviluppo degli studi speleologici organizzando le forze locali. I primi contatti erano stati già avviati l'anno scorso con una breve campagna di ricerca che aveva dimostrato, sul piano pratico, la possibilità di attuare la collaborazione prevista.

Gli speleologi triestini sono stati ricevuti a Teheran da un alto funzionario del Dipartimento dell'ambiente, in assenza del direttore Mr. Eskander Firouz che comunque aveva già predisposto per l'organizzazione della spedizione mettendo a disposizione una Land-Rower. Gli speleologi sono stati accompagnati da un esperto dei parchi naturali, il dott. Mohammed Farjadi durante i 2500 chilometri percorsi attraverso ambienti di giungla, di steppa, di deserto e di alta montagna, con la guida dei rangers, un particolare corpo di vigilanza sui parchi naturali, che si sono dimostrati preparati efficienti, abituata alle lunghe marce ed in grado di fornire utili informazioni.

GIOVANI SMANIOSI DI GUIDARE RUBARONO UN'AUTO

Finì al «molo balota» la scorribanda serale

Traditi dal cofano ancora caldo a un chiosco di angurie

La smania di guidare un'auto, pur essendo sprovvisti di patente e di una macchina non propria, sospinge due giovani amici davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. Essi sono i detenuti Libero Lissiach, 22 anni, da Pisciolon di Muggia, ed Edi Furlan, 21 anni, via Amatori 14: devono rispondere di concorso in furto aggravato e guida senza patente.

La cattura degli attuali imputati risale alle prime ore dell' alba della vigilia di Ferragosto quando una pattuglia automontata dei carabinieri di Muggia operò un controllo presso il chiosco per la vendita di angurie del «Molo Balota», meta di frequenti incursioni ladresche. Tutto era, apparentemente, tranquillo, e sul posto i militari vi trovarono un collaboratore dell' esercente, Riccardo Grison, 57 anni, via Forti 1, e i due giovani amici, i quali stavano addentando una fetta del succoso frutto.

I militari girarono attorno al chiosco e, in una zona piuttosto buia, e nascosta da una catasta di tubi, essi scorsero una «500» con un deflettore forzato. Insospettiti, gli inquirenti chiesero ai giovani con quale mezzo avevano raggiunto il molo, i due risposero di esserci arrivati a piedi ma il Grison li avrebbe smentiti, sostenendo, invece, che erano capitati sul posto in macchina. L'utilitaria aveva difatti il «musone» ancora caldo. Lissiach e Furlan furono fermati e, dopo qualche istante, finirono col confessare che, chiacchierando, era venuto loro il desiderio di fare un giro in macchina.

Forti dell'insegnamento di un conoscente, il quale li aveva eruditi sull'arte di avviare un'auto con un comune apriscatole, essi avevano adocchiato la «500» che Slavco Marsetti, 55 anni, aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in via Benussi 5. Furlan avrebbe forzato uno dei deflettori dell'utilitaria, mentre Lissiak l'avrebbe messa in moto a mezzo dell'apriscatole. Entrambi si sentivano ormai alla pari con Niki Lauda e, alternandosi al volante, si recarono, dapprima a Basovizza, poi nella zona del Porto industriale e, infine, approdarono a Muggia.

Gli inidiziati dichiararono concordemente che non avevano avuto alcuna intenzione di trattenere il veicolo, del quale si erano appropriati soltanto per fare una corsa. Quando i militari li fermarono, Lissiach, spaventato, si sbarazzò dell'apriscatole, buttandolo tra l'erba di un terreno incolto dove, ovviamente, non fu più trovato. Al Tribunale, che li processa con rito direttissimo, i due giovani confermano le dichiarazioni già rese.

Pur rilevando che il fatto in causa è una bravata, il P.M. è dell'avviso che simili «ragazzate» devono essere punite in quanto costituiscono manifesta violazione delle norme penali. Il dott. Brenci chiede, pertanto, che gli imputati siano condannati a tre mesi di reclusione, 50 mila lire di multa, un mese di arresto e 20 mila lire d'ammenda ciascuno. In difesa dei due parla l'avv. Forziati, il quale sollecita il collegio di derubricare l'originale imputazione in furto d'uso e accordare agli imputati le «generiche» nonché di benefici di legge. Il Tribunale riconosce i detenuti colpevoli e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, infligge a Lissiach e Furlan due mesi di reclusione, 20 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di multa a testa, concede loro la condizionale e la non menzione e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

Interrogati in carcere i giovani che uccisero un barboncino in Viale

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci ha interrogato ieri mattina in carcere Walter Cigui, 22 anni, via Alberti 10, e Giampaolo Bellemo, 24 anni, abitante nello stesso edificio. I duo sono autori del disgustoso e aberrante episodio avvenuto l'altra sera in viale XX Settembre, dove essi hanno selvaggiamente ucciso un povero barboncino di quattordici anni, hanno quindi, malmenato la sua padrona, signora Lucia Mamolo-Navarra, e un signore, Renzo Viola, il quale aveva sentito il dovere morale e civile di inseguirli. I due verranno probabilmente processati mercoledì prossimo con rito direttissimo.

Libertà provvisoria per Livio Lai

Nella tarda mattinata di ieri, è stato posto in libertà provvisoria Livio Lai, il quale era stato arrestato al termine di una manifestazione in quanto sarebbe stato trovato in posseso di una pistola lanciarazzi. Il Lai, che è assistito dall'avv. Giacomelli, è stato scarcerato alla condizione che egli si presenti settimanalmente alla Polizia.

La rivalutazione delle pensioni marinare

La Federazione italiana lavoratori del mare informa che, a seguito della richiesta inoltrata alla direzione generale dell'INPS concernente le pensioni PMO tuttora escluse dagli aumenti previsti dalla perequazione automatica e per la rivalutazione delle pensioni della gestione speciale, personale navigante, in applicazione dell'art. 19 della legge 22-2-1973 n. 27, è pervenuta dalla direzione dei servizi E.A.D. la seguente comunicazione:

a) la riliquidazione delle pensioni PMO per l'applicazione della perequazione automatica spettante per l'anno 1977, e' per alcune pensioni, anche per l'anno 1976, sarà effettuata, per le pratiche segnalate dalle sedi il 1.o giugno scorso, entro il mese di agosto. Per le pensioni per le quali la segnalazione sarà effettuata dalle sedi il 20 settembre prossimo, la riliquidazione medesima sarà effettuata nel mese di ottobre;

b) la rivalutazione del supplemento a carico della gestione speciale, spettante ai pensionati in attuazione della delibera assunta dal Comitato amministratore del fondo in data 24-5-1976, sarà effettuata dal Centro elettronico nel mese di settembre. Il calcolo degli arretrati sarà riferito al 30 dello stesso mese e la rata di pensione sarà posta in pagamento nella nuova misura a partire dal mese di ottobre.

La Federazione provinciale Uniltafep-Codl alla quale confluiscono i sondacati di categoria degli spedizionieri - agenti marittimi - corrieri - autotrasportatori - imprese di pulitura - garage - autonoleggio - appalti FF.SS. - Uil-Porti - autostradali - ausiliari traffico - lavoratori autonomi - facchinaggio - taxi - cooperative servizi ecc., informa che la sua sede è stata spostata nei nuovi uffici di largo Papa Giovanni XXIII al numero 4/B (di fronte alla Codl-Uil) e che i suoi numeri telefonici sono i seguenti: 62953 - 60806.

Collaboratori familiari e nuovo contratto

A Bologna si è riunito la nostra sezione nazionale del sindacato collaboratori familiari della Fiscat-Cisl, in preparazione al rinnovo del Ccnl, per un primo orientamento esplorativo in base all'esperienza fatta nel 1974.

Questo impegno riguarda circa 950.000 lavoratori, e deve portare al riconoscimento di una ben precisa caratteristica professionale ed alla proiezione verso un ruolo nuovo della professione in rapporto alle profonde modifiche sociali in atto.

Da notare la tendenza cooperativistica che può essere incrementata permettendo una migliore utilizzazione della forza del lavoro, senza sottacere la possibilità e le disponibilità per la creazione di un servizio pubblico, a livello di territorio, che vede gli attuali lavoratori al servizio della comunità per quelle delicate funzioni di assistenza domiciliare, in rapporto anche alla riforma sanitaria, per l'assistenza agli anziani, agli handicappati.

MULTIFORME INGEGNO DI UN CONCITTADINO IN AMERICA

Dalle capsule «Apollo» al valzer dei mandolini

E' a Trieste l'ing. Manlio Dussich - Una vita movimentata



Tra i tecnici che hanno realizzato i lanci Apollo, Trieste può annoverare uno dei suoi figli: l'ing. Manlio Dussich. Nato a San Giovanni di Duino nel 1912, l'ing. Dussich si trasferì a 17 anni negli Stati Uniti, insieme alla famiglia. A New York studiò ingegneria al politecnico di Brooklyn per impiegarsi presso l'aviazione militare. Il suo lavoro lo portò in Florida, alla base militare di Saint Patrick dove cominciò ad interessarsi di missili e voli spaziali. Posto in quiescenza, iniziò a lavorare per la «Boeing» alla base spaziale di Cape Canaveral come ispettore ai trasporti di missili ed alle «stanze bianche», le stanze di isolamento nelle quali entrano gli astronauti prima di imbarcarsi sulle navicelle spaziali, e partecipò, in questa veste, ai lanci Apollo 8, 9, 10, 11 e 12, fino a che la drastica riduzione di personale addetto ai lanci non lo costrinse ad abbandonare questa attività.

Ma l'ing. Dussich non è certo persona capace di starsene senza far nulla: ha continuato ad interessarsi di vari problemi tecnici, sfornando brevetti che, se non gli danno la ricchezza, certo costituiscono un piacevole passatempo. Inoltre l'ing. Dussich è un appassionato musicista. Studiò musica nella nostra città con il prof. Franco Gullich all' Accademia musicale triestina, ed ha composto undici brani, molte canzoni ed una romanza «Serenata Rosalyn» in onore della First lady. Anche per il Presidente Carter l'ingegnere-musicista ha composto un brano: «Il valzer dei mandolini», ricevendo i ringraziamenti della Casa Bianca. Tra le sue undici composizioni, vi è una ballata «L'allegra muleria triestina» ed una polka «Per gli anziani ancora in gamba...».

Ma non finisce qui, l'ing. Dussich è un attivo membro dell'associazione italo-americana «Leonardo da Vinci», di cui è stato presidente nella sezione della Florida. Durante il suo mandato, si è fatto promotore del «Progetto dei 13»: ha invitato cioè tredici studenti italiani (provenienti da undici università e dai due politecnici, quello di Milano e quello di Torino) ad assistere al lancio ed al ritorno della missione Apollo 11.

La sua ultima visita a Trieste, dove ritorna ogni anno, l'ha fatta anche nella veste di membro per l'America del Nord dell'Associazione Giuliani nel Mondo, partecipando a Udine alla riunione del comitato regionale per l'emigrazione tenutasi il primo agosto, dove si è interessato in particolare del piano di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli. Il nostro attivissimo concittadino, che ha due figli, uno ingegnere in Svezia, ed uno docente di criminologia all'università del South Mississipi, appena giunto nella nostra città e letti sul nostro giornale gli articoli del collega Pagan sul lancio del satellite italiano «Sirio», ha inviato un telegramma all' Associazione italo-americana della Florida perché venga organizzato un ricevimento per festeggiare le autorità ed i tecnici italiani che si trovano nella zona per l'occasione.

CULTURA CORTINESE

Mostra di Sormani e convegno sull'energia

A cura della galleria Torbandena di Trieste e della saletta d'arte di Cortina, diretta dal sig. Rosada, di Trieste, il 22 agosto al Circolo artistico, fino al 29 dello stesso mese, esporrà il pittore triestino (di Aurisina) Marino Sormani. L'inaugurazione è fissata per le ore 18 di lunedì 22. C'è molta attesa per questa mostra in quanto Sormani è un pittore che ormai ha ottenuto il consenso dei maggiori critici nazionali ed esteri

Le opere di Marino Sormani faranno cornice a importanti convegni. Il 22 agosto stesso, inizierà infatti una settimana dedicata al tema: «L'energia e i suoi problemi». Il convegno è stato organizzato dal prof. Giampietro Puppi, docente di fisica all'università di Bologna. I temi del convegno saranno svolti dai professori: Giovanni Magiuolo, del ministero degli affari esteri e coordinatore del settore energia, che parlerà sulla «Politica dell'energia e condizionamenti internazionali»; da Giuseppe Sfigliotti, vicepresidente dell'«Agip», sul tema: «L'approvvigionamento energetico nazionale»; da Ezio Clementel, presidente del Cnel, sul tema: «La fonte energetica nucleare»; Giampietro Puppi, sul tema: «Le fonti energetiche rinnovabili»; ed infine il prof. Vincenzo Cagliotti, già presidente del consiglio nazionale delle ricerche, parlerà sul tema: «Energia e alimentazione».

★

Presentazione della commedia «Bund»

Il 3 settembre il Circolo della stampa di Cortina, con la collaborazione del Circolo artistico, organizza l'ultima manifestazione culturale estiva. Nella sede di quest'ultimo infatti sarà presentata la commedia «Bund» di Fabio Ambrosi.

G. C. O.

Cronache degli spettacoli

LA PRODUZIONE D'OLTRALPE DEGLI ANNI '70

Inaugurata la rassegna della cinematografia francese

Presentazione dell'on. Tombesi - Stasera le prime due proiezioni



(Foto Rice)

L'on. Tombesi mentre illustra le finalità della rassegna

Si è svolta ieri sera al Castello di S. Giusto, alla presenza del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, on. Giorgio Tombesi, l'inaugurazione della seconda rassegna delle cinematografie contemporanee, dedicata al «Cinema francese degli Anni '70».

Nel discorso inaugurale il presidente ha sottolineato il carattere di completezza e di organicità di tale rassegna, che comprende quest'anno un nutrito numero di film inediti in Italia, ottenuti grazie all'interessamento dell'Ambasciata francese e di Unifrance Film, e organizzati in una rassegna completa dal Centro La Cappella Underground.

Il presidente ha continuato sottolineando che obiettivo dell'Azienda autonoma è stato sempre quello di riportare il cinema al Castello di S. Giusto, organizzando le manifestazioni cinematografiche in modo che rispondessero ad esigenze popolari e culturali, e quest'ampia rassegna sul cinema francese si inserisce perfettamente in questo duplice obiettivo. L'on. Tombesi ha concluso augurandosi che la rassegna, già al secondo anno di vita, si trasformi in un appuntamento annuale.

Hanno poi preso la parola il critico francese Jean-Pierre Jeancolas, che ha illustrato alcuni aspetti della nuova cinematografia francese, e il regista Jean-Louis Comolli, autore del film «La Cecilia» in programmazione questa sera. Alle 21, infatti, altre due anteprime sono in programma nell'ambito della rassegna: anzitutto «Souvenirs d'en France» di André Téchiné, con Jeanne Moreau e Michel Auclair (una storia individuale inserita però nella storia dei rapporti economici e della lotta di classe degli ultimi 40 anni della storia francese).

Il secondo film in programmazione, preceduto dalla presentazione del regista che assisterà alla proiezione, è appunto «La Cecilia» di Jean-Louis Comolli, ambientato nel Brasile della fine del 19.o secolo, dove un gruppo di anarchici italiani tentano di fondare una comunità senza capo, né gerarchie.

TERZA STAGIONE NELL'ANTICA BASILICA

«Appuntamenti musicali» da ottobre a San Silvestro

Ampi spazi nel «carnet» alle giovani leve

Gli «Appuntamenti Musicali» nell'antica Basilica di S. Silvestro, gentilmente concessa dalla Camunità Elvetica, inizieranno nel mese di ottobre la terza stagione cameristica. Le precedenti manifestazioni hanno contribuito notevolmente alla notorietà dell'iniziativa musicale e a conforto del costante impegno, giungono all'organizzazione numerose richieste di partecipazione all' attività concertistica, sia dalle giovani leve del concertismo sia da musicisti affermati.

La locandina della prossima attività autunno - primavera 1977-78, annuncia l'inizio per giovedì 20 ottobre con il «Concerto per Trio», interpreti le flautiste: Simonetta Pagani, Luisa Sello ed il violoncellista Iztok Kodric; in programma Sammartini, W. Williams, Bach; eseguirà il 3 novembre, un concerto straordinario della clavicembalista veneziana Lydia Mandich Fuser; il programma comprende: Marcello, Pasquini, Scarlatti, Rameau, Haydin, Galuppi, Cimarosa; il 24 novembre, avrà luogo un concerto d'oboe, corno inglese e organo con il Duo Zuliani - Zudini; in programma: Geminiani, Zipoli, Vivaldi, Loeillet, Bozza, Clerambault, Lüttmann, Malipiero.

Nel mese di dicembre, giovedì 15, concerto di arie antiche con il soprano Rita Susovsky, collaborerà all'organo e al cembalo Roberto Marzi; in programma: Cara, Tromboncino, Monteverdi, Haendel, Bach, Vivaldi; il 26 gennaio seguirà un concerto per violino solo, interprete il violinista milanese Claudio Marzorati; in programma: Bach, Prokofiev, Ysaye; il 23 febbraio, suonerà all'organo di S. Silvestro, l'organista triestina Lilian Capponi, da anni residente a Verona dove insegna a quel conservatorio; propone in programma: Frescobaldi, Froberger, Bach, Mozart, Litaize, Reger; giovedì 30 marzo, concerto del «Complesso Nova Academia di Trieste» interpreti: Rita Susovsky voce e cembalo, Stefano Casaccia flauto dolce, Roberto Marzi cembalo, Francesco Zennaro oboe; saranno eseguiti brani di: Vivaldi, Marcello, Telemann, Bach.

Il 27 aprile, per fare musica insieme, una proposta costante dell'iniziativa, è in programma un «Concerto per quartetto» saranno interpreti: Giorgio Blasco flauto, Aldo Cossovel violino, Diego Alberti viola, Ennio Cossovel violoncello; in programma: Mozart, Stamitz, Rossini; il 18 maggio si chiuderà la stagione degli «Appuntamenti Musicali» con un concerto di liuto e chitarra classica, sarà interprete della serata di chiusura il veneziano Francesco Rizzoli, suonerà brani di: Dalza, Da Milano, Holborne, Dowland, Giuliani, Villa Lobos. Il programma annunciato, propone, tra gli interpreti di rilievo, molto spazio alle nuove leve del concertismo locale e nazionale, confermando ancora una volta l'impegno assunto dall'iniziativa.

Concerto d'organo a Sant'Eufemia

Dopo l'interessante presentazione da parte del prof. Lorenzo Boemo di una serie di diapositive ispirata ai «momenti di vita cittadina», in particolare una cronaca registrata del «Perdòn di Barbana», corredata da un commento sonoro, questa sera alle ore 21.10 è in programma nella basilica di Sant'Eufemia un concerto d'organo che sarà sostenuto da Fabio Cadetto.

Verranno eseguite dalla «Messa della Madonna», una «Toccata avanti il Kjrie», la «Canzon dopo l'Epistola» e «Toccata per l'Elevazione» di Frescobaldi; la «Toccata quinta» di Pasquini, la «Sonata seconda sui flauti» di Martini, «Rondò in fa maggiore» di Gherardeshi, «Preludio» e «Fantasia» dai «Diciotto corali di Lipsia» di J. S. Bach, e il «Dieu parmi nous» dalla «Natività di Messiaen».

Una marcia non competitiva di 15 chilometri è stata organizzata per domenica dal gruppo alpini di Pulfero. Iscrizioni presso la locanda «Al Giardino di Pulfero» e prima della partenza, fissata per le ore 9.

IMPORTANTE RISULTATO SCIENTIFICO DI UNA SPEDIZIONE ARCHEOLOGICA

Studenti triestini in Val Camonica portano alla luce tombe longobarde

Un gruppo di studenti triestini, guidati dal professor Mario Mirabella-Roberti, si è reso protagonista nel mese di luglio di una importante spedizione archeologica in Val Camonica. Questi giovani amanti degli scavi, vale a dire il dottor Sandro Piussi, le dottoresse Viviana Novak e Antonia Mareschi e gli universitari Rossella Fabiani, Claudia Biamonti, Francesca Venuto e Franca Decolle, hanno infatti riportato alla luce nella cittadina lombarda di Vione tre tombe longobarde, che provano definitivamente la presenza di tale popolazione nella zona.

Qualcosa di simile era già stato affermato da Padre Gregorio di Val Camonica in una trattazione storica, socio-economica, geografica della valle pubblicata nel 1698 a Venezia e intitolata «Curiosi trattenimenti dei popoli Camuni», ma era necessaria un'ulteriore conferma. Lo spunto per la spedizione lo si è avuto con il fortuito ritrovamento di tre tombe durante la costruzione di una casa. Grazie all'interessamento del maestro Tognali di Vione, il quale ha conservato un pugnaletto e una fibula, di fattura sicuramente longobarda, facenti parte entrambi del corredo funerario di una delle tre tombe, è stato possibile organizzare un viaggio nella cittadina.

La prima meta degli studiosi triestini è stata comunque una torre situata sul monte Blés (m 2826) che domina il paese. Questa fortificazione fu edificata da Astorio, partigiano dei longobardi, il quale si rifugiò sul monte dopo essere stato cacciato da Vione (allora Polagra o Bellagra), da Carlo Magno. La torre si trova a un'altitudine di 2200-2230 metri, ed è caratterizzata dal fondo di scisto cristallino. Nei pressi della fortificazione sono state reperite anche tre pietre squadrate su una delle quali venne incisa con lo scalpello una croce greca di notevole significato dal punto di vista religioso, tale croce costituisce infatti la riprova che i longobardi erano ariani e non pagani. Tale conclusione è confermata anche dalla presenza nella zona di numerosi toponimi (Tor dei Pagà, prà di Pagà, sagrà di Pagà, funtani di Pagà), nei quali «Pagà» assume il significato di ariani. Anche la lunghezza delle mura (m 5,80) riveste particolare importanza; tale misura infatti costituisce un multiplo del piede liutprandeo (cm 32) che è l'unità di misura longobarda.



La grande pietra scolpita che rappresenta il lavoro al telaio e che è stata «restaurata» dagli studenti archeologi triestini

Una volta completato il sopralluogo alla torre, gli studenti triestini si sono dedicati allo scavo delle tombe, opera oltremodo difficoltosa perché si tratta di tombe situate a profondità progressive. Nella prima, senza fondo e parzialmente rovinata dalla costruzione di un muro, è stato ritrovato uno scheletro in pessime condizioni e privo di corredo funebre (unico ornamento un frammento di lamina di ferro di forma semicircolare). La seconda (orientazione Est-Ovest come la precedente) contiene anch'essa uno scheletro ma è totalmente priva di corredo funebre. Di migliore conservazione si è invece rivelata la terza tomba; in essa è stato reperito uno scheletro in buone condizioni ad esclusione del cranio e dei piedi. Sempre all'interno di questa costruzione funeraria sono stati ritrovati altri due crani posti uno vicino ai piedi in orientazione Nord-Est e l'altro adiacente al capo a Nord-Ovest. L'edificazione di quest'ultima tomba presenta inoltre delle interessanti caratteristiche: il fondo è lastricato e i lati, a differenza delle altre due, sono di muretto legato con malta bianca.

Il gruppo archeologico triestino si è poi recato, nel corso della seconda parte dell'esercitazione, a Capo di Ponte, località situata nella bassa Val Camonica, per compiere una visita al Parco nazionale delle incisioni rupestri, istituito dal professor Mirabella-Roberti nel 1954. In tale zona era stata scoperta una roccia incisa affiorante e gli studenti triestini hanno provveduto alla pulizia e all'allargamento di tale superficie. Sono così venuti alla luce circa cinquanta metri quadrati di roccia incisa con «pitoti» dell'età del bronzo e del ferro, tutti caratterizzati da una notevole vivacità dell'immagine, e raffiguranti scene di lotta, orme di piedi, il disco solare, oltre che cervi, cani e altri animali.

U. S.

LA SERATA DEDICATA AI GIOCHI DI PRESTIGIO E ALLA MAGIA

I SEI MAGHI DI PIAZZA CAVANA



(Foto Ukovic)

Chiun Chin Fu



(Foto Ukovic)

John Ellis, elegante «manipolatore» e domatore... di colombe

Vivo successo ha raccolto in piazza Cavana lo spettacolo di alta magia che sei noti artisti hanno offerto al numerosissimo pubblico. Sortilegi e diavolerie di rara bravura e destrezza si sono avvicendati in due ore di trascinante spettacolo. I sei «maestri della magia internazionale» sono: Michel, un giovane concittadino protagonista di uno «show» magico sorprendente per creazioni e per novità nel campo dell'illusione; Me-Gi simpatica «vedette» nella magia comico-brillante «parlata», che ha offerto un repertorio di giochi ed effetti esilaranti.

John Ellis, è stato un perfetto manipolatore e...; domatore di colombe, su un numero originalissimo si è imperniata invece l'esibizione del tedesco Hans Wechlser, autore di un programma d'illusionismo spassosissimo alla «Mac Ronay» con giochi... alla rovescia e magie impreviste. Molto seguito e applaudito anche il repertorio di prestidigitazione e manipolazione recato dalla lontana e misteriosa Cina da parte di Chiun-Chin-Fu, un autentico fuoriclasse dell'illusione orientale.

Questo «gala» della magia si è felicemente concluso con il francese Valenténé, maestro nelle grandi illusioni, che ha fatto tenere il fiato sospeso alla folta platea dividendo in tre parti la sua deliziosa partner e poi ricomponendola in pochi attimi... Successo meritato, quindi, per questi artefici della magia che da tre anni costituiscono per la nostra città un appuntamento fisso nel quadro delle iniziative estive promosse dalla nostra Azienda di soggiorno.

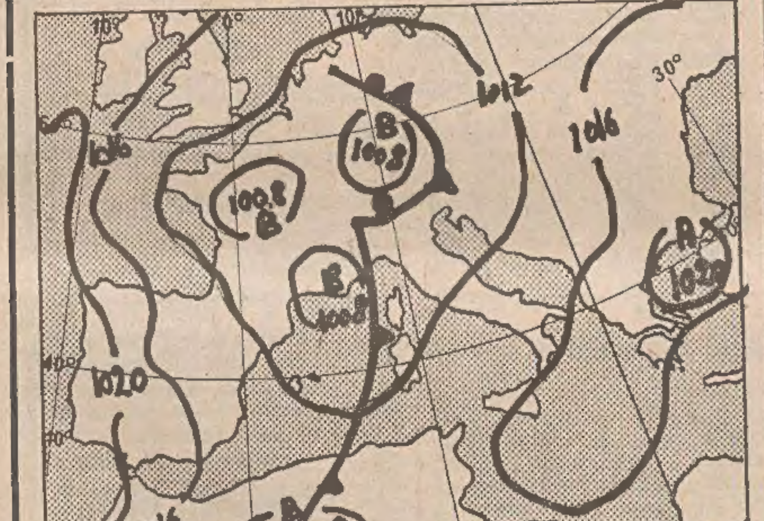
F. M.

Incontro a Klagenfurt sull'autotrasporto

Il 10 agosto c.m. si è tenuto a Klagenfurt un incontro, tra i rappresentanti della Camera di commercio della Carinzia e della Stiria (Klagenfurt e Graz) con gli esponenti della Federazione regionale del FVG dei nostri trasportatori, durante il quale è stata effettuata un'approfondita discussione sui permessi che vengono rilasciati agli autotrasportatori delle regioni contermini.

Tale problema è stato sollevato dal nostro Gruppo regionale già nel mese di aprile u.s. con una nota comprendente cinque punti considerati di primaria importanza per il futuro armonico sviluppo settoriale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e centrali, sulla Sardegna, sulla Campania e sulla Sicilia occidentale molto nuvoloso con locali rovesci di pioggia, temporali più probabili sui rilievi. Sulle rimanenti regioni italiane poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni nelle zone interne.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati intorno Est.

Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 18, 30; Verona 22, 30; Venezia 21, 29; Milano 21, 29; Torino 18, 26; Genova 23, 26; Bologna 20, 21; Firenze 19, 31; Ancona 23, 29; Perugia 19, 27; Pescara 19, 33; L'Aquila 18, 28; Roma Nord 18, 31; Roma Fiumicino 21, 30; Compobasso 21, 28; Bari 26, 36; Napoli 18, 31; Potenza 18, 31; Santa Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 21, 34; Reggio Calabria 20, 33; Messina 23, 31; Palermo 25, 36; Catania 17, 35; Alghero 23, 27; Cagliari 25, 34.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 19; Atene 24, 33; Beirut 28, 30; Belgrado 18, 29; Berlino 13, 21; Bruxelles 12, 21; Copenaghen 15, 23; Francoforte 16, 19; Ginevra 13, 22; Helsinki 6, 17; Lisbona 16, 24; Londra 14, 18; Los Angeles 21, 23; Madrid 14, 25; Manila 25, 31; Miami 26, 30; Montreal 15, 20; Mosca 5, 14; New York 22, 38; Oslo 12, 26; Parigi 15, 23; Rio de Janeiro 17, 33; San Francisco 11, 18; Singapore 22, 29; Stoccolma 11, 20; Teheran 24, 37; Tel Aviv 23, 30; Tokio 24; 27; Vancouver 15, 31; Vienna 18, 25.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

«Lloydiana» 24-8 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Medorfea» 31-8 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 26-8 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio ro-ro); «Africa» 30-8 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Pacinotti» 25-8 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Cellina» 26-8 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Quirinale» 9-9 da Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Piave» 27-8 da Genova, Livorno, Napoli per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Isonzo» 28-9 da Genova per Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 18-8 arrivata a Rotterdam; «Lloydiana» 17-8 partita da Rotterdam per Marsiglia; «Nipponica» 17-8 partita da P. Said per Singapore; «Mediterranea» 17-8 partita da Kobe per Hong Kong; «A. Pacinotti» 3-8 arrivata a Trieste; «G. Ferraris» 17-8 arrivata a Trieste; «A. Usodimare» 18-8 partita da Venezia per Fiume; «U. Vivaldi» 18-8 partita da Suez per Barcellona; «A. Vespucci» 19-8 in arrivo a Durban; «Marco Polo» 18-8 arrivata ad Aden; «Isonzo» 18-8 partita da Dar Es Salaam per Zanziber; «Rosandra» 18-8 partita da Barcellona per P. Said; «Aquileia» 18-8 arrivata a Takoradi; «Piave» 17-8 partita da Trieste per Marsiglia; «Buona Speranza» 15-8 partita da Marsiglia per Dakar; «Nuova Ventura» 19-8 in arrivo a Dakar; «Quirinale» 12-8 partita da Cochin per Suez; «Palatino» 13-8 partita da Colombo per Suez; «Esquilino» 17-8 arrivata a Manila; «Viminale» 17-8 arrivata a Cochin; «Cellina» 19-8 in arrivo a Trieste; «Adige» 4-8 arrivata a Bombay; «Livenza» 17-8 partita da Venezia per P. Said; «Isarco» 9-8 arrivata a Karachi.

ITALIA

Prossime partenze: «Americana» 20-8 da Genova per il Nord America (espresso cotainer); «D'Azeglio» 10-9 da Genova per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 27-8 da Genova per Centro America - Nord Pacifico; «Athenian» 2-10 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Gheranuk» 5-9 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 18-8 arrivata a St. John; «Americana» 19-8 in arrivo a Genova; «Acadia» 19-8 in arrivo a Baltimora; «Hermes» 13-8 partita da Genova per St. John; «Kudu» 14-8 partita da Cadice per San Juan; «Gherenuk» 10-8 partita da Miami per Barcellona; «San Felice» 15-8 partita da Valparaiso per Genova; «A. Gritti» 14-8 partita da Barcellona per La Gualra; «D'Azeglio» 17-8 partita da Rio Grande per Napoli; «Crispi» 13-8 partita da Livorno per Rio de Janeiro; «Mazzini» 18-8 arrivata a Rio de Janeiro; «Da Noli» 11-8 partita da Cristobal per Valencia; «Da Verazzano» 19-8 in partenza da Savona per Napoli; «Da Recco» 19-8 in arrivo a San Francisco.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere del Nord» 23-8 per Messina, Latakia, Limassol; «Palladio» 1-9 per Port Said, Beirut, (Mersina); «Corriere del Sud» 2-9 per Alessandria, Aqaba.

Posizione delle navi al 19-8-1977: «Ausonia» a Venezia; «Palladio» in navigazione Beirut - Venezia; «Corriere del Nord» a Limassol; «Corriere del Sud» a Genova; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Limassol - Marsiglia; «Corriere dell'Est» a Trieste; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» a Felixtowe; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Naxos Express» a Bari; «Anglia Express» el Pireo; «Allemagna Express» a Livorno; «Appia» in servizio traghetto Italia - Grecia.

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Stefetta Jonica» 3-9 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'IMPROVVISA E IMMATURA SCOMPARSA A MEMPHIS DEL «RE DEL ROCK»

Ottantamila fans (e due morti) per l'ultimo addio a Presley

Un'automobile ha falciato la folla che si ammassava davanti alla grande villa del cantante «Partecipazione imponente e sofferta» che ricorda quella tributata a Rodolfo Valentino - I funerali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MEMPHIS — Molti singhiozzavano disperati, alcuni sono svenuti per il gran caldo. Più di ottantamila persone hanno sfidato prima la pioggia, poi il sole cocente del Tennessee per accalcarsi davanti ai cancelli di ferro battuto, ornati di una chitarra e di note musicali, della lussuosa villa di Elvis Presley, morto per una crisi cardiaca nella sua abitazione. Volevano vedere per un'ultima volta il loro idolo, il re del rock 'n roll. Solo ventimila ce l'hanno fatta.

C'erano 150 poliziotti, aiutanti dello sceriffo e soldati della guardia nazionale in servizio d'ordine, per controllare la folla che si era addensata per un chilometro e mezzo su ciascuno dei due lati della casa di mattoni rossi, e tre elicotteri si aggiravano sul luogo.

Nel gelido silenzio della sala di musica, appena varcata la soglia del lussuoso edificio di diciotto stanze, le persone ammesse a rendere l'estremo omaggio a Presley lo potevano vedere composto in una bara di bronzo. Era in abito bianco, con camicia celeste e cravatta candida. A quattro a quattro, per due ore e mezzo, gli estimatori di Presley sono stati ammessi a dirgli addio prima del funerale.

A diverse persone sono mancati i sensi; si sono accasciate sul pavimento in marmo di Graceland, la villa del cantante, e sono state portate via. Singhiozzava Sandra McMahan, di trentadue anni: «Quando sento le sue canzoni penso al mio primo amore. Ero una ragazzina scatenata quando lui era scatenato». Era arrivata da Bimingham nell'Alabama, aveva preso l'aereo non appena avuta notizia della morte di Elvis.

Mary Murphy è svenuta non appena entrata nella sala di musica, poi ha ripreso i sensi; era molto agitata quando se ne è andata. «Vi prego, non dite che era grasso» ha detto piangendo. «Lo hanno fatto sembrar grasso nella bara». A 250 metri dalla casa, in fondo al vialetto fiancheggiato dalle corone di fiori e sorvegliato dagli aiutanti dello sceriffo, la folla si agitava davanti al cancello. I poliziotti con il megafono si tenevano in piedi sul muretto di mattoni, e invitavano la gente a smetterla di spingere.

Insomma, è stato detto, una «partecipazione imponente e sofferta» quale nessun altro «grande» del mondo artistico americano aveva mai avuto e che ricorda quella tributata a Rodolfo Valentino: per soffermarsi per dieci secondi davanti al loro «idolo» ragazze e ragazzi hanno atteso ore. Mentre centinaia di radioline diffondevano le canzoni che portarono Presley alla fama vent'anni fa: «Hound dog», «Love me tender», «Heartbreak hotel», e quelle che egli cantava nelle ultime tournée, tutte di grande successo.

Quando, al tramonto, la polizia ha fatto sapere che non sarebbero più stati ammessi visitatori, e un poliziotto ha spiegato: «Basta, gente. Vi preghiamo di andarvene senza confusione; la famiglia ha chiesto di essere lasciata sola» si è levato dalla folla un mormorio carico di angoscia. Poi la massa (c'erano in quel momento, si calcola, trentamila persone) si è mossa in avanti.

La polizia ha insistito, ma la gente si è dispersa solo dopo un certo tempo, i primi se ne sono andati un'ora dopo la richiesta dei poliziotti, quando gli agenti sulle moto con carrozzino hanno preso a percorrere lentamente i marciapiedi per sgomberare le persone riluttanti. Diverse ore dopo c'erano ancora migliaia di persone che si aggiravano sull'Elvis Presley Boulevard, mostrando ogni intenzione di pernottare il per vedere la partenza del furgone diretto al cimitero. E' stato il direttore della polizia di Memphis, Buddy Chapman, a valutare sulle ottanta migliaia la folla addensata davanti alla villa nel corso della giornata, e a ventimila le persone ammesse a vedere la salma.

Durante la notte davanti alla villa si è verificato un incidente luttuoso: un'auto ha investito la folla che sostava a Graceland, vegliando per Presley, e ha scagliato attorno le persone «come birilli», dicono i testimoni. La polizia ha annunciato che due ragazze sono rimaste uccise, e almeno altre quattro persone ferite. I poliziotti hanno inseguito la vettura lungo l'Elvis Presley Boulevard e l'hanno raggiunta all'isolato successivo. Sono stati fermati un uomo e tre giovani donne.

Il dottor Ralph Hamilton dell'ospedale municipale, ha dichiarato che due ragazze di meno di vent'anni sono state portate all'ospedale, ma erano morte quando i medici le hanno esaminate. L'auto, una vecchia Ford bianca, è sbucata sul viale, a quattro corsie, verso le quattro del mattino, e a quanto è parso è sbandata investendo la gente. Come si è detto diverse migliaia di persone erano rimaste nella notte dinanzi alla cancellata.

I funerali di Presley si sono svolti nel tardo pomeriggio. Alla cerimonia, officiata nell'abitazione del cantante scomparso, sono stati ammessi soltanto il padre, i parenti più stretti e gli amici più intimi. Poi il cantante è stato inumato nel cimitero di Memphis, accanto alla madre.

I particolari della cerimonia erano già stati curati in vita dal cantante e dal padre Vernon Presley.

«Sarà proprio come il padre di Elvis ha deciso che sia. Tutto sarà come Elvis aveva desiderato», aveva dichiarato Dick Grob, che curava il servizio di sicurezza personale dell'artista.

Il rapporto del medico legale della contea di Shelby, dott. Jerry Francisco, dice che il quarantaduenne cantante è morto nel giro di quattro minuti per aritmia cardiaca. Può darsi, dice la relazione, che la lieve ipertensione della quale Elvis soffriva da oltre quattro anni, insieme ai problemi di peso, abbia avuto parte nel decesso.

Il dott. Nichopoulos ha detto che tutti dormivano nella casa quando Esposito ha trovato Presley disteso sul pavimento, coperto di moquette rossa, nella stanza da bagno. Quando lui è arrivato qualche minuto dopo l'allarme subito dato dal manager, questi aveva tentato di rianimare Elvis con la respirazione bocca a bocca; «c'era una confusione totale, tutti correvano attorno cercando di procurare un'ambulanza». E' giunta, e durante i sette minuti del tragitto dalla villa all'ospedale battista, Nichopoulos invocava: «Su Presley, respira, respira per me». Al Baptist i medici hanno constatato la morte del cantante. Il dott. Nichopoulos è tornato allora a Graceland per dare la notizia al padre di Elvis, Vernon. E questi ha informato la sola figlia del cantante, Lisa Marie di nove anni. Nata dal matrimonio con Priscilla Beaulieu, poi sciolto dal divorzio. Quando Elvis è morto (forse alle nove del mattino) nella villa si trovava Ginver Aldenn ventenne reginetta di bellezza di Memphis, che presto sarebbe dovuta diventare la seconda moglie del cantante.

Unico giornale al mondo, il londinese «Times» dà di Elvis Presley, il cantante morto a soli 42 anni, un giudizio artistico decisamente negativo che non può non sorprendere.

«Presley fu in realtà un cantante ed un musicista insufficiente; cantò motivi per la maggior parte mediocri; fu un attore altrettanto mediocre ed in fondo una persona per nulla interessante», scrive il quotidiano londinese che ammette però quanta presa l'artista ebbe sui giovani della sua generazione.

«Presley dette a giovani, quelli sotto la ventina, la sensazione di avere una propria identità, cosa che prima di allora non avevano mai avuto».

Di tutt'altro tenore i commenti del «Sun».

«Elvis Presley sarà ricordato più come un grande artista che l'essere triste degli ultimi anni».

«Presley, come Marilyn Monroe, è stato distrutto dalla sua fama ma non sarà mai dimenticato», fa eco il «Daily Mirror».

Secondo il «Daily Mail» il fatto che in Presley si sia riconosciuta un'intera generazione non ne fa un eroe o un genio.

«In realtà egli sarà ricordato da milioni di persone per quello che realmente fu, il re del rock e non già come la figura patetica degli ultimi tempi...», conclude il giornale.

Robert Carey





Telefoto Upi

New York — In tutta l'America corsa agli acquisti dei dischi di Presley, dopo la sua morte

«PRIMA» A PARIGI

Nuovo film di Bunuel

PARIGI — Il trentaduesimo film di Luis Bunuel, uscito a Parigi in prima mondiale con il titolo «Questo oscuro oggetto del desiderio», tratta un tema caro al grande regista spagnolo: il desiderio fisico che un uomo maturo prova per una giovane donna, e che finisce per renderlo completamente schiavo di quest'ultima.

L'idea del film è presa dal libro di Pierre Louys che ha avuto grande sucesso durante i «folli» anni Venti: «La donna e il burattino». Di questo libro già sono state fatte tre versioni cinematografiche: nel 1929 con Conchita Montenegro, nel 1935 con Marlene Dietrich e nel 1958 con una Brigitte Bardot completamente fuori ruolo. La storia è semplice: come una donna può rendere pazzo un uomo, fino a ridurlo in suo completo potere, rifiutando di andare a letto con lui pur assicurandolo ogni volta che lo ama e che comunque non sarà di nessun altro.

Girato tra Parigi e Siviglia, «Questo oscuro oggetto del desiderio» è ammirevolmente interpretato da Fernando Rey e da due giovani attrici che danno vita, entrambe, al personaggio di Conchita: Carole Bouquet e Angela Molina. «Perché meravigliarsi che ho scelto due attrici per la stessa parte?», afferma Bunuel, sornione, «Forse che dentro ogni donna non se ne nasconde almeno un'altra?». *(Ansa)*

SOPRA UNO SCHERMO LARGO VENTI METRI

MARATONA DEL CINEMA NELLA BASILICA DI MASSENZIO

La rassegna, che va dalla fantascienza all'«archeologia» della decima musa durerà dal 25 agosto al 18 settembre - Un'arena capace di tremila posti

ROMA — Uno schermo di venti metri viene eretto in questi giorni alla basilica di Massenzio dove nei prossimi giorni (a partire dal 25 agosto sino al 18 settembre) e ntrerà per la prima volta il cinema. L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura del comune di Roma che per la «prima estate romana del cinema», organizzata insieme all'associazione italiana del cinema d'essai, a «Film studio 70», «L'occhio, l'orecchio e la bocca», e «Il politecnico», ha scelto quella che può essere definita, per le sue suggestioni naturali e la sua cornice storico-artistica, la «più bella arena d'Italia» capace di tremila posti.

La rassegna, in programma fino al 18 settembre, con proiezioni serali che cominceranno alle ore 21, è dedicata al «cinema epico» in quanto, pur contando diversi film in senso tradizionale, ha l'ambizione di essere epica nel suo insieme, nel suo sostituirsi come superamento e rigenerazione del rito cinematografico. I curatori, tra l'altro, hanno predisposto serate che vanno oltre la proiezione di un film. Infatti oltre alle maratone, già epiche di per sé, si avranno spettacoli «totali» con proiezioni che non siano soltanto cinema ma anche teatro e concerto.

Il cartellone si apre il 25 agosto con «Senso» di Luchino Visconti, cui seguirà il 26 la «maratona della saga delle scimmie» comprendente «Il pianeta delle scimmie», «L'altra faccia del pianeta delle scimmie», «Fuga dal pianeta delle scimmie».

Una saga, fra le più lunghe della storia del cinema, che arriva a sabato 27 agosto con «1999: conquista della Terra» e «Anno 2670: ultimo atto» per concludersi nuovamente con la presentazione del primo film, «Il pianeta delle scimmie» dato che «la serie è come un serpente che si morde la coda: un racconto che finisce ricominciando da capo» (e scongiurando così la possibilità di nuovi seguiti).

Domenica 28, lunedì 29, martedì 30 sarà il turno dell'epica italiana con «Il Gattopardo» di Visconti, «Roma» di Fellini, «Viva l'Italia» di Rossellini. Grosso interesse, mercoledì 31 per «C'era una volta il West» di Sergio Leone, proiettato in versione integrale di 3 ore e 10 minuti, gentilmente concesso da Sergio Leone. Quindi «Paisà» di Rossellini, il 1.o settembre. Per rendere più suggestiva la «rilettura» questo capolavoro sarà preceduto da alcuni rari cinegiornali del 1943, l'anno fatidico illustrato dal film.

Una seconda «maratona» è in programma per venerdì 2 settembre, riguardante il cinema mitologico italiano con «La rivolta dei gladiatori», «Maciste nella valle dei re», «Ercole alla conquista di Atlantide», «Maciste all'inferno». Altro insolito avvenimento sarà la proiezione di «Novecento» di Bertolucci presentato per la prima volta a un pubblico normale nelle sue due parti al completo, cioè nella sua versione integrale di 5 ore e 20 minuti. Questo la sera del 3 settembre, mentre per domenica 4 si avrà «prossimamente su questo schermo» (1940-77), un gruppo di 20 ore di presentazioni cinematografiche degli ultimi trent'anni proiettate simultaneamente su 4 schermi (una semplificazione, nella sua essenza, della connotazione del cinema come prodotto.

Lunedì 5 settembre spettacolo con registrazioni, filmati e teatro di ombre cinesi. Martedì 6 e mercoledì 7 l'epica della battaglia con «La battaglia di Alamo» e «Tora Tora Tora», e l'8 l'epica della bestia con il primo «King Kong» e «Il figlio di King Kong» e «Il re dell'Africa». Venerdì 9 turno della fantascienza apocalittica con «E la Terra prese fuoco», «A 30 milioni di chilometri dalla Terra»; e sabato 10 dell'epica della catastrofe con «L'arca di Noè», «Le piogge di Ranchipur», «L'avventura del Poseidon».

Di particolare interesse l'ultima parte dedicata all'epica e musica che si apre domenica 11 con «Carmen Jones» di Otto Preminger, cui seguirà lunedì 12 «Cabiria», completato dalla registrazione della musica originale di Ildebrando Pizzetti (verrà utilizzata l'unica copia integrale esistente, gentilmente concessa dal Museo del cinema di Torino). Martedì 13 «Intolerance» di Griffith; e mercoledì 14 «Metropolis» di Lang, entrambi con accompagnamento musicale eseguito al piano. Giovedì 15 «Alexandr Nevskji» di Eisenstein; venerdì 16 «Mosè e Aronne» di Jean Marie Straubu e Danielle Hillet.

La conclusione è per sabato 17 e domenica 18 settembre con «Nuova Babilonia» di Grogorij Kosintzev e Leonid Trauberg, proiettato con la musica originale (scritti appositamente per il film) da Dimitri Shostakovic, eseguita dall'orchestra del Teatro dell'opera di Roma diretta da Marius Constant.

«Non si tratta» sostengono gli organizzatori, a proposito di quest'ultimo punto del programma «di un gesto archeologico, sia pure sublime, bensì di un gesto moderno, grazie al quale schermo, pubblico, arena, orchestra, si amalgano in una esperienza poliedrica». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

SCENEGGIATI, REVIVAL MUSICA (E REPLICHE)

«L'uomo che torna da lontano» (Rete 1, ore 20.40) — In onda la prima puntata di uno sceneggiato tratto dal romanzo di Gaston Leroux. La trama: Jacques e sua moglie Fanny conducono una vita mediocre nella fabbrica del fratello di Jacques André, all'Ile de France. Durante un «party», tra gli ospiti vi sono il notaio St. Firmin e la sua giovane moglie Marta verso la quale André è irresistibilmente attratto. Egli decide, subito dopo l'incontro, di partire affidando a Jacques la cura dei suoi bambini e la direzione della casa.

* * *

«Rivediamoli insieme» (Rete 1, ore 22.10) — Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo e diretto da Antonello Falqui. Ancora una replica di ciò che i telespettatori, o una parte di essi, hanno visto in «Teatro 10». La «curiosità» del programma consiste nella presenza di «vedettes». Sembra, infatti, che l'intero mondo dello spettacolo internazionale si sia dato appuntamento. Per fare soltanto alcuni nomi: il complesso di Ike e Tina Turner, i re del «Rhythm and Blues»; le gemelle Kessler; José Feliciano, il noto cantante cieco portoricano; i Mungo Jerry ed i Bee Gees. Poi Carla Fracci, appena proclamata «star» del balletto classico, e la cantante brasiliana Eliana Pittman. Un altro brasiliano, Jorge Ben, Doménico Modugno e Iva Zanicchi, ma anche Nino Manfredi ed Helenio Herrera. Non sono stati esclusi i nuovi astri del cabaret: Pino Caruso ed Enrico Montesano. Per una serata da trascorrere in casa, dunque, un carrozzone di lustrini, balletti e canzoni, sia pure datato. Ennesimo pretesto per una verifica o per un pizzico di nostalgia.

* * *

«Dossier-Mata Hari» (Rete 2, ore 19) — Terza puntata dello sceneggiato diretto da Mario Landi. Interpreti principali: Gabriele Ferzetti, Evi Maltagliati, Cosetta Grego, Arnaldo Ninchi, Riccardo Cucciolla, Antonio Pierfederici, Nando Gazzolo, Germana Paolieri. Si tratta della replica di un programma realizzato una decina d'anni fa da Bruno di Geronimo insieme con Landi, suddiviso, per l'occasione, in sette parti. L'obiettivo degli autori consiste nel restituire alle sue dimensioni autentiche, biografiche e storiche, un personaggio «mistificato» come Mata Hari.

* * *

«I giorni della speranza» (Rete 2, ore 20.40) — Terzo episodio del ciclo, intitolato «1924: un miracolo». Philip viene eletto deputato laburista, e mandato a Londra, insieme con la moglie Sarah, per rappresentare i lavoratori. L'impatto con la capitale britannica è difficile. Philip e Sarah constatano che molti uomini di sinistra, come loro, aspirano più ad essere presentati a corte che non a battersi per i disoccupati.

* * *

«Auditorio A» (Rete 2, ore 22.05) — In onda il tradizionale spettacolo di musica leggera registrato nell'auditorio del centro di produzione di Napoli. Protagonista Gino Paoli; orchestra diretta da Pino Presti; regia di Stefano De Stefani.

A Riccione dal 7 al 12 settembre si svolgerà la prima Settimana internazionale del cinema comico d'arte, organizzata dal regista José Pantieri. La manifestazione comprenderà la proiezione di circo 80 comiche rare del periodo muto. Le proiezioni, organizzate dall'Azienda di soggiorno, saranno gratuite per tutti i turisti ospiti della riviera e saranno precedute da un'introduzione storico-critica in italiano e francese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.15: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco — Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La polizia è sconfitta». Technicolor con Marcel Bozzuffi e Riccardo Salvino. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film di Milos Jancso «Vizi privati, pubbliche virtù» con Lajos Balaszovitis, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy e Laura Betti. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che vi inchioderà alla poltrona «Il gatto dagli occhi di giada» con Corrado Pani e Paola Tedesco. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22. A grande richiesta si ripete ancora oggi ultimo giorno lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «La modella». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Venus femmina erotica».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Godzilla». Proiettato in Spectrorama 70 e in Futursound. Una colossale produzione Paramount.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Canne mozze» con Antonio Sabàto, John Richardson e Ritza Brown. V. m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Kaputt Lager», Gli ultimi giorni delle SS. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Si raccomanda la visione dall'inizio per lo straordinario technicolor «Professione assassino». Un thrilling di prim'ordine interpretato da C. Bronson. Non è vietato.

CAPITOL. 17. Piccante e molto divertente il technicolor «La dottoressa sotto il lenzuolo» con K. Schubert e O. De Santis. V.m. 18 anni. Prossimamente «Anche gli angeli mangiano fagioli».

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Bestialità» con Philippe March, Juliette Meynel, Leonora Fani ed Enrico Maria Salerno. V.m. 18 anni.

MODERNO. 16.30. Per la rassegna «I grandi film per ragazzi» oggi «Beniamino» il più noto e simpatico attore a quattro zampe d'America. Technicolor. Domani: «La gang della spider rossa».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi «Un cadavere di troppo». Lea Massari, Michel Bouquet, Bernard Blier. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

IMPERO. 17. Per la «Rassegna del film catastrofico» oggi :«Catastrofe» (Prophecies of Nostradamus) con R. Rochen. Prossimamente «Gorgo.

ABBAZIA. 16.30: «Deviati sessuali». Un film di sconcertante attualità a colori con Christine Schubert e Carme Jackel. Rigorosam. v.m. 18 anni

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il piatto piange». Tutti i vizi segreti, l'ipocrisia, lo squallore della vita in una piccola città di provincia portata alla luce da questa film tratto da un romanzo di Piero Chiara, con Aldo Maccione, Bernard Blier e Agostina Belli. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Herbie, il Maggiolino sempre più matto» di W. Disney con H. Hayes, K. Berry. Divertente technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Capolavoro western «Serpente a sonagli». Glenn Lee, Virgil Fray.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva per un cinema migliore. Oggi: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» di Robert Aldrich. Technicolor con Burt Lancaster e Richard Widmark.

EX SOCI (salita Zugnano 29, Bus 34). 21: Un grande film di Sergio Leone: «Per qualche dollaro in più» con Clint Eastwood e Lee Van Cleef. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Due cuori e una cappella». Supercomico con Renato Pozzetto, Agostina Belli e Aldo Maccione. Colori.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29. Spettacolo unico). Jean-Paul Belmondo scatenato in un film di Philippe De Broche «L'incorreggibile». Technicolor. Grande successo.

SAN GIOVANNI. 21: «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» con Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor. Commedia.

GINNASTICA. 21: «Gentleman Joe». Technicolor con Faiardo E.
VALMAURA. 21: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno». Infuocato western con George Hilton. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione; Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».
CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».
DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Killer élite» con J. Caan e R. Duvall. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Tre donne» con S. Spacek e S. Duvall. A colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi e S. Winters. A colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Il trucido e lo sbirro» con T. Milian. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Gli ultimi giganti» con C. Heston, J. Coburn. A colori.
PRINCIPE. 18: «Emmanuelle in America» con la vera Emmanuelle! Laura Gemser e Gabriele Tinti. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «La pattuglia dei dobermann al servizio della legge» con J. Brolin, S. Clark, E. Holliman. A colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «L'innocente» con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La banda delle donne maledette».

RONCHI

RIO. «La governante».

PALMANOVA

ITALIA. «Corso Rosso non avrai il mio scalpo».
GARIBALDI. «Il bocconcino». V.m. 18 anni.
ROMA. «L'ultima donna non esiste».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 *Music'America: Incontri musicali - Tullio De Piscopo.*
13.30 *Telegiornale.*
18.15 *Chi è di scena - Il Quartetto Cetra. 5.a puntata.*
18.40 *Superstar - Aretha Franklin. 7.a puntata.*
19.20 *L'impareggiabile Glynis - Le guardie del corpo.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *L'uomo che torna da lontano. 1.a puntata.* ●
21.35 *Ping pong - Confronto su fatti e problemi d'attualità.* ●
22.10 *Rivediamoli insieme - Teatro 10: Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo. 1.a puntata.*
— *Telegiornale. — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Concerto da camera.*
TV 2 RAGAZZI
18.15 *Il giornale di bordo di Aimaro.* ●
18.30 *Non c'è nessuno a casa. Telefilm. Ultimo epis.*
18.45 *TG2 - Sportsera.* ✻
19.00 *Dossier Mata Hari. 3.a puntata.*
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *I giorni della speranza. 3.o episodio - 1924: Un miracolo.* ●
22.05 *Gino Paoli in «Auditorio A».*
22.55 *Album - Fotografie dell'Italia di ieri.*
— *TG2 - Stanotte.*
— *Sintesi della sesta giornata dei campionati europei di tuffi, nuoto e pallanuoto.* ●

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Hollywood tra mito e realtà; 11.30: Giorgio Albertazzi: la radio a colori; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Musicalmente; 14.05: La nuova domanda educativa; 14: Il ponte di Saint Luis Rey; 15.05: Disco rosso; 15.30: Chiave di lettura; Sotto accusa; 16.15: Estate con noi; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera: Disc jolly; 20.10: Radio drammi in miniatura; 20.30: Discoteca off; 21.05: Musica Sud; 21.35: Il piacere di ascoltare; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 13.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quello che è estate è estate; 9.32: Emiliano Zapata; 10: GR2 Estate; 10.20: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoeventinove (Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Rassegna della stampa femminile e femminista; 11.35 Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Rostropovich interpreta Sciostakovich e Chopin; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Fuori repertorio; Antologia di opere rare; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Un cantiere musicale; 22: Tribuna internazionale dei compositori 1976 indetta dall'Unesco; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 1.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Il complesso Jimmy Rusca; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Concertino pomeridiano; 14.30: Cori italiani; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Galbucci; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Svizzera

18.25: In Eurovisione da Joenkoeping: Campionati Europei di nuoto e tuffi; 19.50: Programmi estivi per la gioventù - Puzzle: «Mi piace non mi piace; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Montagne vive» - Documentario di Plinio Grossi; 21.45: Il regionale: Rassegna di avvenimenti dalla Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «L'ora, il luogo, il movente» 1.a puntata - Giallo in tre puntate di Vittorio Barino e Franco Enna, regia di Vittorio Barino; 23: «Grazie all'avo che sparse la semenza...» ticinesi in Guatemala - servizio di Dario Bertoni; 0.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Vivere per uccidere» film; 23.10: Telesport - Nuoto: campionati europei.

○

TV Lubiana

15.55: Telesport - Pallanuoto: Jugoslavia - Romania; 18.30: Orizzonti; 18.45: Ricordi partigiani; 19.15: TV per i ragazzi; 19.25: Trasmissione musicale; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Cristoforo Colombo», serie TV; 22.05: Documentario; 23.30: Telegiornale; 23.35: Campionati europei di nuoto.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Programma musicale; 21.15: Film di serie; 23: Telegiornale; 23.30: Concerto.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: positiva

MILANO — Diffusi e ampi recuperi nei prezzi con scambi in aumento.

La conclusione del ciclo operativo di agosto è avvenuta in un clima più disteso e non privo di qualche ottimistica aspettativa sul breve termine. Gli operatori, sembrano, infatti, aver abbandonato, almeno in parte, le incertezze e le preoccupazioni delle scorse settimane e hanno sviluppato qualche nuovo tema operativo, insistendo soprattutto sui valori già in battuta ieri (le due Fiat, Ifi e Pirelli S.p.A.).

Ciò è avvenuto non solo sulla scorta di positive notizie, anche se per ora non confermate ufficialmente, per quanto riguarda singole società, ma anche nell'attesa e nella speranza che il consiglio dei ministri nella riunione del 26 agosto prenda provvedimenti adeguati al rilancio del mercato azionario.

Dapprima l'interesse della domanda si è accentrato sui valori del gruppo Fiat e sulle Pirelli S.p.A., estendendosi poi alle Generali e a diversi assicurativi, ad alcuni valori del gruppo Bonomi, a qualche finanziario e ad alcuni industriali. L'attività ha registrato un sensibile aumento, anche se vi è da tenere presente che nei giorni scorsi il lavoro era molto esiguo, e ciò pur in presenza di un ancora elevato costo del denaro. Ieri infatti si è chiuso il ciclo di agosto e gli acquisti effettuati devono essere sostenuti da adeguate disponibilità finanziarie, oppure finanziati dagli istituti di credito che per tali operazioni di riporto hanno praticato tassi dal 16,50 p.c. (le banche IRI) al 17,50 p.c., invariati rispetto al mese scorso.

Al listino, pur non confermando i massimi della seduta, si sono posti in evidenza i valori del gruppo Fiat (Nebiolo più 16,6 p.c., Ifil più 6,2 p.c., Ifi più 5,8 p.c. , Fiat priv. più 2,8 p.c. e Fiat ord. più 1,4 p.c.), alcuni assicurativi (Latina priv. e Toro priv. più 7,2 p.c., Latina ord. e Italia Ass. più 4,6 p.c., Toro ord. più 3,9 p.c., Ras più 2,9 p.c. e Generali più 1,1 p.c.).

In ripresa anche alcuni valori del gruppo Bonomi (Imm. Vittoria più 6 p.c. e Invest più 3,9 p.c.). Recuperi consistenti hanno acquisito anche le Centenari e Zinelli (più 11,3 p.c.), Romana Zucch. (più 9,4 p.c.), Pacchetti (più 9 p.c.), Liquigas priv. (più 7,2 p.c.), Finmare (più 6,7 p.c.), Falck priv. (più 5,6 p.c.), Fisac (più 4,9 p.c.), Aedes (più 4,2 p.c.), Interbanca (più 3,8 p.c.), Finsider (più 3,4 p.c.), Italgas (più 3,2 p.c.), Erc. Marelli e Tecnomasio (più 3 p.c.) seguite dalle Metalli, Gim, Italsider, Centrale, Worthington, Banco Roma.

Tra gli altri valori guida, in recupero le Imm. Roma (più 4,9 p.c.) e le Condotte (più 2 p.c.), anche a seguito di notizie che darebbero per imminente il passaggio del pacchetto azionario delle Condotte dall'IRI a un gruppo privato. Le Pirelli S.p.A. hano guadagnato il 3,3 p.c., mentre le Viscosa e le Montedison poco più dell'1 p.c.

Deboli, invece, le Smeriglio (—16,6 p.c.) e in assestamento le Ginori (—3 p.c.).

Diffuse migliorie con scambi in lieve aumento sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 430 milioni; obbligazioni 908 milioni; azioni 5.385.975.*

L'indice «Mediobanca» è a 31,79 (+1,50%).

DOPOBORSA — Mercato abbastanza attivo, con prezzi migliori. Fiat Ord. 1900-1920; Fiat Priv. 1310-1320; IFI Priv. 2340-2350; Generali 42300-42500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132000, Generali 41700, Ras 50000, Anic 160, Liquigas 106, Liquigas priv. 103, Liquigas risp. 101, Montedison (senza stampigliatura) 225, Montedison (con stampigliatura) 186, La Rinascente 47, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2515, Premuda 640, Sip 1220, Tripcovich 26010, Bastogi 519, Finmare 55, Finsider 82, Pirelli S.p.A. 1035, Sme 226, Stet 1504, Beni Stabili 1860, Generale Immobiliare 84, Fiat 1870, Fiat priv. 1270, Dalmine 384, Italsider 118, Terni 99, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 745, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 3500.

NEW YORK

Wall Street ha perduto, in chiusura, l'intero vantaggio raggiunto nel corso degli scambi. Il pur moderato cedimento porta l'indice Dow Jones ad un nuovo minimo dell'anno.

LONDRA

Chiusure in rialzo ma considerevolmente al di sotto dei migliori livelli del giorno. L'andamento è dovuto alla notizia ufficiale di un temporaneo arresto della diminuzione dei tassi d'interesse. Ancora in recupero i petroliferi, in declino gli aureominerari. Nel reddito fisso i titoli a lungo termine hanno perduto fino a un quarto di punto, quelli a breve sono rimasti invariati. Indice a 487,60 (più 0,47).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6- 1/8	6-7/16	6-11/16
Sterlina b.	7- 1/4	7-5/8	8- 1/8
Franco sv.	1-15/16	2-5/16	3
Marco ger.	3- 7/8	3-7/8	3-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,83	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	fr.sv.	137,65	—
Fonditalia	doll.	9,43	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,49	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,29	10,10
Management	lire	6127,31	—
Rominvest	doll.	9,42	10,17
Italunion	»	6,19	6,75

Titoli azionari

TITOLI	17-8	18-8
Alimentari e agricole		
Alivar	700	700
Bonifiche Ferraresi	5405	5410
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	851	866
Eridania	1610	1630
Imm. Vittoria	4055	4400
Ind. Buitoni Perug.	1551	1550
Unidal	—	—
Romana Zucchero	85	93
Romana Zucch. pr.	195	195
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24605	24950
Assicuratrice Ital.	126800	132000
Ausonia	1640	1700
Bowring	1050	1055
Comp. Ass. Milano	6620	6680
» » » pr.	3205	3260
Comp. Latina	535	560
Comp. Latina priv.	345	370
Firs	2785	2790
Generali	41205	41690
Italia Assicurazioni	16050	16800
L'Abeille Italiana	8790	8910
Fondiaria Incen.	4955	5030
La Fondiaria Vita	13950	14150
RAS	48550	50000
SAI	3960	3960
Toro Assicuraz.	6500	6755
Toro Assicuraz. pr.	3401	3649
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11650	11890
Banco di Roma	9300	9500
Banco Lariano	4751	4850
Credito Italiano	1530	1530
Cred. Varesino	2590	2614
Interbanca priv.	10200	10590
Mediobanca	37010	37350
Cartarie - Editoriali		
Binda	2230	2230
Burgo	6090	6200
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	350	374
Donzelli	150	150
Mondadori priv.	690	698
Cementi - Ceramiche		
Cementir	660	600
Cer. Pozzi	1020	1040
Eternit	500	500
Eternit priv.	1002	1002
Italcementi	10260	10210
Richard Ginori	230	223
UNICEM	3112	3112
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	159.75	155.50
Brioschi	9890	9890
Caffaro	250.25	253
Carlo Erba	1215	1240
Carlo Erba priv.	580	585
Italgas	540	553
Lepetit	12140	12220
Lepetit priv.	12010	12020
Liquigas	106.75	106
Liquigas priv.	96	103
Mira Lanza	24090	24090
Montedison	221.50	224.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	183.25	185
Napoletana Gas	489	494
Perlier	278	286
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	290	293
Rumianca	1850	1890
Saffa	4170	4375
Siossigeno	7150	7470
Commercio		
La Rinascente	44.50	46.75
La Rinascente priv.	30	31.25
Silos di Genova	1469	1469
Standa	2600	2600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	499	499
Ausiliare	3006	3080
Aut. Torino-Milano	1070	1105
Italcable	2320	2299
NAI	979	973
Nord Milano	499	499
S.I.P.	1222	1220
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	538	545
Marelli E.	225	232

TITOLI	17-8	18-8
Pan Electric	—	—
Superfila	5100	5200
Tecnomasio	282	290.30
Finanziarie		
Agricola	1530	1530
Bastogi	502	519
Centrale	4777	4900
Fin. Ernesto Breda	1500	1529
Finmare	51.50	55
Finsider	79.75	82.50
Flaminia Nuova	760	758
Generalfin	936	930
Gim	1850	1900
I.F.I.	2174	2300
I.F.I.L.	3550	3770
Invest.	1645	1710
Mittel	1010	1000
Part. Fin.	1320	1358
Pirelli & C.	1980	2019
Pirelli S.p.A.	1035	1070
Riva Finanziaria	3275	3380
Sarom	636	620
S.M.E.	225	224
Stet	1461	1504
Svil. Bon.	4900	4885
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1227	1279
Beni Imm. Italia	295	298
Beni Imm. Italia pr.	187	190
Beni Stabili	1849	1860
Certosa	—	—
Coge	739	751
Condotte d'Acqua	637	649.75
De Angeli Frua	3875	3875
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	80.50	84.50
Iniziativa Edilizia	3550	3565
Isvim	2480	2475
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3510	3495
Sifa	535	537
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1840	1867
FIAT priv.	1249	1285
Franco Tosi	9020	9100
Gilardini	3349	3350
Nebiolo	300	350
Olivetti	900	915
Olivetti priv.	801	803
Westinghouse	4090	4170
Worthinghton	2180	2230
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	384	384
Falck	2850	2850
Falck priv.	2130	2250
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	115	118
Magona	1330	1330
Pertusola	2714	2730
SMI	2016	2075
Terni	99	99.30
Trafilerie	601	601
Tessili		
Centenari e Zinelli	57.50	64
Cantoni	3750	3798
Cucirini	2705	2720
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1224	1285
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	416	424
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	10.50	10.75
Montefibre priv.	14.50	14.50
Olcese Veneziano	44.50	45
Rotondi	8290	8290
Scotti	580	500
Snia Viscosa	740	751
Snia Viscosa priv.	450	465
Tilane	640	659
Unione Manifatture	13980	13980
Diverse		
Acqua Marcia	2420	2420
Acqu. De Ferrari	1649	1649
Acque Potabili	451	480
Calz. di Varese	3990	4060
C.I.G.A.	868	870
C.I.R.	9950	9870
Pacchetti	44	48
Rejna	1880	—
Smeriglio	6	5
Terme Acqui	481.50	460
Trenno	1199	1205

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-8
Rendita	5%	78.30
Prest. Red. '34	3,50%	98.20
Ricostruzione	3,50%	91.50
Redim. Trieste	5%	92.05
Rif. Fondiaria	5%	96.50
Redimibile '54	5%	92.10
Edil. Scol. '67	5,50%	81.—
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	73.60
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	6%	94.65
» 1979	5,50%	89.75
» 1980	5,50%	83.—
» pol. '78	7%	95.90
» » '79	9%	91.95
» » '79	9%	90.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.50
» » 68/88	6%	66.25
» » 70/80	7%	68.90
» » 71/86	7%	77.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.05
» XXIII	5%	80.70
» XXIV	5,50%	78.60
» XXV	6%	80.40
» XXVI	6%	68.40
» XXVII	6%	66.70
» XXVIII	7%	71.60
» XXIX	7%	70.40
» XXXI	7%	90.80
» XXXII	7%	81.—
» XXXIII	7%	70.25
» XXXIII opt.	7%	92.30
» XXXIV	7%	66.65
» XXXV	7%	73.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.20
» XXXIX	7%	68.65
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.40
» XLII	8%	66.10
» XLIII	8%	79.40
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.80
» serie sp.	6,50%	80.35
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	84.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	65.40
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	76.90
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	57.20
» ANAS '72	7%	60.65
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	71.80
» Int. St. 1	6%	70.40
» Int. St. 2	6%	69.25
» Int. St. 3	6%	67.95
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. I	7%	66.30
» Int. St. II	7%	68.60
» Int. St. III	7%	67.75
» Int. St. IV	7%	67.80
Ferrovie 1959	5,50%	93.70
» 1960	5%	83.30
» 1961	5%	80.70
» 1965 I	6%	74.80
» 1965 II	6%	72.60
» 1966 I	6%	73.10
» 1966 II	6%	70.10
» 1969 I	6%	66.50
» 1971	7%	68.20
» 1972	7%	68.30
» 1972 II	7%	68.10
Pubbl. Ut.	5,50%	87.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.50

TITOLI		18-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.80
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.50
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.95
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.30
» IX	6%	90.30
» X	6%	89.60
» XI	6%	86.50
» XII	6%	83.40
» XIII	6%	80.30
» XIV	6%	77.80
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	74.—
» XIX	7%	72.85
» XX	7%	70.30
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	72.20
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	69.60
» 1968 I	6%	68.05
» 1968 II	6%	66.45
» 1969 I	6%	66.70
» 1969 II	6%	65.40
» 1970	7%	78.65
» 1971	7%	76.30
» 1972/87	7%	74.70
» 1972/92	7%	65.80
» 1973/93	7%	65.25
» 1974 Ind.	8%	106.30
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	88.65
» 1974	9%	84.50
» 1975	9%	88.80
» Europa	6%	89.15
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.90
» '61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	90.75
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	90.—
» '61/86	5,50%	68.35
» '63/83	5,50%	78.—
» '64/82	6%	81.20
» '65/83	6%	78.—
» Alfa R.	7%	68.90
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.55
» C.C. '65	6%	73.90
» C.C. '67	6%	69.70
» C.C. '68 I	6%	67.50
» C.C. '68 II	6%	69.50
» C.C. '69	6%	65.60
» C.C. '71	7%	74.05
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	61.80
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	96.75
» '68/88 II	6¾%	96.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

UNA NOTA DI ALLARME NELLA RELAZIONE ANNUALE DEL FONDO MONETARIO

Ritorna il protezionismo nel mondo dopo trent'anni di politica liberale

Controlli, tasse e sovrattasse sulle importazioni, depositi preventivi per i pagamenti e incentivi all'«export» sono strumenti la cui applicazione va ora estendendosi ovunque

WASHINGTON — Dopo trent'anni di ininterrotto processo di liberalizzazione, l'economia mondiale sta tornando al protezionismo. Il grido d'allarme parte dal Fondo monetario internazionale: nel rapporto annuale sulle restrizioni agli scambi, il FMI rileva che «dall'inizio del 1977, è apparso chiaramente che c'è stata un'interruzione nella riduzione del protezionismo, che aveva caratterizzato la politica commerciale dei paesi industriali nel dopoguerra».

Già l'anno scorso, il rapporto del Fondo aveva sottolineato l'emergere di una tendenza a pratiche restrittive, come conseguenza della recessione internazionale e della catena di crisi nelle bilance dei pagamenti di molti paesi. Adesso il FMI nota che nel 1976 e nei primi mesi del 1977 queste pratiche si sono ulteriormente diffuse.

L'estendersi del protezionismo appare tanto più grave in quanto non deriva più dalla recessione mondiale. «La ripresa della domanda nei paesi industriali — nota infatti il rapporto — ha portato a un marcato rilancio del volume del commercio internazionale».

Questo rovesciamento di tendenza, continua il FMI, ha aiutato i paesi a resistere alle tentazioni protezionistiche: tuttavia, nel corso del 1976, sono cresciuti il numero dei paesi e la quota di commercio mondiale soggetti a pratiche restrittive, nel frattempo divenute più rigide. Si tratta soprattutto di barriere non tariffarie, selettive, sulle importazioni a cui si sono affiancati, in misura crescente, accordi bilaterali per la riduzione delle esportazioni.

Finora, questi accordi erano tipici dei rapporti fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, ma negli ultimi mesi sono stati utilizzati anche per restringere il commercio fra alcuni paesi industrializzati. Contemporaneamente e inevitabilmente, i paesi industrializzati hanno massicciamente intensificato, con una vasta serie di agevolazioni, gli sforzi per incentivare le esportazioni.

Il rapporto del Fondo analizza uno per uno i principali strumenti adottati in questo ritorno al protezionismo, e il diffondersi: controlli quantitativi sulle importazioni, tasse e sovrattasse sulle importazioni, depositi preventivi e misure varie per il pagamento delle importazioni, incentivi alle esportazioni, restrizioni sulle partite invisibili.

Controlli sulle importazioni. Molti paesi hanno portato avanti la riduzione già programmata dei controlli su alcuni tipi di importazioni, ma ne hanno contemporaneamente introdotti altri.

Tasse sulle importazioni — La CEE ha concluso nuovi accordi per la riduzione delle tariffe doganali con l'«Efta» e con altri paesi. Ma, in generale, nota il FMI, l'uso di sovrattasse sulle importazioni (soprattutto per riequilibrare le bilance dei pagamenti) si è esteso nel 1976, rispetto al '75.

Depositi sulle importazioni — L'Italia non è stata l'unico paese ad applicare un deposito previo sulle importazioni, uno strumento, nota il FMI, che si è diffuso. Lo hanno utilizzato anche il Sud Africa, la Nuova Zelanda, l'Argentina, il Brasile, lo Zaire, il Portogallo. Solo pochi paesi, come l'Italia, sono riusciti poi ad abolirlo alla scadenza programmata.

Incentivi alle esportazioni — Incentivi o ribassi ufficiali, sussidi, agevolazioni finanziarie sono stati introdotti in moltissimi paesi per sostenere le esportazioni. Lo strumento fiscale è stato utilizzato soprattutto da paesi in via di sviluppo (Brasile, India, ma anche Nuova Zelanda). I paesi industriali hanno preferito rafforzare il sistema assicurativo e creditizio. L'impegno per il credito alle esportazioni è aumentato in Austria, Belgio, Germania federale, Olanda, Gran Bretagna, Francia, Italia, Brasile, ecc.

Partite invisibili — Solo l'Italia con la tassa sugli acquisti di valuta e il Giappone con restrizioni al turismo, hanno applicato, fra i maggiori paesi industriali, restrizioni sui pagamenti delle partite invisibili. L'Italia, peraltro, pur mantenendo le restrizioni sui viaggi all'estero, ha già abolito la tassa sugli acquisti di valuta. *(Italia)*

LA DONNA LAVORA MOLTO PIÙ DELL'UOMO

WASHINGTON — Gli uomini si dedicano al lavoro molto meno delle donne le quali, tuttavia, anche se lavorano a tempo pieno, continuano a svolgere la quasi totalità dei lavori domestici: lo afferma uno studio completato negli Stati Uniti da ricercatori dell'Università di Michigan.

Secondo tale studio, l'uomo dedica quotidianamente 52 minuti del suo tempo di lavoro ad attività che non hanno nulla a che vedere col lavoro, quali pause per il caffè o per chiacchiere. La donna si accontenta di 35 minuti. L'ora della colazione non è calcolata in queste cifre, mentre lo sono invece i ritardi al rientro dopo i pasti.

Tale situazione accentua ancora di più la differenza tra i salari degli uomini e delle donne. I primi sono in media di sette dollari l'ora e i secondi di 4,34 dollari. Ma tenendo conto dei minuti persi a non lavorare, l'uomo guadagna in pratica 8,48 dollari l'ora e la donna 4,86 dollari.

La casalinga dedica in media 50 ore la settimana ai lavori domestici e l'impiegata 25 ore la settimana.

Gli uomini in verità non aiutano molto. Raramente fanno il bucato, i piatti o i letti; essi si incaricano di circa il 20 per cento delle cure da dedicare ai bambini e anche questo 20 per cento si limita soltanto all'educazione e ai giochi, mentre la donna si occupa di vestirli, nutrirli e di altri compiti più o meno spiacevoli. *(Ansa)*

TRAGHETTI ALL'ALTEZZA PER FERRAGOSTO

Ha retto bene il «piano Sardegna»

Opportuno il «rinforzo» dei servizi allestiti con le navi della «Tirrenia»

NAPOLI — Sono 118 mila i passeggeri e 22 mila le auto al seguito che le navi della «Tirrenia» hanno trasportato da Genova e da Civitavecchia in Sardegna dal 20 luglio al 10 agosto di quest'anno. Rispetto allo stesso periodo del 1975 si è avuto un incremento fra il 15 ed il 20 per cento.

Grazie anche al potenziamento delle Ferrovie dello Stato, non vi sono state soste sulle banchine di Genova e, specialmente, di Civitavecchia, soprattutto perché la «Tirrenia» è riuscita a realizzare oltre 60 collegamenti per settimana con la Sardegna nel periodo compreso fra metà luglio e gli inizi di settembre, contro i 35 effettuati durante gli altri mesi dell'anno.

La «Tirrenia» ha potuto realizzare il potenziamento estivo sia noleggiando alcune navi, sia sottoponendo, con la collaborazione degli equipaggi, le unità di linea ad una più serrata utilizzazione, sia impegnando propri traghetti tutto merci, che normalmente sono adibiti ad altre agevolazioni.

Si può agevolmente quantificare, in termini di disponibilità di trasporto, l'impegno assunto da questa compagnia durante quest'anno: 520 mila posti passeggeri e da un minimo di 37 mila a un massimo di 79 mila posti per auto al seguito sulle linee che uniscono gli scali «caldi» della Penisola, Genova e Civitavecchia, con Porto Torres, Olbia e Cagliari.

Dopo aver retto bene in andata, il potenziamento sta dando buoni frutti anche al ritorno: nei primi tre giorni dal rientro (15, 16 e 17 agosto), il traffico in partenza dai porti sardi è intenso, ma perfettamente assorbibile dalle navi della «Tirrenia».

Nuova vettura in Jugoslavia della «Zastava»

BELGRADO — Negli stabilimenti della «Crvena Zastava» di Kragujevac è cominciata la produzione in serie della nuova «Zastava 101 Super».

Il primo contingente di 60 auto è già stato prenotato, mentre entro l'anno altre 10 mila vetture verranno prodotte nello stabilimento jugoslavo, che lavora ormai da diversi anni su licenza «Fiat».

Il nuovo modello ha il motore rinforzato (64 HP) e può sviluppare una velocità massima di 146 kmh, con un consumo di 8,25 litri di benzina per 100 chilometri.

Secondo i tecnici della casa automobilistica jugoslava, la nuova auto, che si rifà stilisticamente all'italiana «128», sarà il modello più confortevole e sicuro della serie «101». *(Italia)*

Altalena delle valute

ROMA — Sono bastate soltanto 24 ore, dopo i ripiegamenti registrati per riportare il dollaro sui livelli di ripresa. Nei confronti della moneta italiana, anzi, si registra lo stesso tasso di cambio di tre giorni fa, che vede la divisa americana quotata 884,30 lire.

La lira ha approfittato di questa situazione per segnare dei recuperi sul marco tedesco e sul franco francese, mentre ha fallito l'obbiettivo sulla sterlina e sul franco svizzero, sulle quali ha perso, seppure lievemente.

La variazione più sostanziosa è quella registrata sul marco tedesco la cui quotazione in lire scende a 378,412 dalle 379,555 del giorno prima.

In genere, la seduta valutaria italiana si è mantenuta su toni molto calmi: al «fixing» milanese sono stati trattati 15 milioni e mezzo di dollari.

La seduta di ieri conferma l'altalena valutaria cui sono soggetti, dato il «trend» del dollaro, i maggiori corsi mondiali: fa eccezione la moneta elevetica, che salendo a 362,86 lire non ha seguito l'andamento del marco. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	143,75	(— 0,70)
Hongkong	141,95	(+ 0,18)
Londra	143,55	(— 0,15)
New York	143,55	(— 0,50)
Milano	145,95	(— 0,17)
Parigi	148,02	(— 0,41)
Zurigo	143,87	inv.

UN'ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLO SCORSO ANNO

Ripetuto il «boom» del '75 nell'export di vino italiano

Quello che si era dovuto perdere sul mercato francese è stato riguadagnato con il migliore andamento negli altri paesi CEE

ROMA — L'esportazione di vino italiano ha tirato bene nel 1976 e potrebbe andare ancora meglio quest'anno a giudicare dalla maggiore domanda estera registrata tra l'inverno e la primavera. Tutti concordi, esperti di produzione ed esperti dei mercati esteri, impegnati ad analizzare i dati completi e definitivi sull'«export» vinicolo del 1976, resi noti recentemente.

La quantità delle esportazioni è rimasta praticamente invariata rispetto a quella, molto elevata, del 1975 (—48 mila ettolitri) mentre è notevolmente cresciuto il valore del vino spedito oltre frontiera (30 per cento in più rispetto al 1975). La lieve diminuzione delle quantità esportate è dovuta al settore vermut (—60 mila ettolitri) mentre per vini e mosti si è verificato un incremento, sia pure di trascurabile importanza (+12 mila ettolitri).

A partire dal 1971, con la libera circolazione dei vini nella CEE, il volume del traffico ha oscillato annualmente in funzione degli acquisti francesi, tra i 10 e i 14 milioni di ettolitri; tuttavia, nel 1976, malgrado le minori importazioni d'oltralpe, le esportazioni vinicole si sono mantenute al livello massimo per gli incrementi realizzati negli altri paesi CEE e nei paesi terzi.

La diminuzione di un milione di ettolitri verificatasi nelle esportazioni verso la Francia (secondo gli sdoganamenti in Francia la diminuzione è stata di due milioni di ettolitri — da 8 a 6 milioni di ettolitri —), è stata compensata dall'aumento di 600 mila ettolitri (+27 per cento) conseguito verso gli altri paesi CEE; specialmente Germania federale (450 mila ettolitri) e Inghilterra (+80 mila ettolitri), e di 300 mila ettolitri (circa +16 per cento verso i paesi terzi.

In confronto al 1972 sono state migliorate le nostre posizioni nei mercati CEE, Francia esclusa, dopo una tendenza alla flessione negli anni '73-'75; le esportazioni verso i paesi terzi sono aumentate dell'80 per cento, essendo raddoppiate le nostre vendite nel Nord America.

I vini da tavola e per usi industriali fino a 15 gradi, in grandi recipienti, con otto milioni di ettolitri, rappresentano sempre la voce più importante, 61 per cento in quantità e 44 per cento in valore dell'esportazione totale vini. In questo settore si è verificata la diminuzione di poco più di un milioni di ettolitri (—13 per cento), dovuta al mercato francese. Per i vini da 13 a 15 gradi, per contro, le esportazioni sono aumentate del 57 per cento, da 2,5 a 3,9 milioni di ettolitri.

Nel settore dei vini superiori a 15 gradi in fusti e carri-serbatoio, in gran parte vini destinati alla Germania Federale, si è verificata una diminuzione del 15 per cento, da 550 mila a 475 mila ettolitri, pur restando pressoché invariato il valore in 12 miliardi di lire circa.

L'esportazione dei vini «DOC» fino a 13 gradi ha avuto un andamento favorevole, essendo aumentata da 1,4 a 1,8 milioni di ettolitri (+29 per cento) e, in valore, da 53 a 81 miliardi di lire (+53 per cento).

L'aumento delle esportazioni è stato più sensibile per i vini «DOC» confezionati all'origine, da 670 mila a 960 mila ettolitri (+43 per cento) e, in valore da 36 a 58 miliardi di lire (+63 per cento), segnando una notevole ripresa dopo la contrazione del 1975.

Il Veneto in gran parte con i vini veronesi, occupa il primo posto con oltre 400 mila ettolitri e 22 miliardi di lire, con un aumento del 33 per cento rispetto al '75; segue la Toscana, praticamente Chianti, con oltre 250 mila ettolitri e quasi 20 miliardi di lire, con un aumento del 37 per cento in quantità e 54 per cento in valore rispetto all'anno precedente. Per minori quantitativi, ma sempre in buona tendenza, figurano le esportazioni dei «DOC» del Trentino - Alto Adige, Lazio, Piemonte e altre regioni. *(Italia)*

LE STIME PIU' RECENTI SULL'AFFLUSSO DI STRANIERI IN ITALIA

Potrà aumentare dell'80 p.c. il saldo valutario del turismo

Una buona metà degli introiti in marchi - Crescente arrivo di dollari USA

ROMA — *Anno record del turismo in Italia: secondo le ultime stime, l'attività turistica apporterà un saldo attivo alla bilancia dei pagamenti di oltre 1500 miliardi di lire in più del '76. Il gettito totale dovrebbe essere per il 1977 di oltre 3500 miliardi di lire. I primi cinque mesi dell'anno hanno segnato alla voce dei saldi valutari del turismo un aumento medio dell'80 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. In particolare, si è avuto un saldo attivo di 706,5 miliardi di lire, contro i 236,7 del corrispondente periodo del '76.*

Anche i pagamenti, cioè le spese per viaggio all'estero degli italiani, sono diminuiti nei primi quattro mesi, passando da ,1 miliardi di lire del '76 a 185 di quest'anno. La tendenza è mutata nel mese di maggio, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Quali i motivi che potrebbero fruttarci quest'anno 3500 miliardi? Tra le cause, la ripresa dell'afflusso turistico verso l'Italia dei cittadini statunitensi. Secondo stime effettuate dall'ufficio passaporti degli Stati Uniti, le partenze verso l'Europa sono aumentate dell'11 per cento nei primi sei mesi di quest'anno, rispetto al primo semestre del 1976. La percentuale dell'aumento della componente statunitense interessa per la quasi totalità la nostra penisola.

Anche il traffico sulle linee aeree fra USA e i paesi europei è aumentato considerando il primo trimestre, del 15 per cento fra il 1976 e 1977. In Italia, inoltre, è diventata operante da circa un anno una nuova normativa per i voli «charter» sulle rotte del Nord Atlantico. Grazie a ciò l'afflusso di turisti statunitensi con questo tipo di volo ha avuto un aumento di circa il 30-40 per cento.

Per quanto riguarda il tempo di sosta del cittadino statunitense in Italia, si registra però un periodo inferiore a quello degli altri turisti europei. In base ai dati della scorsa stagione, il turismo Usa rappresenta il 13 per cento di quello registrato in Italia, ma solo il 7 per cento delle presenze alberghiere «consumate» dagli stranieri.

Per quanto riguarda l'incidenza dei turisti francesi (9 per cento delle presenze), anche quest'anno questa è rimasta stabile, mentre è in aumento la componente tedesca, nonostante le varie campagne denigratorie lanciate contro il nostro paese all'inizio della stagione turistica. L'afflusso di marchi tedeschi si avvia pertanto a rappresentare la metà del nostro gettito valutario.

Altro motivo che fa bene sperare nel raggiungimento della cifra record di 3500 miliardi di lire di saldo attivo (nel '76 furono di 2103 miliardi di lire) è quello dell'intensa attività propagandistica all'estero degli assessorati al turismo delle regioni, con la collaborazione dell'Enit. Quest'attività è sfociata in una conferenza svoltasi a Roma l'inverno scorso. Regioni come la Sardegna e la Calabria stanno raccogliendo i frutti con una presenza straniera mai registrata.

Accanto agli organismi statali, le agenzie di viaggio e l'«Alitalia» hanno svolto quest'anno un'intensa campagna promozionale per richiamare più turisti in Italia. Infatti, l'«Alitalia» nei giorni a cavallo tra luglio e agosto ha trasportato con i propri aerei circa il 32,9 per cento in più di passeggeri. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMM.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	37	373,—	378,41
Fiorino olandese	3	352,—	358,62
Franco belga	2	23,50	24,71
Corona danese	4	139,—	147,36
Corona norvegese	38	160,—	167,41
Corona svedese	,39	189,—	200,36

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,25	879,—	884,30
Dollaro Canadese	820,90	789,—	820,90
Peseta spagnola	10,44	9,75	10,44
Escudo portoghese	22,62	16,—	22,68
Scellino austriaco	53,33	52,80	53,33
Franco svizzero	362,90	356,—	362,86
Franco francese	179,55	175,—	179,54
Yen nipponico	3,31	3,—	3,31
Lira sterlina	1538,90	1530,—	1538,95
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	44,—	—,—
» (Roma)	—,—	43,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42 - 44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,58 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,61 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,30 per cento (34,23); rispetto alle monete della CEE 42,37 per cento (42,45).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38500-40500, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 200-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani -166000, oro fino 4050-4250, argento 128000-132000, platino 45 Unità di conto europea: 1.006,28 lire.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 880-890 marco tedesco 385-392, franco svizzero 365-370, franco francese 182-186.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

CRONACHE SPORTIVE

UNA GIORNATA DI TREGUA PER GLI AZZURRI AI CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO IN SVEZIA

Record nazionali di Lalle e Cinzia Rampazzo nelle finali che li hanno visti soltanto piazzati

Giunti quinto nei 200 rana e sesta nei 200 farfalla - Bisso 8.o nei 100 dorso - Primato continentale di Rusin (400 s.l.)

JONKOPING — I precedenti, splendidi risultati avevano dato una pessima abitudine. Perciò si rimane un po' male a chiudere la giornata con un quinto posto (Lalle nei 200 rana), un sesto (la Rampazzo nei 200 farfalla) e un ottavo (Bisso nei 100 dorso). Ma non si poteva pretendere di più, considerato che la concorrenza era fortissima. Tuttavia il nuoto azzurro non è in deficit. In cassa ci sono anche due primati italiani: quello di Giorgio Lalle nei 200 rana con 2'22"42 (precedente 2'23"14) e di Cinzia Rampazzo nei 200 farfalla con 2'17"40 (da 2'17"59).

La serata è stata contraddistinta da un primato europeo, quello dei 400 stile libero maschili che sono stati, come previsto dopo lo svolgimento delle eliminatorie della mattina, la gara più appassionante della fredda serata. L'ha vinta il sovietico Sergei Rusin in 3'54"83, che cancella il vecchio limite continentale (3'55"76) del suo connazionale Raskatdou, sorprendentemente fatto fuori in eliminatoria.

Il successo di Rusin è stato alla fine piuttosto netto. Egli ha però avuto partita vinta soltanto all'inizio dell'ultima vasca, quando allungando prepotentemente si è scrollato di dosso almeno tre avversari che lo avevano fin il tallonato: cioè Wennemann, l'ultimo a «morire», terminato secondo in 3'55" e 47/100, Pfutze, terzo in 3'56" e 46/100, Strohbach quarto con 3'57"42. Quinto, e bisogna citarlo, è stato lo jugoslavo Petric, a conferma di un certo fermento nel nuoto dell'Europa orientale.

Giorgio Lalle non ha potuto ripetersi. Il romano si è però battuto con coraggio e fino a 25 metri dall'arrivo è stato nell'area della medaglia di bronzo. E' finito poi quinto, ma ha potuto consolarsi con il primato italiano, portandolo da 2'23" 14/100 a 2'22"42 (questi i suoi parziali: 31"96, 1'07"40, 1'44"38 e 2'22"42).

La medaglia d'oro è andata al diciottenne tedesco occidentale Gerald Moerken, che ha così messo a segno una micidiale doppietta, dopo aver conquistato il titolo dei 100 rana, e confermandosi così il vero successore del britannico David Wilkie. Il record mondiale di quest'ultimo (2'15"11) ha resistito all'attacco del tedesco, che però ha chiuso non molto lontano, in 2'16"78 davanti al sovietico Miskarov (2'18"24) e all'altro tedesco occidentale Kusch (secondo bronzo) staccatissimo 2'21"05.

Cinzia Rampazzo è stata commovente per l'impegno profuso, ma il campo delle avversarie non le ha concesso molto. Nella finale dei 200 farfalla l'azzurra è stata sesta, riuscendo nella notevole impresa di abbassare nuovamente il primato italiano che aveva stabilito nella mattinata: ha ottenuto 2'17"40, limando il precedente di 19/100. La medaglia d'oro è andata, manco a dirlo, alla tedesca orientale Annette Fiebig, che ha vinto facilmente il duello con la declinante connazionale Pollack e con l'inglese Janner. 2'12"77 il tempo della vincitrice, ben lontano dal primato mondiale della tedesca Est Koter (2'11"22).

Nella prima finale della serata Enrico Bisso è stato ottavo. Forse già appagato dall'aver ottenuto l'ingresso in finale, l'azzurro con 59"90 si è peggiorato di 24/100 rispetto al tempo (primato italiano) ottenuto nella qualificazione. La gara ha fornito la prima vera grande sorpresa di questi campionati: il titolo è andato al cecoslovacco Miroslav Rolko, uno studente di Praga, alto 1,88 e pesante 70 chilogrammi, detentore del primato nazionale (che ha abbassato in questa occasione) di 59"23. Ieri sera è diventato campione europeo in 58"35, bruciando negli ultimi 15 metri, nonostante l'handicap di gareggiare in prima corsia (dove vanno a infrangersi le onde), il favorito della gara, l'ungherese Zoltan Verraszto che ha toccato in 58"48. Tempi modesti per una competizione continentale, e che stanno a dimostrare l'involuzione di questa specialità dopo i grandi tempi di Roland «sughero» Matthes.

Ulrike Tauber ha procurato altro oro alla Germania orientale. Ha vinto in 4'45"22 i 400 misti, dando alla sua connazionale Kahle un distacco di 5"48, e di 9"85 all'inglesina Davies. Ulrike detiene il primato mondiale in 4'42"77, ottenuto a Montreal. La sua frazione migliore è parsa quella della rana, in cui ha segnato un parziale di 1'23"44.

Sul podio della piattaforma c'è stata una mezza sorpresa: la medaglia d'oro è andata al sovietico Aleinik con 542,31 punti, davanti al suo connazionale Ambartsumian (541,35). Il tedesco orientale Hoffmann che puntava alla doppietta, dopo aver vinto il titolo del trampolino, si è dovuto così accontentare del bronzo.

Nuoto oggi in Tv

Sulla seconda rete TV al termine del «TG 2 stanotte», andrà in onda a colori una sintesi della sesta giornata dei campionati europei di tuffi, nuoto e pallanuoto.

L'AMICHEVOLE DI LUSSO DEI CAMPIONI D'ITALIA A TORINO

Juventus-Ungheria 3-1

Un'autorete dei magiari, poi segnano Boninsegna e Causio

MARCATORI: al 10' Balint (autorete, al 58' Boninsegna, al 60' Causio, al 67' Kereki.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Spinosi; Causio (Fanna dal 60'), Tardelli, Boninsegna (Virdis dal 60'), Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Cabrini, 14 Franciscia, 17 Verza).

UNGHERIA: Guldar (Meszaros dal 46'); Martos, Balint; Toth, Zombori, Kereki; Pusztai, Muller Rab dal 46'), Kovacs (Fazekas dal 46'), Pinter, Varadi. (12 Torok, 13 Rab, 14 Fazekas, 15 Pasztor, 16 Meszaros).

NOTE: serata ventilata, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila circa: In tribuna d'onore il commissario unico della nazionale Enzo Bearzot.

TORINO — *La Juventus ha fatto il suo esordio stagionale al «Comunale» di Torino, battendo per 3-1 la Nazionale ungherese. E' stata questa la prima «vera» partita per i campioni d'Italia, che l'hanno affrontata con discreta sicurezza, dimostrando di avere già raggiunto una condizione apprezzabile. Va comunque subito messo in evidenza che la squadra magiara è apparsa nettamente inferiore all'attesa; gli uomini di Lajos Baroti (il «santone» del calcio ungherese) hanno infatti saputo mostrare soprattutto i difetti del calcio danubiano (gioco lento e corto, mancanza totale di inventiva una volta giunti al limite dell'area avversaria) e non i pregi.*

Nelle loro file mancava uno degli elementi di maggior spicco, il centrocampista Nylasi, ma questo non è sufficiente a giustificare la prestazione di una squadra i cui uomini, questa sera, hanno dimostrato di avere soltanto un buon controllo di palla. Ovviamente la prova torinese non deve essere considerata indicativa della reale forza della squadra magiara e va valutata per quale essa è in realtà: una partita amichevole e un proficuo allenamento in vista del prossimo duplice incontro con la Bolivia per la qualificazione ai «mondiali».

Contro un tale avversario, la Juventus, contando su un ritmo indubbiamente superiore, ha impostato con accortezza la partita e ha saputo amministrare molto bene il gol fortunosamente ottenuto dopo dieci minuti di gioco, grazie ad una deviazione del «libero» Balint. Per tutta la prima parte della gara i bianconeri hanno controllato bene Varadi (il «bomber» degli ungheresi) e compagni; quindi, nella ripresa e nel giro di due minuti, hanno messo al sicuro il risultato con Boninsegna e Causio.

Poi, a parte la rete ungherese, la partita non ha più detto nulla di interessante, nonostante che Trapattoni avesse fatto entrare i tanto attesi Virdis e Fanna. Nel complesso tutti i bianconeri hanno soddisfatto; su tutti, comunque, si sono dimostrati Cuccureddu (che ha controllato bene il temutissimo Varadi) Furino, Benetti e Tardelli che ha «ispirato» tutte e tre le reti juventine.

Le amichevoli di ieri

*Matera - Bari 0-0
*Crotone - Catanzaro 0-0
Torino - *Acqui 9-1
Palermo - *Forlì 4-1

Mondiali di canottaggio da domani ad Amsterdam

AMSTERDAM — Il «Bosbaan» il celebre bacino artificiale di Amsterdam, ospiterà per poco più di una settimana (dal 20 al 28 agosto) i campionati mondiali maschili e femminili di canottaggio. Per la prima volta uomini e donne disputeranno i titoli nell'ambito di una stessa manifestazione.

Il canottaggio italiano, alla ricerca di rilancio dopo le delusioni di Montreal, parteciperà soltanto alle competizioni maschili, con cinque armi: due nei campionato pesi leggeri e tre in quello «élite».

Questi gli azzurri iscritti: pesi leggeri: «4 senza» (Romano Uberti, Ugo Saccone, Ezio Ambrosio, Renzo Borsini); «otto» (Claudio Allari, Maurizio Tassani, Maurizio Briz, Bruno Lantero, Damiano Bardelli, Vittorio Valentinis, Francesco Esposito, Carlo D'Amico, tim. Giancarlo Marchetti — riserva Pietro Lambri.

Elite: «4 con» (Maurizio Ustolin, Enzo Borgonovi, Annibale Venier, Antonio Baldacci, tim, Siro Meli); «singolo» (Fabrizio Biondi); «2 con» (Marco Palma, Gino Iseppi, tim. Mauro Tondonati), riserva Franco Valtorta. Il «due con» e il «singolo» hanno vinto la propria gara nel match internazionale seniores disputatosi recentemente a Tours.

FESTA AL JOLLY

Domenica 21 sulla pista di Giarizzole, a cura del Gruppo allenatori pattinaggio artistico, avrà luogo una inconsueta manifestazione. Infatti si esibiranno allenatori della nostra regione, giudici di gara e genitori. Detta manifestazione ha raccolto vivo consenso e molte sono le ditte che hanno voluto concorrere nella dotazione dei premi.

CALCIO MONFALCONESE

Contrariamente a quanto già annunciato, l'amichevole di domani sera, tra il CMM San Michele, matricola della D e la Pro Gorizia, si svolgerà allo stadio Cosulich a Monfalcone e non in Campagnuzza a Gorizia, causa l'indisponibilità del terreno di gioco. L'altra monfalconese semipro, il Monfalcone, giocherà, pure domani, in via dei campi a Gradisca, ospite della Torriana, matricola della I categoria. Il match è previsto per le 18.

TENNIS - MARCUZZI

Alla chiusura delle iscrizioni per il torneo di tennis Coppa Gioielleria Marcuzzi, figurano in tabellone oltre 200 concorrenti. La competizione ha inizio domani.

La Tris a Montegiorgio

Si sposta nelle Marche la Tris questa settimana e precisamente a Montegiorgio dove stasera si corre il Premio Dante Mattii. Alla corsa partecipa anche l'americano Dark Secret che partirà da solo all'ultimo nastro, con probabilità piuttosto ridotte visto il curriculum che presenta per la sua attività in Italia. Quindi, piuttosto che l'americano, segnaliamo un gruppetto di indigeni, equamente divisi fra lo start e il secondo nastro, e segnatamente Cunardo, Pulici e Salvadego fra i super avvantaggiati, e Gerardo, Armadillo e Brunellino fra i partenti al nastro di mezzo.

Tentiamo Gerardo in linea di massima, per la buona forma palesata nel periodo dall'allievo di Sergio Orlandi.

I nostri favoriti. Pronostico base: 11 GERARDO, 13 BRUNELLINO. 3 CUNARDO. Aggiunte sistemistiche: 12 ARMADILLO. 7 SALVADEGO. 5 PULICI.

ULTIME DELLA FERIALE

Assolo di Casaregis e stoccata di Pelagio

Le feriale a Montebello, che ha salutato in Bèlfleur, pilotata dall'allievo Peresson, la più veloce trottatrice del convegno (1'21"3 sui 2080 metri la media fornita dalla figlia di Daring Rodney) e che ha visto Antonio Quadri premiato dalla società organizzatrice per le benemeranze acquisite in campo nazionale alla guida di Waymaker, si è conclusa con due limpidi successi colti da Casaregis e Pelagio.

Per Casaregis si è trattato di una corsa di testa (vani tutti i tentativi di Berlomon che poi perdeva anche il secondo posto ad opera di Zinzulusa, guidata dal debuttante Carlo Belladonna piazzatosi secondo anche in precedenza con Timavo); per Pelagio invece il successo è arrivato dopo un graduale attacco a Premilcuore che aveva guadagnato il comando al via.

Premio Ara (lire 1.200.000 metri 1680): 1) Casaregis (C. Cossar). 2) Zinzulusa. 3) Berlomon 8 part. Tempo al km 1'23"7. Tot.: 32; 13,19,12; (149). 90. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 170.450 per 250 lire.

Premio Colomba (lire 1.500.000 metri 2060): 1) Pelagio (C. de Zuccoli). 2) Premilcuore. 5 part. Tempo al km 1'24"3. Tot.: 55; 33,25; (52). 134.

Parlov a Fiume affronta Kakolewicz

Mate Parlov, il pugile jugoslavo allenato da Nello Barbadoro e il cui procuratore è Boris Kramarsic, sosterrà domani a Fiume l'ultimo incontro di preparazione prima del «match» valido per il titolo mondiale dei mediomassimi versione WBC.

Avversario di Parlov, che ha abbandonato il titolo europeo proprio per avere la facoltà di affrontare l'argentino Miguel Angel Cuello per la corona mondiale, sarà l'oriundo polacco Leo Kakolewicz, già avversario dei nostri Adinolfi e Cometti. La riunione, che avrà luogo allo stadio Cantrida di Fiume con inizio alle ore 20, ha in cartellone anche il «match» tra l'italiano Udella, campione europeo dei pesi mosca, e il pugile brasiliano Franca.

Parlov si è preparato all'incontro nella palestra di un albergo di Lipizza e ha avuto come sparring (apprezzatissimo) il welter pesante Adriano Krapes della SPT «Pino Culot». Il pugile jugoslavo, ex campione mondiale dei dilettanti, ha attualmente all'attivo venti incontri da professionista, dei quali 18 vinti, uno perduto e uno pari (a Trieste contro Franklin, che lo aveva in precedenza sconfitto a Milano). L'incontro di domani sulle dieci riprese, verrà teletrasmesso in diretta da TV Capodistria, alle ore 22.30.

TENNIS

Mazzocchi e Bassi «fuori» a Bressanone

Flavio Mazzocchi e Leo Bassi, i due tennisti triestini impegnati a Bressanone nel torneo nazionale di prima e seconda categoria, sono stati eliminati ieri dal tabellone. Mazzocchi è stato sconfitto in due set da Di Domenico (6-4, 6-4) mentre Bassi ha dovuto arrendersi al palermitano Bari (7-5 e 6-4).

Da domani Mazzocchi prenderà parte al torneo di Bolzano per seconda e terza categoria mentre Bassi, che lamenta noie ad un polso, riposerà un paio di giorni prima di partecipare al torneo di Foligno.

Universiadi

Sofia — **Nelle fasi eliminatorie del torneo femminile di basket, la Cina (in maglia scura) ha superato la Germania Ovest per 67-62** Telefoto Ap

Dal Zotto k.o. per una contrattura

SOFIA — Prima brutta sorpresa per gli azzurri con l'improvviso ritiro del campione olimpico Dal Zotto dal torneo di fioretto maschile individuale in seguito ad una contrattura muscolare e ad un'infezione intestinale. La tegola è caduta sulla squadra quando già si sperava di vedere un po' di sereno nella scherma dopo le incertezze della vigilia.

Dal Zotto aveva tirato male in mattinata ed era apparso nervoso e fuori fase, ma anche tutti gli altri grossi calibri si erano espressi su livelli modesti, evidentemente risentendo dell'inattività dopo i mondiali di Buenos Aires.

Dopo aver superato i primi due turni insieme con Bellone e [illegible], Dal Zotto si lamentava di uno stato di debolezza generale ma stringendo i denti decideva di continuare. Dopo una vittoria e due sconfitte il colpo di scena: l'azzurro si accasciava dolorante su una sedia ed il medico diagnosticava una contrattura muscolare alla schiena ordinandogli di mettersi a letto. La formazione, già priva di Carlo Montano che si era infilato al mare un riccio in un piede con seguente infezione, perdeva così ogni speranza di ben figurare.

Buone notizie, invece, sugli altri fronti, soprattutto nell'atletica. Franco Fava e Venanzio Ortis sono arrivati con il morale alle stelle e pronti a vendere cara la pelle. Soprattutto Fava, dopo le polemiche della Coppa Europa, si è sentito rinfrancato nel morale con la bella gara sui 5000 in cui, tirando in 1[...]'3, ha portato Ortis al suo primato personale con un be[...] 3'33"9.

L'assenza già lamentata di Zarcone, quindi, viene bilanciata dalla buona forma dell'atleta di Roccasecca e dal giovane Ortis. Fava già apertura delle gare di atletica questa sera dovrà battersi per il titolo dei 10.000.

Ottime notizie anche sul resto del fronte atletico. La Simeoni è caricata per la presenza nell'alto femminile di molte atlete di valore. Bottiglieri migliora di giorno in giorno e oggi la vedremo in azione nei 100 insieme alla Bolognesi. Buona anche la prova della pallavolo femminile, chiamata ad una [...]ca contro le olandesi nell'incontro di apertura già decisivo per la qualificazione alle finali.

I loro colleghi in campo maschile non sono stati da meno, liquidando seccamente in tre partite i pallavolisti olandesi con un drastico punteggio 15-4, 15-7, 15-9. Anche nel basket buone notizie. I maschi hanno battuto il Sudan con facilità, come era nelle previsioni, per 99-56.

RON GREENWOOD IN CARICA FINO A DICEMBRE

Don Revie sarà giudicato per comportamento scorretto

LONRA — Sarà esclusivamente temporale e non andrà oltre i tre mesi la nomina di Ron Greenwood a commissario tecnico della nazionale di calcio inglese. In altre parole Don Revie, il tecnico che ha preferito alle sterline i petrodollari, non ha ancora un sostituto definitivo.

«Abbiamo deciso di lasciare libero Ron fino a dicembre. Trascorsa questa data egli ritornerà tra noi per completare la sua opera...» ha commentato Reg Pratt, presidente del West Ham la squadra di club inglese che ha deciso di prestare il suo allenatore alla nazionale. «La federazione era scoperta ed aveva bisogno di aiuto. Siamo perciò più che lieti di aiutarla. Nominalmente Ron rimane sui nostri libri-paga anche se saremo rimborsati».

Il compito che Greenwood si è assunto richiede indubbiamente coraggio e può sintetizzarsi in un unico incontro-scontro, quello che i bianchi di Albione affronteranno a novembre, a Wembley, contro l'Italia. A Greenwood si chiede in altre parole di battere gli azzurri. «Se non riuscirà a fare in modo che l'Inghilterra raggiunga le finali della Coppa del Mondo, la Federcalcio potrebbe anche chiedergli di restare con la nazionale», ha commentato il presidente Pratt.

Don Revie sarà sottoposto ad un'azione disciplinare dalla Football Association. La Federcalcio inglese ha deciso infatti di accusare formalmente Revie di aver violato le norme di buon comportamento cui sono tenuti tutti gli iscritti e ha costituito una commissione incaricata di decidere i provvedimenti da prendere nei confronti dell'ex allenatore, appena sostituito.

Il comunicato della Federcalcio non chiarisce in che modo Revie abbia violato le norme di buon comportamento, ma sembra che l'iniziativa è legata alle critiche mosse a suo tempo all'operato dell'ex allenatore della nazionale. La Football Association apprese la notizia delle dimissioni di Revie dai giornali.

ALLA COMPAGINE BIANCONERA MANCA FINORA IL SOSTITUTO DI D'ALESSI

Gli elogi dopo le sconfitte non appagano i tifosi udinesi

UDINE — Il motore dell'Udinese in rodaggio rischia di fondersi. Gli elogi del Cagliari e del Napoli, dopo le ultime amichevoli, non devono trarre in inganno. L'Udinese ha grandi individualità nel quintetto di prima linea, ma manca nella manovra di avvio. Per dirla con chiarezza la squadra è vedova di D'Alessi, il tanto discusso «capitano» della scorsa stagione. D'Alessi se n'è andato, ma ha lasciato un vuoto, che sembra incolmabile, perché non s'è trovato l'erede né in Leonarduzzi, oscuro veterano di serie C, né in Galasso, genio distratto. Potrebbe esserlo Sentimenti, però l'esperienza di quarta categoria non gli offre — almeno per ora — l'autorità per farlo. Non va, poi, dimenticato che in difesa rispetto alla scorsa stagione manca la «birra» di Groppi. Quindi per Giacomini, di fronte alla responsabilità di allenatore in patria, non mancano le gatte da pelare, soprattutto nella preoccupazione di ancorare, in qualche maniera, la manovra della squadra, protesa, appunto, a mettere in luce le proprietà di ben cinque attaccanti come De Bernardi, Galasso, Pellegrini, Gustinetti e Palese, tutti assolutamente discontinui nel controllo della zona, addirittura spettacolari e frenetici, non appena calpestano l'area di rigore avversaria.

Sinora questo istinto all'attacco ha portato all'intasamento ben più evidente alla luce del sole, dopo gli equivoci di due amichevoli sotto i fari della luce artificiale di Tarvisio e Ampezzo. L'azione convergente delle due punte sinora ha calamitato al centro dell'attacco tutti gli altri, persino i difensori in proiezione offensiva, agevolando il compito delle difese avversarie, tanto è vero che sono venute a mancare le occasioni da gol.

Contro il Cagliari e il Napoli l'Udinese non è riuscita a segnare nemmeno una rete, pur giocando prevalentemente all'attacco.

Questa diagnosi sull'Udinese 1977-78 trova riscontro nelle agnostiche previsioni dei tifosi, che — a dire il vero — non si sono troppo entusiasmati della campagna acquisti-cessioni, dopo le grandi promesse di fine campionato. Dal Cin e compagni, del resto, imputano ad un balordo «mercato» le cause e le difficoltà di attuare vasti programmi come devono considerarsi quelli dell'Udinese. Ciononostante l'Udinese inizia la nuova stagione con un deficit di bilancio abbastanza sostanzioso.

Per Giacomini, ad ogni modo, l'importante sarà non iniziare con il piede sbagliato, cioè non perder punti nelle prime battute; poi è sperabile che ciò che non è stato chiaro nella campagna estiva possa esserlo in quella autunnale. I tifosi chiedono un impegno della dirigenza bianconera per un potenziamento della squadra, per poter dare un appoggio incontrastato e una spinta entusiastica all'avventura della promozione in serie B, da tempo iniziata, ma da altrettanto tempo non conclusa.

L. P.

Ritorna il Totocalcio con il concorso n. 1

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che domenica 21 agosto inizierà la nuova stagione pronostici 1977-78 con il concorso numero 1, imperniato sulle partite della Coppa Italia. Le giocate saranno accettate come di consueto presso le ricevitorie fino domani sera.

VETERANI

Il giro ciclistico provincia di Udine

Organizzato dal G. S. «Corubolo» e dall'A. S. Corno, si svolgerà in due tappe (21 e 28 agosto) il primo giro ciclistico della provincia di Udine per veterani. La prima frazione, che si correrà domenica, toccherà i centri di Carpeneto, Pozzuolo, Santamia, Sclaunicco e Orgnano per un totale di 87 chilometri. La seconda tappa, in programma il 28 agosto, partirà da Visinale.

TAGLIAVINI E' TRANQUILLO DOPO LA PARTITELLA CON LA PRO GORIZIA

«La Triestina per ora cammina ma presto la vedremo correre»

«La vera Triestina — dice Tagliavini all'indomani dell'amichevole di Gorizia — la si vedrà solo all'inizio del campionato, non prima. D'accordo, soprattutto nel primo tempo disputato contro la compagine di Valentinuzzi, abbiamo pasticciato parecchio; vorrei però far rilevare che era una Triestina sperimentale, nuova di zecca, con Fontana terzino e Mitri in cabina di regia. Le critiche e i pessimistici giudizi espressi sulla squadra mi sembrano fuori posto».

«La Triestina, insomma, si ritrova con gli stessi problemi che di questi tempi aveva nelle precedenti stagioni.. Il fatto però non preoccupa minimamente il tecnico alabardato. «Ma cosa credete — sbotta — che il sottoscritto non si renda conto che la squadra cammina? D'altra parte per una compagine che lavora sul fondo è impossibile che dopo due-tre partite possa correre. Avete mai visto un fondista fare i 100 metri in meno di dieci secondi? Già nelle partite di Coppa Italia la Triestina aumenterà il ritmo e al via del campionato correrà come tutte le altra squadre».

Tagliavini, che si è espresso in termini positivi sulla Pro Gorizia («E' una squadra che potrebbe tranquillamente fare la serie D, non un campionato dilettanti») ha sottolineato che nel secondo tempo la Triestina «ha fatto vedere ottime cose e avrebbe potuto andare a segno altre tre o quattro volte. Mitri è un mediano, non è una mezz'ala così come Fontana non può giocare terzino. D'altra parte se non approfitto di queste occasioni per fare delle verifiche, quando dovrei farle; forse in campionato? Nella ripresa, con Berti terzino e Fontana a centrocampo, la squadra ha assunto il suo vero volto e le cosé sono cambiate radicalmente. Ulteriori progressi si registreranno domani, quando con il rientro di Trainini presenterò dieci undicesimi della squadra base».

A Gorizia la Triestina ha provato il monfalconese Fabris nel ruolo di stopper. La società alabardata, alla ricerca di un jolly difensivo ha voluto osservare da vicino il giovane stopper. «E' un ragazzo interessante — ha detto Tagliavini — che però intendo rivedere in qualche altra occasione prima di esprimere un giudizio definitivo».

Gli alabardati, che si sono allenati anche ieri pomeriggio, proseguiranno oggi la preparazione al Villaggio del Pescatore.

AL «GREZAR» LA «BERRETTI»

Sta per naufragare il glorioso Venezia

La situazione in casa del Venezia, che domani sarà di scena a Valmaura nella prima giornata di Coppa Italia, è ancora in.. alto mare. La conferma ci è stata fornita da Enrico Radio, l'ex alabardato che da sette anni collabora con la società neroverde e che recentemente ha operato l'ultimo tentativo di salvare il Venezia. «Sto raccogliendo le mie scartoffie — ha detto al telefono — e me ne vado. La mia presenza qui, dopo aver fatto il possibile per salvare la società, è ormai superflua. L'appello che abbiamo lanciato nei giorni scorsi è stato accolto da tutti meno che dai veneziani. Non esiste un consiglio direttivo, non si trova una sola persona disposta a risolvere il problema e, cosa forse ancora più grave in questo momento, non esiste nemmeno un giocatore per la prima squadra».

— Quale formazione giocherà sabato con la Triestina?

«In campo ci saranno i giocatori della formazione che dovrebbe partecipare al torneo «Berretti»: tutte le forze neroverdi sono rappresentate da questi baldi ragazzi, i soli che hanno risposto alle convocazioni e che si allenano da una quindicina di giorni. A questo punto e con la coscienza tranquilla di aver fatto il possibile per salvare questa gloriosa società, penso proprio che per il Venezia è la fine».

Radio, che si era assunto l'incarico di allenare l'undici neroverde, ha lasciato ieri la sede della società veneziana per trascorrere un paio di giorni di vacanza e quindi non sarà a Trieste domani sera.

Cinque «dissidenti» in casa rossoalabardata

Sono cinque i dissidenti in casa della Triestina. Si tratta di Trainini, Dri, Lucchetta, Andreis e Fontana i quali sembrano aver ingaggiato un braccio di ferro con la società. Il problema dei reingaggi verrà affrontato fra alcuni giorni quando rientrerà in sede dalle vacanze il vicepresidente Colino. Un tentativo di risolvere la questione l'aveva effettuato alla vigilia dell'incontro con il Vicenza il presidente dott. Belrosso. Il dirigente alabardato, proprio nelle ultime ore del ritiro di Draga Sant'Elia, aveva proposto ai giocatori di sottoscrivere il contratto in bianco.

Una fase della partita di Gorizia: lo stopper isontino Acquavita I controlla l'alabardato Muiesan, entrato al posto di Dri (Foto Dani)

OLTRE SEICENTO CANOISTI DI TUTTA ITALIA ALLA «DUE GIORNI» SUL LISERT A MONFALCONE

Domani e domenica i canoisti della penisola si ritroveranno a Monfalcone sul canale del Lisert per dare vita a una regata nazionale abbinata al trofeo «Regione Friuli-Venezia Giulia». Per la prima volta, la nostra regione, grazie al fattivo interessamento del presidente zonale della CIC Fabio Colocci, ospiterà una manifestazione di prestigio, ricca di individualità e massiccia in fatto di partecipanti.

Alla vigilia di questo grosso appuntamento dei canoisti è assicurata la presenza di 44 società e di oltre 637 atleti in gara. Per poter smaltire l'imponente programma di gare che vedranno al via atleti e atlete appartenenti alle categorie allievi, cadetti, ragazzi, juniores, seniores ed élite, il comitato organizzatore che fa capo all'ing. Lippi, presidente della Timavo di Monfalcone, a Fabio Colocci e a Narciso Fonda ha deciso che le gare si svolgano domani mattina con inizio alle ore 8.30 e nel pomeriggio alle ore 16 e domenica mattina con inizio alle ore 8.30.

La «due giorni» canoistica riceverà indubbiamente lustro dalla presenza di Oreste Perri, pluricampione mondiale e nazionale, tuttora sulla breccia e ben deciso a riscattare alla prossima occasione l'opaca prova offerta alle Olimpiadi di Montreal. Accanto a lui, che si esibirà col K1 nella gara di fondo dei diecimila metri e in quella di velocità dei cinquecento metri, spiccano i componenti del K4 formato da Carpino, Fazzini, Scannavacca e Fandino. Affollatissima e nello stesso tempo decisa a contrastare la superiorità delle società provenienti dal resto della penisola appare la rappresentanza della V zona composta dall'Ausonia di Grado che metterà in gara 47 canoisti, dal Trieste con 21, dal Saturnia, dalla Timavo di Monfalcone e dal C.M.M. Sauro. La società gradese punterà sulle qualità di Busdon e Pisu, il Trieste su Comito, Grassi e Casson; va segnalato che la V zona metterà in acqua un K4 ragazzi formato da elementi del Trieste e della Timavo.

A completamento della manifestazione agonistica, nella serata di domani, nel palazzetto veneto di Monfalcone si terrà una tavola rotonda che tratterà «La canoa negli anni '80». Al dibattito prenderanno fra l'altro parte il presidente nazionale della CIC Forte e i consiglieri federali Recchia e Bastoni. E' possibile che la presenza dei tre «big» [...]nali venga sfruttata per [...]tare nella nostra regione [...]pionati nazionali del 78.

V. F.

VELA

Un raduno per optimist domenica a Sistiana

Qualici società veliche della zona FIV, che va da Mi[...] a Venezia, sono state invitate a partecipare al raduno per optimist, organizzato dalla società nautica Pietas Julia e in programma dopodomani. La manifestazione, riservata ai più giovani velisti, si articolerà in due prove, la prima delle quali vedrà impegnati i regatanti a partire dalle ore 11 nelle acque della baia di Sistiana, su un triangolo dalle dimensioni idonee alle possibilità delle piccole imbarcazioni.

La morte dal cielo


Telefoto Ansa
Spino d'Adda — Un morto, numerosi feriti e danni per un miliardo lo spaventoso bilancio di una tromba d'aria abbattutasi ieri in provincia di Cremona. Nella foto il capannone distrutto

FOLLIA OMICIDA DI TRE GIOVANI IN SARDEGNA

RESPINTI DA UN LOCALE AMMAZZANO UN GIOVANE

Volevano farsi aprire la porta all'una di notte - Un ferito
Uno studente di diciannove anni l'ucciso - Tutti arrestati

NUORO — Lo studente Maurizio Mannu di 19 anni da Cagliari è stato ucciso con una coltellata infertagli durante una rissa scoppiata nelle vicinanze di una discoteca a Bosa Marina, un centro balneare in provincia di Nuoro lungo la fascia occidentale delle coste sarde. Nel grave episodio è rimasto ferito anche il giovane Sandro Chelo, di 22 anni da Bosa, figlio del gestore del locale, che è stato ricoverato nell'ospedale di Oristano. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Tre i giovani arrestati a conclusione della prima fase delle indagini. Sono: Antonio Ruggiu di 26 anni, operaio; Sebastiano Masia 23 anni, bracciante; Pierluigi Dettori di 24 anni, pastore. Tutti sono nativi di Suni (Nuoro).

La tragica vicenda è avvenuta davanti all'ingresso della discoteca «Chelo» verso l'una e mezzo della notte. Il dancing, nel quale si trovavano una decina di persone, era già stato chiuso al pubblico quando tre individui hanno bussato chiedendo di poter entrare. Poiché i tre apparivano visibilmente ubriachi, i fratelli Sandro e Giangavino Chelo, figli del gestore del locale, li hanno invitati ad andarsene dicendo che ormai la discoteca era chiusa. I tre giovani non si sono dati per vinti ed hanno insistito asserendo di aver diritto ad accedere in quanto nel locale vi erano ancora delle persone. Dalle parole si è passati ben presto ai fatti e ne è sorta una rissa nella quale è rimasto coinvolto anche Maurizio Mannu che con alcuni amici si trovava nel dancing e che era uscito per vedere cosa stava succedendo.

Stando agli elementi raccolti dagli investigatori è stato a questo punto che uno dei tre giovani, nel corso della rissa, na estratto dalla tasca un coltello a serramanico e ha colpito dapprima lo studente e poi Salvatore Chelo. I tre sono quindi fuggiti a piedi lasciando sul posto l'autovettura con la quale erano giunti. Maurizio Mannu, soccorso dagli amici, è stato d'urgenza trasportato all'ospedale di Bosa, dove i sanitari, constatata una vasta ferita all'addome, lo hanno sottoposto a intervento operatorio, ma tutti i tentativi per strapparlo alla morte sono stati vani. *(Italia)*

SEQUESTRO RECORD: settanta persone

SANTA CRUZ — Un giovane di venticinque anni, armato di un fucile a canne mozze, si è arreso ieri sera dopo aver tenuto in ostaggio 70 persone per cinque ore in un ritiro religioso sperduto sui monti della California. Si è concluso così senza ulteriori conseguenze il dramma che era cominciato quando l'uomo, identificato come Tom Wilson, aveva «dirottato» un autobus a Santa Cruz, che si trova a una ventina di chilometri più a Sud, costringendo l'autista e quattro passeggeri a bordo a seguirlo fino all'isolato ritiro religioso.

Il giovane ha fatto irruzione imbracciando il fucile nella sala da pranzo dove erano riunite decine di persone, famiglie intere venute a passare una seduta ecumenica di una settimana. Mentre la polizia agli ordini dello sceriffo della contea circondavano l'edificio, Tom Wilson ha minacciato di «cominciare a sparare» se non venivano accolte le sue richieste. Poi ha rilasciato una parte degli ostaggi, trattenendone 39, e alla fine ha liberato anche gli altri, pochi minuti prima di arrendersi agli uomini dello sceriffo. *(Ansa)*

DRAMMATICI EFFETTI DELLA PERTURBAZIONE CHE PERCORRE LE ALPI DA OVEST VERSO EST

Nubifragi disastrosi al Nord
Case scoperchiate e danni ingenti

Nel Cremonese una tromba d'aria schiaccia un capannone: un morto e due feriti gravi - Nella zona un'altra ventina di feriti e 200 famiglie senza tetto - Grandine, frane e paesi isolati nel Comasco e nel canton Ticino - Edificio a tre piani sventrato nel Trentino - Non buone previsioni di fine agosto

MILANO — Nubifragi di eccezionale intensità si sono abbattuti durante tutta la giornata di ieri sulla Lombardia. Gli effetti più gravi del maltempo si sono avuti nel Cremasco, in provincia di Cremona. Una tromba d'aria ha colpito poco prima delle 15 la zona di Spino d'Adda: il bilancio è di un morto e due feriti, una trentina sono le case danneggiate. L'epicentro della tromba d'aria, secondo quanto comunicato dai vigili del fuoco di Cremona, è stato localizzato tra Lodi e Boffalora d'Adda: il fenomeno ha interessato buona parte della bassa Lodigiana e dell'alto Cremonese.

I tre si trovavano nel capannone di un'autofficina sulla strada statale Paullese, quando la costruzione è stata investita dalla tromba d'aria, crollando. Uno dei tre, schiacciato da una trave portante in cemento armato, è morto sul colpo; gli altri due sono stati estratti dalle macerie dai vigili del fuoco, accorsi dalla vicina Crema, e poi anche da Cremona e da Lodi. La tromba d'aria ha causato un'altra ventina di feriti, nessuno dei quali, però, è in pericolo di vita: sono stati ricoverati all'ospedale di Crema, e in altri nosocomi della zona.

I danni sono ingenti: nella zona di Spino d'Adda, la più colpita, dove la tromba d'aria ha gravemente danneggiato gli edifici presenti nel raggio di due chilometri, i vigili del fuoco hanno calcolato che circa 200 famiglie siano rimaste senza tetto; a quanto si è appreso alcune case sono state letteralmente scoperchiate. Molti dei senzatetto hanno già trovato una provvisoria sistemazione in abitazioni vicine, o in edifici pubblici. In zona, comunque, l'intervento dei vigili del fuoco è cessato, e le squadre hanno fatto rientro nelle rispettive caserme.

Un nubifragio si è abbattuto anche sul Comasco. I più colpiti dal maltempo sono i paesini dell'alta Valassina e in particolare Caglio, Rezzago e Sormano, dove la maggior parte dei tetti degli edifici è rimasta lesionata per una violenta grandinata abbattutasi sulla zona verso le 23. E' poi seguita una pioggia torrenziale, che ha trasformato le strade in veri e propri torrenti. La grandine ha danneggiato decine e decine di autovetture. I danni sono ingenti. Centinaia di turisti, in vacanza nella zona, sono stati costretti a fare le valigie. A Onno, sulla provinciale Lecco-Bellaggio, è caduta una frana.

In precedenza, un nubifragio si era abbattuto sulla sponda orientale del lago Maggiore, colpendo principalmente Luini e la zona di confine tra l'Italia e la Svizzera. Si segnalano allagamenti, strade interrotte e frane. Circa tre ore di piogge torrenziali, tra mezzanotte e le tre, hanno allagato il centro di Luino isolando, tra l'altro, la caserma della polizia stradale. Frane e smottamenti hanno causato l'interruzione della statale 394 del Verbano orientale (già interrotta in un punto per un cedimento della sede stradale) e della provinciale 31. Il maltempo ha fatto crollare a Zenna il ponte sul torrente Trigo. Numerosissime le frane nella zona e in quella confinante del canton Ticino, in Svizzera.

Il comandante dei vigili del fuoco di Locarno ha dichiarato alla radio ticinese che la situazione in molte località è addirittura catastrofica. I temporali hanno in particolare colpito la regione detta «Terra di Pedemonte», dove le strade e le linee feroviarie sono trasformate in torrenti. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Brissago per evacuare una cinquantina di turisti bloccati in un albergo minacciato dall'acqua. Nella val Maggio, il ponte romano situato nei pressi di Gordevio è crollato, mentre minaccia di crollare un ponte in strutture metalliche gravemente danneggiato. A Losone, per metà inondata, sono bloccate le linee telefoniche.

Violenti scrosci d'acqua, forti raffiche di vento e, in talune zone, disastrose grandinate, si sono avuti ieri pomeriggio sulla parte meridionale del Trentino, soprattutto nei tratti rivieraschi del Garda, dove sono state divelte numerose piante e danneggiati i tetti delle case. Ad Aldeno, un paese tra Trento e Rovereto, una sorta di tromba d'aria ha sradicato l'intera copertura di un edificio di tre piani, scaraventandola nella strada sottostante dove una vettura, fortunatamente vuota, è rimasta completamente sepolta.

I sei appartamenti dell'edificio tutti disabitati in quanto i proprietari si trovano in vacanza, sono rimasti d'un colpo senza tetto e l'acqua ha invaso gli alloggi dei piani sottostanti, che hanno dovuto essere sgomberati. Nonostante la violenza delle perturbazioni non vi sono state vittime, ma i vigili del fuoco di molti centri sono mobilitati per far fronte ai notevoli disagi in cui versano numerose famiglie. L'ondata del maltempo è durata circa mezz'ora.

Un violento temporale, accompagnato da tuoni e scariche elettriche, si è abbattuto su Prato, in Toscana, e dintorni fra le 7 e le 9 di ieri. Un fulmine ha colpito il campanile della trecentesca chiesa di San Nicolò, nel centro cittadino, provocando la caduta di grosse pietre e mattoni che si sono abbattute nelle strade danneggiando anche alcune auto in sosta, senza peraltro causare danni alle persone. Fulmini anche in campagna: uno ha incendiato un pagliaio e minacciato una casa colonica a Casale di Prato.

Nere intanto le previsioni meteorologiche per la terza decade di agosto. Nuvolosità sulle regioni centro-settentrionali interrotta da temporanee schiarite, con piogge e temporali più frequenti sulle zone montuose nelle ore più calde; prevalenza invece di schiarite, salvo brevi peggioramenti, sulle regioni meridionali.

(Ansa)

REVELLI VENDEVA armi al Brasile?

PARIGI — Il quotidiano parigino «Le Matin» ha pubblicato ieri due documenti, che si afferma essere contenuti nel «dossier» sul rapimento del presidente della Fiat-France Luchino Revelli-Beaumont, dai quali risulterebbe che le attività di quest'ultimo in America latina «non si limitavano — scrive il giornale — alla vendita di automobili e trattori» e che, «contrariamente a quello che dicono oggi i dirigenti della Fiat, egli aveva la copertura dei suoi padroni».

Il giornale pubblica poi integralmente un secondo documento, un appunto autografo, che sembra la traccia di una relazione da presentare al vertice della Fiat. In essa si fa il nome di personalità militari incontrate e si accenna alla vocazione del Brasile per la «leadership» nelle forniture militari in America latina, Africa atlantica, paesi arabi.

In merito alle affermazioni del quotidiano parigino, negli ambienti della Fiat si fa rilevare che Revelli, come vicepresidente della «Fiat do Brasil», era «il tramite di sollecitazioni e proposte da parte delle autorità locali, relativamente a un'ampia gamma di possibili iniziative industriali». Negli ambienti della Fiat si precisa inoltre che «non si è mai trattato di esportazioni di armamenti», ma, se mai, di «iniziative locali» e che in ogni caso la Fiat non produce veicoli militari.

MORTA A WASHINGTON una «siamese» italiana

WASHINGTON — Sabato scorso è morta una delle gemelle «siamesi» che erano state separate con un intervento chirurgico durato dieci ore al «Children Hospital» di Washington il 23 giugno scorso. Lo ha annunciato la direzione dell'ospedale, specificando che le condizioni della gemellina sopravvissuta, la quale ha solo 19 settimane di vita, sono migliorate e stazionarie. *(Ansa - Upi)*

VEGLIA PER PRESLEY


Telefoto Ap
Memphis — Una folla di ottantamila fans è sostata in muto raccoglimento davanti alla villa di Elvis Presley, in attesa di sfilare davanti al corpo esposto del famoso cantante scomparso

CONTRACCETTIVI: UNA NUOVA ERA?

Si prepara in Svezia la pillola per l'aborto

«La donna non avrà più bisogno di medici né di ospedali» - Poche le controindicazioni

UMEA — Entro un paio di anni le donne svedesi potranno interrompere gravidanze non desiderate semplicemente prendendo una «pillola per l'aborto». «Nel giro di due o tre anni questa pillola potrà essere immessa sul mercato» ha detto il prof. Sune Bergstrom, che ha letto una relazione sul nuovo farmaco al convegno nordico di farmacologia qui a Umea. La nuova pillola è a base di prostaglandine, che sono acidi grassi organici in grado di svolgere numerose funzioni ormonali, in particolare sul la pressione del sangue e sulla muscolatura liscia come quella dell'utero.

Oggi, la prostaglandina viene già utilizzata dai medici per stimolare le contrazioni uterine in modo da facilitare il parto. Per avere invece efficacia ai fini dell'interruzione della gravidanza, secondo Bergstrom «il farmaco può essere somministrato fino a tre settimane dopo la mancata mestruazione, e provoca un'aborto naturale. Il grosso progresso ottenuto — sottolinea il farmacologo svedese — consiste nel fatto che la donna non deve più andare in ospedale per abortire; può forselo da sola».

Sugli effetti collaterali dei contraccettivi tradizionali si discute ormai da molti anni: ma quelli della nuova «pillola dell'aborto naturale», secondo il prof. Bergstrom, sono irrilevanti. «Il farmaco sembra costituire il mezzo contraccettivo più leggero fra tutti quelli che si conoscano», anche se ha provocato diarrea nei casi di sperimentazione clinica, dal momento che agisce anche sulla muscolatura liscia dell'intestino. *(Ap)*

PAURA IN GIAPPONE per cinque ostaggi

KOCHI — Un pregiudicato, che da più di due giorni teneva in ostaggio cinque donne, negli uffici di una società di assicurazioni a Kochi, in Giappone, è stato arrestato questa notte dalla polizia. A mezzanotte, alcuni agenti che si erano calati dal piano superiore fino all'altezza delle finestre degli uffici occupati dal pregiudicato, hanno fatto irruzione nei locali. L'uomo, che sarebbe stato visto ingerire qualcosa, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni sarebbero molto gravi. I cinque ostaggi, invece, sono sani e salvi. *(Ansa - Reuter)*

Epatite a Bressanone: chiuso l'acquedotto

BOLZANO — A Villandro, un piccolo paese della Val d'Isarco sopra Bressanone, è stato chiuso l'acquedotto. Le analisi del laboratorio chimico provinciale hanno infatti acertato che l'acqua è inquinata e che potrebbe essere la causa di tre casi di epatite virale avvenuti recentemente. *(Ansa)*

ALLA RICERCA DELLE ROTTE DI QUATTROMILA ANNI FA

HEYERDAHL VERSO L'INDIA COME GLI ANTICHI SUMERI

L'esploratore norvegese parte in novembre su una barca di giunco

LAIGUEGLIA — Alcuni navigatori sumeri raggiunsero già quattromila anni fa le coste dell'India viaggiando su fragilissime imbarcazioni di giunco? Di questo è sicuro il famoso navigatore esploratore norvegese Thor Heyerdahl, 63 anni, che da 19 vive in una villa medioevale a pochi chilometri da Laigueglia sulla riviera ligure di Ponente. «Per dimostrare la certezza di questa teoria — dice l'esploratore — compirò lo stesso viaggio a bordo di una barca realizzata con i giunchi e costruita nello stesso modo». La partenza per questo nuovo viaggio avverrà probabilmente nei primi giorni del mese di novembre da Ierath, una città conosciuta come «giardino dell'Eden», che si trova alla confluenza dei fiumi Tigri ed Eufrate in Iraq. L'imbarcazione, che batterà bandiera dell'Onu e avrà un equipaggio di 14 persone di diverse nazionalità, tra cui lo scalatore italiano Carlo Mauri, discenderà il fiume fino alla località di Shat al Harab.

«Da quel momento — spiega Thor Heyerdahl — avranno inizio le difficoltà maggiori: saranno costituite dalle grosse petroliere che navigano nel golfo arabo e che potrebbero investirci senza neppure accorgersene; dai banchi corallini che potrebbero tagliare le corde che tengono uniti i fasci di giunchi. Inoltre non sappiamo ancora quanto potrà resistere l'imbarcazione prima di sfasciarsi per l'usura e per quanto tempo potremo navigare alla deriva, lasciandoci trascinare dalle correnti».

La barca (probabilmente sarà battezzata «Tigris») verrà costruita da un gruppo di pescatori arabi che abitano le paludi del Sud dell'Iraq e che conoscono l'antica tecnica della realizzazione di imbarcazioni con giunchi. In quella zona esistono ancora interi villaggi le cui capanne sono state realizzate con questo materiale. «C'è però un problema — precisa Heyerdahl — anche questi pescatori non sono più tanto padroni di questa tecnica perché da oltre un secolo non costruiscono più imbarcazioni del genere. Per questo, i lavori verranno seguiti anche da cinque indios del lago Titikaka, in Perù, anche loro esperti nella costruzione di barche di giunco». La «Tigris» sarà lunga 18 metri e larga sei e sarà costituita da due grossi cilindri di giunco sui quali poggerà una sorta di capanna dello stesso materiale nella quale troveranno riparo i quattordici membri dell'equipaggio. *(Ansa)*

---

†

Il 17 corrente è mancata al nostro affetto

Eleonora Cuccagna ved. Zurch

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, la sorella, il cognato ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. JADANZA per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 19 agosto 1977

Prendono parte al lutto della famiglia BEMBI per la scomparsa del figlio

Gianfranco

famiglie
— AZZOPARDO
— FARAGUNA
— LOVRINICH

Trieste, 19 agosto 1977

Con cordoglio, partecipano al dolore della famiglia BEMBI per la scomparsa del caro

Franchetto

GIOVANNA e ANNAMARIA BORGHESE.

Trieste, 19 agosto 1977

CARLO e SILVANA KRAUS si associano al lutto dei familiari per la prematura morte di

Gianfranco Bembi

Trieste, 19 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giuseppina Merlach

ringraziamo sentitamente.

I FIGLI

Trieste, 19 agosto 1977

E' trascorso un anno dalla scomparsa della nostra cara

Maria Sattler

I figli, le nuore e i nipoti La ricordano con immutato rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi nella chiesa di San Giacomo, alle ore 19.

Trieste, 19 agosto 1977

---

†

E' mancato ai suoi cari

Donato Drudi
Cavaliere di Vittorio Veneto
Cavaliere della Repubblica
«Ragazzo del '99»

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA, le figlie, i generi, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 19 alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 agosto 1977

Le ACLI e l'ENARS - CTS di Trieste partecipano al lutto dei familiari di

Donato Drudi

per tanti anni loro apprezzato e stimato collaboratore.

Trieste, 19 agosto 1977

Il Movimento Reduci della D. C. si unisce ai familiari nel lutto di

Donato Drudi
Cavaliere al Merito R. I.
e di Vittorio Veneto

Trieste, 19 agosto 1977

I Ragazzi del '99 di Trieste partecipano al lutto della famiglia di

Donato Drudi
Cavaliere al Merito R. I.
e di Vittorio Veneto

Trieste, 19 agosto 1977

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste partecipa, con profondo cordoglio, al lutto per la scomparsa dell'amico

CAV.
Donato Drudi

e, associandosi al dolore della famiglia, ne ricorda con commosso sentimento di gratitudine il Suo impegno come apprezzato dirigente e collaboratore del Partito per lunghi anni.

Trieste, 19 agosto 1977

Il personale della Democrazia Cristiana di Trieste partecipa al doloroso lutto della famiglia DRUDI per la scomparsa del caro amico e collega

Donato Drudi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Trieste, 19 agosto 1977

La Sezione di ROZZOL della Democrazia Cristiana prende parte al dolore che ha colpito la famiglia DRUDI per la perdita del socio ed amico carissimo

CAV.
Donato Drudi

Trieste, 19 agosto 1977

---

†

Gino Rimari

si è spento il 17 agosto lasciando nel dolore le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1977

La FIOM - CGIL si associa al lutto di ALDO RIMARI per la perdita del padre.

Trieste, 19 agosto 1977

---

†

Ieri è serenamente spirata

Giovanna Perusin ved. Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIOVANNI, MARCELLA e ITALO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corrente alle ore 14 nella chiesa di Duino.

Duino, 19 agosto 1977

---

†

Il 18 corrente è mancato il nostro caro

Gino Krt

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ELLIDA, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 19 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Norbedo ved. Razeni

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Muggia, 19 agosto 1977

---

†

A breve distanza dalla sua cara sorella TERESA, è deceduto dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza d'animo

Giuseppe Dalla Via
commerciante

Affranti ne danno il doloroso annuncio il fratello GIOVANNI e la sorella IDA, i nipoti, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico di famiglia dott. VASCOTTO, al primario dott. BONINI, alla fam. DORIGUZZI, alla signora TOMMASINA e a tutto il personale medico e paramedico della III Geriatria.

I funerali si svolgeranno alle 10, del 20 agosto, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1977

Piangono il caro

Bepi

— GIORGINA, STELIO, RENATA, WALTER e NICOLETTA

Trieste, 19 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— FERLUGA e VECCHI

Trieste, 19 agosto 1977

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Margherita Lauricella

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, il marito ERNESTO, la figlia PAOLA col marito PAUL LAIRD, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 19 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— RENDI
— MARINI

Trieste, 19 agosto 1977

---

†

Ieri è serenamente spirata

Rosa Zandemarchi ved. Valent
di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, ELISA, UMBERTO e GERARDO, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 19 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di S. Ambrogio. Tumulazione nel Cimitero di Ronchi.

Monfalcone, 19 agosto 1977

---

†

Il giorno 17 agosto è mancato il nostro caro

Carlo Kleberer

Ne danno il triste annuncio la figlia e il genero unitamente al nipote.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 19 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1977

La rivista «IL VINO» S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore

COMM.
Giovanni Della Giusta
Cavaliere di Gran Croce
Maestro del Lavoro
Medaglia d'oro al merito alberghiero

Udine, 19 agosto 1977

20-8-1975 20-8-1977

Nel secondo anniversario della prematura scomparsa della cara

Marina Miniussi

con il dolore di quel giorno e l'affetto di sempre. Tu vivi in noi.

Ti ricordiamo con tenerezza e tanto amore mamma, papà, il fratello, la cognata e parenti.

Una Messa avrà luogo nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli, sabato 20 agosto alle ore 8.

Trieste, 19 agosto 1977

---

†

Il 18 agosto è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Federico Pockaj

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, i figli NERELLA e DINO con la moglie LUCIA e i nipoti MASSIMO e STEFANO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 20 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1977

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Rico

— I cognati DANELON

Trieste, 19 agosto 1977

---

†

Si è spenta serenamente il giorno 14 la nostra cara ed indimenticabile

Celestina Bigot
di anni 91

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle MARY, ROMANA ved. d'ANGELI e ANITA ved. MILOSSEVICH assieme ai nipoti STELLIO e AMELIA d'ANGELI, MARIO e GIUSEPPINA d'ANGELI con le figlie MARIELLA e BARBARA, GIORGIO e CARMINA MILOSSEVICH con i figli SAVERIO, GIORGIO e SERGIO.

Trieste, 19 agosto 1977

---

†

Il giorno 18 agosto, dopo lunghe sofferenze sopportate con forza d'animo, si è spento il nostro caro

Tullio Piazza
di anni 44

Lo annunciano addolorati i genitori, la sorella NIVES, il cognato FERNANDO QUARGNALI, il nipote FABIO, la sua cara zia AMELIA, zie, zii e cugini unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 20 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1977

---

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed agli affetti familiari è mancato

Giuseppe Liberi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono sconsolati la moglie, la figlia, il genero ALBERTO MONTAGNA, la nipote, il fratello, le sorelle, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 19 agosto, partendo alle ore 11 da «Villa S. Giusto» per la chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 19 agosto 1977

---

†

ANTONIO GANDINI con SERGIO, KATA, BRUNO, MANETTE e GISELLA partecipano la scomparsa di

Anna Carmeli in Gandini

Bergamo, 19 agosto 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rina

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro grande dolore.

Un grazie ancora ai medici e al personale del Secondo lungodegenti.

Il marito e le figlie

Trieste, 19 agosto 1977

19-8-1970 — 19-8-1977

Indimenticabile

Giuseppe Famularo (Pino)

Fratelli, sorelle, familiari

Trieste, 19 agosto 1977

19-8-1976 — 19-8-1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Italo De Bortoli

il fratello UGO, la moglie, il figlio, parenti, amici e personale del bar «S. Carlo» Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 19 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SITUAZIONE CRITICA PER LE TRUPPE DI ADDIS ABEBA

VACILLA NELL'OGADEN L'ULTIMO FORTE ETIOPICO

Gli scontri sono a pochi chilometri da Dire Daua - Bombe e razzi hanno già colpito il centro - Missione di pace anche dal Madagascar

NAIROBI — Da fonti diplomatiche ad Addis Abeba si è appreso che Dire Daua, il principale centro dell'Ogaden ancora in mano etiopia, è stata sottoposta martedì a intensi tiri di razzi e mortai che hanno provocato considerevole panico tra la popolazione. I tiri sono cessati quando aviogetti etiopici hanno attaccato le posizioni dei guerriglieri.

Secondo le fonti citate la situazione a Dire Daua è calma, ma risulta che scontri sono in corso ad alcuni chilometri dalla cittadina. Da quando l'FLSO ha iniziato la sua offensiva nell'Ogaden, all'inizio di giugno, è la seconda volta che Dire Daua viene attaccata direttamente. Dotata di un efficiente campo d'aviazione, Dire Daua è divenuta il centro delle operazioni etiopiche volte a riconquistare le zone dell'Ogaden occupate dai guerriglieri filo-somali. Questi affermano di controllare il 97 per cento della regione.

Frattanto una delegazione malgascia, incaricata di tentare una mediazione nel conflitto tra Somalia ed Etiopia per l'Ogaden, è giunta a Mogadiscio.

Secondo l'agenzia somala «Sonna», la delegazione è stata immediatamente ricevuta dal Presidente somalo, generale Siad Barre al quale ha consegnato un messaggio del Capo dello stato malgascio, Didier Ratsiraka. Secondo «Sonna», la delegazione ha avuto un incontro «amichevole» con i dirigenti somali.

DELEGAZIONE USA visita il Sudan

KHARTOUM — Il Presidente sudanese Gaafar El Nimeri si è oggi incontrato nel Sudan per determinare le necessità di armamenti del paese. Nel corso dei colloqui con la delegazione americana, il Presidente Nimeiri ha sottolineato la posizione strategica del Sudan. Nimeiri — precisa l'agenzia sudanese — ha aggiunto che il Sudan è pronto al confronto con i rappresentanti di tutte le grandi correnti ideologiche della regione del corno d'Africa.

Il rebus sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOGADISCIO — *L'Unione Sovietica è la potenza che ha ancora la chiave per risolvere pacificamente la crisi scoppiata tra Etiopia e Somalia dopo che i guerriglieri filosomali hanno scatenato nell'Ogaden una sanguinosa offensiva contro le truppe di Addis Abeba. I sovietici, alleati ed amici della Somalia da alcuni anni, hanno deciso qualche tempo fa di avvicinare anche il regime militare marxista al potere ad Addis Abeba, sottovalutando — a giudizio di osservatori diplomatici — i pericoli dei nazionalismi e delle rivalità nella storia dei due paesi.*

Secondo tali osservatori, «Mosca ha commesso l'errore di non aver approfondito molto bene i problemi africani. E' difficile dire alla Somalia che l'Etiopia è oggi un paese sinceramente socialista e che quindi bisogna cancellare tutto il passato». Gli osservatori fanno quindi notare che molti hanno sottovalutato anche gli aspetti religiosi nella crisi del corno d'Africa. La zona è formata in maggioranza da paesi o popolazioni di fede islamica. Solo l'Etiopia è un paese di base cristiana.

Novant'anni fa circa, l'Etiopia occupò in base ad accordi con potenze europee porzioni di territorio come l'Ogaden sulle quali vivevano ed esistevano sultanati di origine somala. Da allora la guerra, il sangue e l'odio hanno avuto un crescendo quasi regolare. Fonti qualificate di Mogadiscio sostengono che il defunto impero di Hailé Selassié si comportava come un «paese occupante» nell'Ogaden.

«La parola per il momento è alle armi, ma i sovietici, in base alle loro vecchie e nuove amicizie nella zona, possono ancora cercare di approdare ad una soluzione pacifica», ha affermato un diplomatico occidentale. A parere degli osservatori, l'idea di Mosca di fare una «federazione socialista» nel corno d'Africa comprendente Etiopia, Somalia e Repubblica popolare dello Yemen (Aden) non sembra possa realizzarsi così semplicemente.

Il sogno sovietico urterebbe contro preponderanti interessi arabi nel Mar Rosso e la maggior parte dei paesi produttori di petrolio di questa regione non vuole vedere la presenza sovietica nell'Oceano Indiano e sulle grandi rotte marittime petrolifere per l'Occidente. La Somalia è legata da amicizia e riconoscenza all'Unione Sovietica e Mosca lo sa. Ciò nonostante, la stampa governativa di Mosca ha attaccato duramente la Somalia negli ultimi quattro giorni, anche se poi, ieri, i due paesi hanno firmato un importante accordo di cooperazione tecnica ed economica.

Nino Alimenti

MADRID: LA SFIDA DEL PANE

Telefoto Upi

Madrid — Continua nella capitale spagnola la «sfida del pane». Ieri mattina gran parte della fornitura è stata assicurata: il governo ha infatti precettato 16 delle più grandi panetterie della città. Continua peraltro la vertenza aperta dai titolari con l'aumento del prezzo del pane

GLI INSEDIAMENTI IN CISGIORDANIA INCRINANO I RAPPORTI CON GLI STATI UNITI

CARTER ESPRIME «DISAPPUNTO» PER LA NUOVA MOSSA ISRAELIANA

L'ambasciatore Lewis è stato «rispedito» da Begin - Per Washington la decisione di Tel Aviv è un siluro alle possibili mediazioni - I palestinesi minacciano una violenta ondata terroristica

GERUSALEMME - L'ambasciatore statunitense Samuel Lewis si è incontrato con il primo ministro israeliano Menachem Begin al quale ha espresso il «disappunto» di Washington per la decisione di Gerusalemme di creare tre nuovi insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata. Begin ha risposto che la decisione non è in contrasto con le norme del diritto internazionale, come invece sostengono gli americani, e ha aggiunto che la creazione dei tre insediamenti era già stata votata dal precedente governo laburista e che il governo ha solo stabilito di darle pratica attuazione.

Gli Stati Uniti sono sempre stati contrari alla politica di popolamento ebraico dei territori arabi sotto occupazione militare israeliana, e il presidente Jimmy Carter ha di recente definito «illegale e di ostacolo alla pace» la creazione di nuovi insediamenti in Cisgiordania. Annunciata solo tre giorni dopo che le autorità di Gerusalemme avevano stabilito di concedere agli abitanti della Cisgiordania e della striscia di Gaza gli stessi diritti dei cittadini israeliani per quanto riguarda il godimento dei servizi pubblici — una iniziativa definita dagli arabi «il primo passo verso l'annessione» dei territori occupati — la creazione dei tre nuovi insediamenti ha suscitato un'altra ondata di proteste nelle capitali dei paesi confinanti con lo stato ebraico.

Si è successivamente appreso che l'ambasciatore statunitense Samuel Lewis ha consegnato al primo ministro israeliano Menachem Begin, durante l'incontro di ieri, un messaggio del Presidente Carter nel quale si esprime il «profondo disappunto» di Washington per la decisione israeliana. Lewis si era già incontrato due giorni fa con Begin ed anche in quella occasione gli aveva trasmesso un messaggio di Carter nel quale il Presidente invitava il capo del governo israeliano a dar prova di «moderazione» nel Libano meridionale, dove Israele aiuta apertamente i cristiani nella loro lotta contro le forze musulmano-palestinesi.

La decisione presa da Israele di creare nuovi insediamenti sulla riva occidentale del Giordano è stata criticata anche dal Dipartimento di Stato. L'iniziativa è stata accolta con «stupore e sorpresa» perché — si fa rilevare — è giunta nel momento in cui gli americani stanno intensificando gli sforzi per consentire al Medio Oriente una pace stabile.

Il Presidente Carter nella conferenza stampa del 29 luglio aveva ammonito Israele a non prendere iniziative del genere perché costituivano un ostacolo sulla via della pace e aveva detto al primo ministro Begin, nei colloqui avuti a Washington, che il governo americano non avrebbe mancato di manifestare la sua profonda preoccupazione di fronte ad eventuali passi avanti di Israele nel consolidamento delle posizioni sulla riva occidentale del Giordano.

La notizia dei nuovi insediamenti viene interpretata ora come una risposta non certamente positiva alle raccomandazioni americane. Il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter ha dichiarato, infatti, che Israele ha reso più difficile i progressi per la pace. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha aggiunto che l'azione è stata compiuta da Israele senza dare alcun preavviso agli Stati Uniti.

Il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» ha dal canto suo fatto sapere che intensificherà la propria attività terroristica contro obiettivi israeliani, minaccia che sembra aver già trovato una pratica attuazione negli ultimi giorni. Dopo la bomba esplosa martedì a bordo di un autobus e che aveva ferito otto persone, una carica esplosiva è stata lanciata l'altra sera contro un veicolo militare israeliano in servizio di pattuglia nel centro di Nablus, la più grossa città della Cisgiordania occupata, ferendo però non i militari ma sei giovani arabi del luogo.

Ieri mattina, un'altra carica a orologeria è stata scoperta in tempo lungo i binari della ferrovia alla periferia di Gerusalemme e disinnescata poco prima che esplodesse. Nel solo mese di luglio, si erano già avuti una decina di attentati dello stesso genere, costati complessivamente la vita a una donna israeliana e ferite di varia entità ad altre settanta persone.

Il comitato esecutivo dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (OLP), ha coinvolto nella sua deprecazione anche la politica mediorientale degli Stati Uniti accusati di «ignorare i diritti inalienabili dei palestinesi». *(Ansa - Upi)*

E' STATO ESPULSO L'EX UOMO DELLA «CIA»

Neppure la Francia vuole ospitare Agee

Per l'agente-scrittore è la seconda «cacciata» Ignoto il suo attuale rifugio: forse è in Olanda

PARIGI — Il ministero dell'interno ha annunciato che Philip Agee, l'ex agente della Cia già espulso dalla Gran Bretagna dopo aver scritto un libro sulla stessa Cia (su pressione, si disse allora e nessuno smentì, di Washington) è stato espulso dalla Francia dopo essere stato fermato dalla polizia francese a Boulogne sur Mer. Il ministero dell'interno ha aggiunto che Philip Agee è stato condotto alla frontiera belga.

«La presenza di Agee — spiega il ministero in un comunicato — è giudicata indesiderabile in Francia a causa delle sue trascorse attività e delle conseguenze che alcune delle sue attività presenti potrebbero provocare sulle relazioni che la Francia intrattiene con certi paesi amici».

Philip Agee aveva lasciato la capitale francese per recarsi a Boulogne sur Mer, ad accogliere la moglie che arrivava in battello dalla Gran Bretagna. Carl Van Meter, l'ospite parigino di Agee, aveva dichiarato ieri mattina di aver ricevuto l'altra sera una telefonata dall'avvocato londinese dell'agente-scrittore, il quale gli aveva detto di essere stato informato, per telefono, da Agee della situazione e che stava procurandogli un avvocato a Boulogne sur Mer.

Dove si trova ora questo agente costretto a un involontario pellegrinaggio da una sorte di «omertà» dei governi europei? Un portavoce del ministero belga della giustizia ha dichiarato di non poter confermare né smentire — per le precise istruzioni ricevute — la notizia secondo cui l'ex agente della Cia sarebbe stato accompagnato alla frontiera belga dalla polizia francese. Se Agee fosse in Belgio — ha detto il portavoce — lo sarebbe in qualità di turista e le autorità di Bruxelles non potrebbero intervenire.

Il portavoce ha espresso tuttavia il parere che se Agee chiedesse un permesso di soggiorno in Belgio, questo non gli verrebbe concesso. Egli ha detto però che tale opinione non deve considerarsi come autorizzata ma come assolutamente personale.

Negli ambienti del ministero della giustizia si esprime il parere che Agee si trovi già in Olanda. In tali ambienti, si citano giornalisti olandesi secondo i quali Agee avrebbe già chiesto un permesso di soggiorno alle autorità dei Paesi Bassi. Gli stessi servizi sociali belgi per gli stranieri — un'istituzione attiva a Bruxelles — hanno dichiarato di non avere la minima informazione sulla presenza o meno di Agee in Belgio. *(Ansa)*

Una cartolina dal Polo

MOSCA — Il rompighiaccio atomico sovietico «Arktika» che l'altro ieri ha raggiunto il Polo Nord, ha cominciato oggi il viaggio di ritorno. L'impresa dell'«Arktika» costituisce un primato perché per la prima volta nella storia della navigazione una nave ha superato, tagliandolo con i propri mezzi, il massiccio strato di ghiaccio del bacino polare artico giungendo sul «tetto» del mondo. La nave ha sostato sul «punto geografico» del Polo Nord per circa 15 ore. I membri della spedizione hanno issato la bandiera nazionale sovietica su una stele d'acciaio alta dieci metri. Alla sua base hanno posto uno scrigno contenente, come precisa l'agenzia «Tass», il testo della nuova costituzione sovietica.

Un corrispondente dell'agenzia «Tass» a bordo dell'«Arktika» ha descritto alcuni particolari dell'eccezionale impresa. Il «punto geografico» del Polo Nord è stato raggiunto alle ore 4 di Mosca (3 italiane) del 17 agosto dopo aver superato un ultimo strato di ghiaccio spesso tre metri. A bordo del rompighiaccio atomico sovietico c'era il ministro della marina mercantile Timosei Guzhenko, che si è affrettato a inviare, assieme al capitano della nave Turi Kuchiyev, l'annuncio del raggiungimento della meta al segretario del PCUS e Capo dello stato sovietico Breznev.

L'«Arktika» ha iniziato la navigazione per il Polo Nord partendo dal mar di Barents, ha quindi superato la «Novaia Zemlya» (nuova terra) passando a Nord di essa, ha attraversato il mar di Kara, il capo Chelyuskin, che è il punto più a nord dell'Eurasia, ed è entrata nel mar di Laptev. Fino a quel momento la navigazione è stata abbastanza facile. Il 14 agosto la nave è entrata nel Bacino polare artico cominciando a tagliare ghiaccio alto due metri circa. La navigazione è proceduta regolarmente, con rallentamenti e qualche volta delle pause, quando si incontrava uno strato di ghiaccio spesso oltre quattro metri. Nelle prime ore dell'altro ieri gli strumenti di bordo hanno segnalato che la nave si trovava proprio sul Polo Nord. La temperatura era di circa zero gradi.

Nella telefoto Upi: l'«Arktika» ripreso al Polo Nord da un ricognitore.

SPIA SOVIETICA uccisa in Cina?

TOKIO — La milizia di confine cinese avrebbe sorpreso il mese scorso un gruppo di sei spie sovietiche, penetrate nel territorio della provincia del Sinkiang, uccidendone una. La notizia è di fonte giapponese. *(Ap)*

BRUTTA TAPPA NEL TOUR AFRICANO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE

SUA ECCELLENZA L'ARRABBIATO

De Guiringaud ha trovato una dimostrazione ostile all'arrivo in Tanzania - Ha chiesto (invano) le scuse governative: poi ha annullato la visita - La partenza è prevista per oggi alle nove

DAR ES SALAAM — Il ministro degli esteri francese De Guiringaud ha deciso di annullare la sua visita in Tanzania. La decisione è stata annunciata ai giornalisti dal portavoce della delegazione francese Louis Delamarre. Nel comunicato letto da Delamarre, si afferma che «in seguito a manifestazioni inammissibili avvenute all'aeroporto di Dar Es Salaam in concomitanza con l'arrivo di Louis De Guiringaud e che le autorità tanzaniane non hanno voluto sconfessare, il ministro degli esteri ha deciso di annullare la sua visita in Tanzania. Egli lascerà Dar Es Salaam domani mattina».

Il ministro degli esteri francese era giunto ieri pomeriggio a Dar Es Salaam, proveniente dal Mozambico nel quadro di una missione nell'Africa orientale che lo ha condotto altresì in Kenia e Zambia. Al suo arrivo all'aeroporto di Dar Es Salaam, De Guiringaud è stato accolto da una manifestazione ostile organizzata da una sessantina di studenti che criticavano la politica africana di Parigi. Il ministro degli esteri francese ha informato subito il suo collega tanzaniano Benjamin Mkapa che avrebbe sospeso la visita se il governo di Dar Es Salaam non fosse riuscito a porre fine immediatamente alle manifestazioni e non gli avesse presentato le sue scuse.

Gli studenti hanno accolto De Guiringaud con scritte e slogan contro la politica francese in Africa, in particolare contro la vendita di armi al Sud Africa. Gli studenti hanno chiesto che De Guiringaud lasci la Tanzania.

De Guiringaud ha fatto notare in un incontro con i giornalisti che i manifestanti non avrebbero potuto trovarsi all'aeroporto «che con il consenso del governo, in quanto in qualsiasi paese, nessuno può penetrare all'interno degli aeroporti senza il permesso della polizia». De Guiringaud ha quindi sottolineato di avere informato il ministro degli esteri tanzaniano che egli avrebbe atteso le sue scuse all'albergo dove è alloggiato. «Se non riceverò delle scuse — ha detto il capo della diplomazia francese — annullerò il pranzo, gli incontri e il resto. Ho già dato ordine al mio aereo perché si possa partire dalle nove di domattina».

De Guiringaud ha quindi affermato che secondo lui la manifestazione ostile nei suoi confronti è in relazione con la «posizione molto attiva assunta dalla Tanzania nell'affare delle Comore... Penso che questa manifestazione sia in rapporto con le preoccupazioni della Tanzania». Il ministro francese ha quindi detto a proposito delle relazioni di Parigi con Pretoria: «E' classico porre in causa le relazioni della Francia con il Sud Africa, lo ha fatto anche l'agenzia "Tass" di recente. Ho dimostrato a varie riprese che queste asserzioni non sono fondate». *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa